

La rotta giusta.

*Bilancio
Intermedio*



30 Giugno

2016

Iccrea  **Banca**

*Bilancio Intermedio
al 30 giugno 2016
Iccrea Banca S.p.A.*

Iccrea Banca S.p.A.

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma

R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787

Capitale Sociale: Euro 216.913.200 i.v.

Società appartenente al Gruppo Bancario Iccrea

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari al n. 20016

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento
della società Iccrea Holding S.p.A.

*Relazione
sulla Gestione
al Bilancio Intermedio*

AL 30 GIUGNO 2016



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO INTERMEDIO

1.	I PRINCIPALI RISULTATI DELLA BANCA	6
2.	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	9
3.	ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO	14
4.	L'ATTIVITÀ DELLA BANCA	18
5.	EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE	42
6.	LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	43
7.	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E LE PREVISIONI PER L'INTERO ESERCIZIO	43

CHI SIAMO

Icecrea Banca è l'Istituto Centrale del Credito Cooperativo, il cui scopo statutario è quello di "rendere più completa, intensa ed efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo (BCC), sostenendone e potenziandone l'azione..."

Icecrea Holding, capogruppo del Gruppo bancario Icecrea, detiene il 100% del capitale sociale di Icecrea Banca.

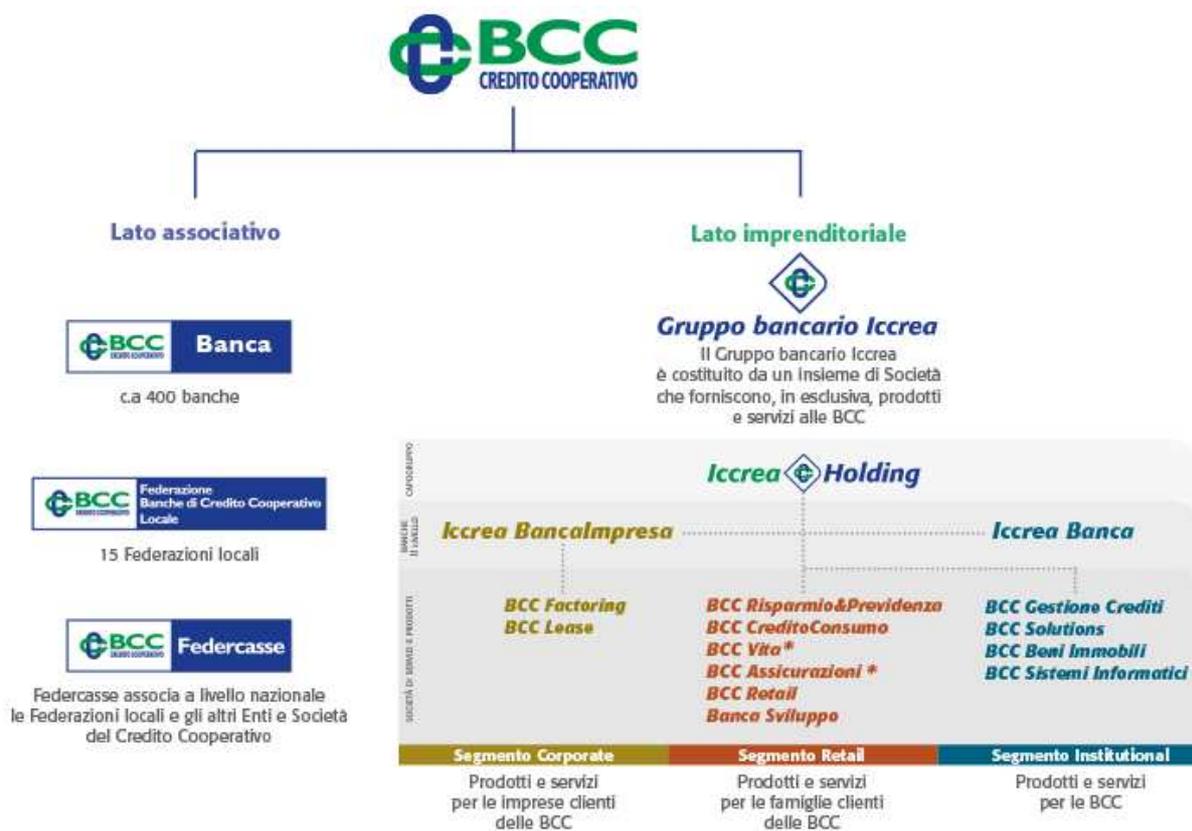
Icecrea Banca è una solida realtà che offre servizi nell'ambito della Finanza, dei Sistemi di Pagamento, della Monetica, svolgendo anche attività creditizia a supporto delle esigenze del sistema del Credito Cooperativo.

Icecrea Banca gestisce l'infrastruttura tecnologica di sostegno, controllo ed erogazione dei servizi a supporto dei processi di business del Gruppo bancario Icecrea.

Icecrea Banca è la centrale finanziaria del Gruppo bancario Icecrea ed è acquirer diretto ed emittente per il circuito Ottomila, che identifica la linea completa delle carte di credito, debito e prepagate nazionali ed internazionali.

IL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Il Gruppo bancario Icecrea è costituito da un insieme di aziende nate con un principale obiettivo: supportare l'operatività bancaria delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali e soddisfare le esigenze che emergono, a livello territoriale, dalle loro clientele di elezione: corporate (piccole e medie imprese) e retail (famiglie). I servizi e i prodotti che il Gruppo offre sia attraverso le due banche di secondo livello (Icecrea Banca e Icecrea Bancalimpresa), sia grazie alle altre società controllate dalla Capogruppo Icecrea Holding e ad importanti partnership con enti esterni, spaziano dal ramo assicurativo (vita e danni) a quello strettamente finanziario e degli investimenti, includendo la consulenza e la formazione per le strategie aziendali. Le Società del Gruppo bancario Icecrea, perciò, non operano direttamente con il mercato, ma predispongono un sistema integrato di soluzioni per essere vero partner di ogni Banca di Credito Cooperativo e Cassa Rurale nel proprio territorio di competenza, affinché ogni BCC possa essere attrice locale dello sviluppo economico e sociale.



1. I PRINCIPALI RISULTATI DELLA BANCA

Stato Patrimoniale Riclassificato (dati in migliaia di euro)	Attivo	giu-16	dic-15	var%
Attività finanziarie di negoziazione	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	498.552	402.780	23,8%
Attività finanziarie valutate al fair value	30. Attività finanziarie valutate al fair value	14.877	337.911	-95,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.589.079	6.720.078	-16,8%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.566.247	1.779.509	-12,0%
Crediti verso banche	60. Crediti verso banche	34.725.317	31.939.294	8,7%
Crediti verso clientela	70. Crediti verso clientela	4.055.662	4.077.715	-0,5%
Adeguamento di valore delle attività finanziarie	90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie	1.263	932	35,6%
Partecipazioni	100. Partecipazioni	264.611	263.610	0,4%
	110. Attività materiali	7.128	7.794	-8,6%
	120. Attività immateriali	7.348	8.732	-15,8%
Attività fiscali	130. Attività fiscali	3.364	6.273	-46,4%
Altre voci dell'attivo		374.881	244.714	53,2%
	10. Cassa e disponibilità liquide	108.722	91.044	19,4%
	80. Derivati di copertura	11.657	10.181	14,5%
	150. Altre attività	254.502	143.489	77,4%
	Totale dell'attivo	47.108.328	45.789.341	2,9%

Stato Patrimoniale Riclassificato (dati in migliaia di euro)	Passivo e patrimonio netto	giu-16	dic-15	var%
Debiti verso banche	10. Debiti verso banche	12.854.979	13.670.457	-6,0%
Debiti verso clientela	20. Debiti verso clientela	28.257.675	26.029.648	8,6%
Titoli in circolazione	30. Titoli in circolazione	4.492.361	4.368.998	2,8%
Passività finanziarie di negoziazione	40. Passività finanziarie di negoziazione	489.594	475.615	2,9%
Passività finanziarie valutate al fair value	50. Passività finanziarie valutate al fair value	116.783	437.636	-73,3%
Altre voci del passivo		341.952	278.194	22,9%
	80. Passività fiscali	11.469	17.988	-36,2%
	60. Derivati di copertura	107.389	88.035	22,0%
	100. Altre passività	223.093	172.171	29,6%
Fondi		20.131	19.121	5,3%
	110. Trattamento di fine rapporto del personale	13.281	12.769	4,0%
	120. Fondi per rischi e oneri	6.850	6.352	7,8%
Riserve		268.277	283.513	-5,4%
	130. Riserve da valutazione	73.852	89.088	-17,1%
	160. Riserve	194.425	194.425	0,0%
Capitale	180. Capitale	216.913	216.913	0,0%
Utile perdita di periodo	220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	49.664	9.245	437,2%

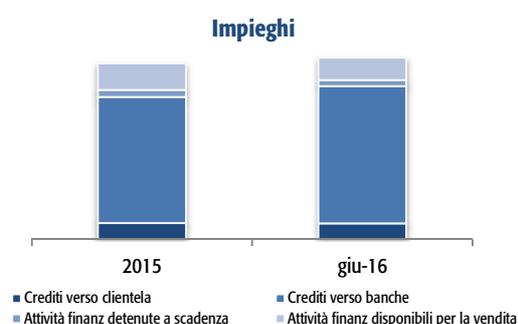
Totale passivo e patrimonio netto	47.108.328	45.789.341	2,9%
--	-------------------	-------------------	-------------

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voce	giu-16	giu-15	var%	Voci come da circol. n.262 BI del 22/12/2005
Margine di interesse	30.590	47.105	-35,1%	10-20
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	60.220	36.261	66,1%	80-90-100-110
Dividendi	300	209	43,7%	70
Commissioni nette	59.928	64.607	-7,2%	40-50
Altri oneri e proventi di gestione	11.006	9.932	10,8%	190
Ricavi Totali	162.044	158.114	2,5%	
Spese per il personale	-26.454	-30.729	-13,9%	150a
Altre spese amministrative	-69.839	-60.049	16,3%	150b
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.129	-4.277	-3,5%	170-180
Totale costi funzionamento	-100.423	-95.055	5,6%	
Risultato lordo di gestione	61.621	63.059	-2,3%	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-526	-150	249,6%	160
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	1.981	-1.762	-212,5%	130 a)
Totale accantonamenti e rettifiche	1.455	-1.912	-176,1%	
Risultato operativo netto	63.076	61.147	3,2%	
Utile prima delle imposte	63.076	61.147	3,2%	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-13.412	-21.237	-36,8%	260
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	49.664	39.910	24,4%	280
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0		280
Utile (Perdita) del periodo	49.664	39.910	24,4%	

Indicatori di performance
Impieghi

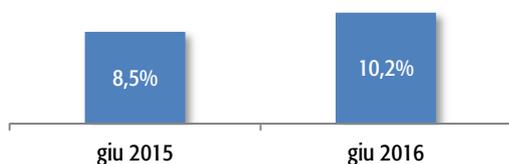
Nel primo semestre 2016 rispetto al totale degli impieghi comprensivi di crediti verso clientela, crediti verso banche, attività finanziarie detenute sino alla scadenza e attività finanziarie disponibili per la vendita, i crediti verso clientela ammontano all' 8,8% del totale, i crediti verso banche al 75,6% del totale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza al 3,4% del totale e infine le attività finanziarie disponibili per la vendita al 12,2% del totale.


Return on Equity (RoE)

Il RoE del primo semestre 2016 è pari a 10,2%, in aumento rispetto all' 8,5% registrato nel primo semestre 2015. La variazione positiva è dovuta essenzialmente ad un incremento dell'utile di esercizio.

Il *Return on equity* è calcolato come rapporto tra l'utile netto dell'anno e il patrimonio netto di fine periodo.

RoE - Return on Equity

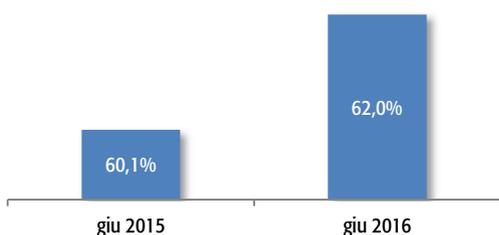


Cost income

Il *Cost income ratio* nel primo semestre 2016 è pari al 62,0%, in aumento rispetto al primo semestre 2015 per via dell'aumento dei costi relativi ai contributi versati al Fondo Risoluzione.

Il *cost income* è determinato come rapporto tra i costi di funzionamento (spese amministrative e ammortamenti) ed i ricavi totali. Tale indicatore è una misura di produttività espressa come percentuale del margine assorbito dai costi di funzionamento.

Cost income

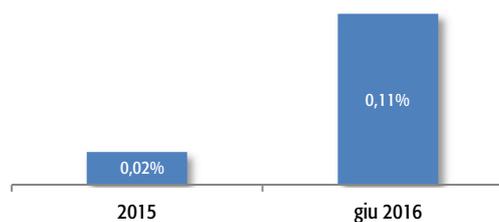


Return on Asset (RoA)

Il RoA nel primo semestre 2016 è pari a 0,11% in aumento rispetto a dicembre 2015, per via della dell'aumento dell'attivo e dell'utile netto.

Il *Return on Asset* è calcolato come rapporto tra l'utile netto e il totale delle attività iscritte in bilancio. Tale indicatore esprime la redditività del capitale complessivamente investito.

RoA - Return on Asset

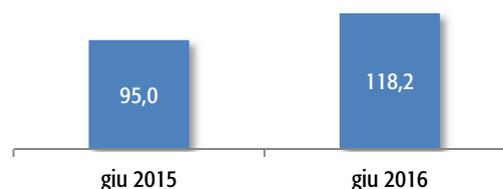


Earning per Share (EpS)

L'EpS del primo semestre 2016 è stato pari a 118,2 a fronte di 95,0 di giugno 2015 e risente del maggior valore dell'utile netto.

L'*Earning per Share* è pari al rapporto tra l'utile netto e il numero di azioni che compongono il capitale sociale.

EpS - Earning per Share

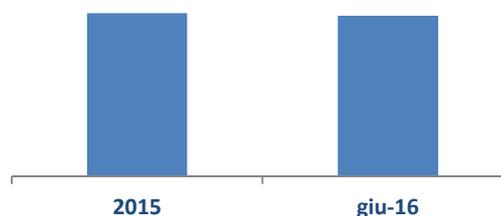


Crediti in sofferenza netti su Crediti verso clientela

L'incidenza dei crediti in sofferenza netti sui crediti verso clientela è stato pari a giugno 2016 all'0,5% in linea con il 2015.

Tale indicatore esprime il grado di rischio del portafoglio crediti.

Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela



2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio internazionale

Si conferma la debolezza dell'economia globale: le previsioni sulla dinamica del commercio mondiale effettuate dalle principali organizzazioni internazionali sono state ancora riviste al ribasso. Dopo l'esito del referendum sull'uscita del Regno Unito dall'Unione europea sono aumentati i rischi; le autorità di politica economica hanno ribadito di essere pronte a contrastare le tensioni e a sostenere la crescita.

Il risultato del referendum del 23 giugno, che ha visto la prevalenza dei voti favorevoli all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (cosiddetta Brexit), inciderà profondamente sui rapporti fra queste due aree. L'esito della consultazione sulla Brexit ha aumentato la volatilità dei mercati finanziari internazionali e, benché le sue conseguenze siano di difficile valutazione, ha accresciuto i rischi sulle prospettive di crescita globali, che risentono già della debolezza delle economie emergenti. Nel Regno Unito, dopo il referendum, il Governatore della Banca d'Inghilterra valuta che le prospettive economiche si siano deteriorate per effetto dell'aumentata incertezza e di sviluppi finanziari meno favorevoli.

Nel primo trimestre del 2016 negli Stati Uniti l'attività economica ha rallentato all'1,1 per cento in ragione d'anno, per effetto della decelerazione dei consumi e della contrazione degli investimenti produttivi, mentre nel secondo trimestre si è assistito ad un'accelerazione della crescita: l'indicatore PMI ha segnalato un'espansione del settore manifatturiero dopo una prolungata fase di stagnazione; i consumi sono cresciuti nei mesi primaverili a ritmi sostenuti e l'occupazione ha accelerato in giugno. In Giappone l'indicatore PMI suggerisce invece un progressivo indebolimento del settore manifatturiero, che ha risentito del terremoto verificatosi lo scorso aprile e del calo degli ordini dall'estero; anche la spesa delle famiglie ha mostrato una flessione.

In Cina le misure di stimolo adottate dal governo e dalla Banca centrale hanno contrastato il rallentamento dell'attività economica; nel secondo trimestre del 2016 è proseguita la crescita delle vendite al dettaglio, mentre l'attività manifatturiera e gli investimenti privati hanno rallentato. In India, dopo un primo trimestre in cui la crescita è stata elevata (8,0 per cento), l'attività economica ha leggermente decelerato. Nei mesi invernali la recessione è proseguita in

Brasile (-5,4 per cento), mentre si è attenuata in Russia (-1,2 per cento) grazie anche all'aumento della produzione di petrolio.

Nelle settimane successive al referendum del 23 giugno si è intensificata la cooperazione fra le principali banche centrali per gestire il rischio di liquidità degli intermediari associato all'elevata volatilità dei mercati finanziari. All'inizio di luglio, tenendo conto del deterioramento delle prospettive economiche nel Regno Unito, la Banca d'Inghilterra ha ridotto i requisiti di capitale in funzione anticiclica; nella riunione del 14 luglio ha mantenuto invariate le condizioni monetarie, ma ne ha prefigurato un allentamento in agosto. A fronte dei dati meno favorevoli sull'occupazione osservati in maggio negli Stati Uniti e dell'accresciuta incertezza sui mercati internazionali, nella riunione del 14-15 giugno la Riserva federale non ha modificato l'orientamento monetario. Dopo il referendum nel Regno Unito i tassi di interesse attesi impliciti negli strumenti derivati si sono fortemente ridotti; a metà luglio segnalavano attese di tassi ufficiali invariati negli Stati Uniti sino alla fine dell'anno e di una riduzione di circa 25 punti base nel Regno Unito entro la fine dell'estate. Nei maggiori paesi emergenti gli orientamenti di politica monetaria rimangono prevalentemente accomodanti: la Banca centrale cinese ha continuato a fornire liquidità addizionale per sostenere l'offerta di credito; in India e in Russia le autorità monetarie hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento.

L'area dell'Euro

Nell'area dell'euro l'espansione ciclica è proseguita nel secondo trimestre, seppure a ritmi moderati; l'inflazione al consumo è tornata in giugno su valori appena positivi. Uno stimolo alla crescita e alla dinamica dei prezzi dovrebbe provenire dalle misure di politica monetaria della BCE già in essere; un ulteriore contributo potrà derivare dall'impatto sull'offerta di credito delle nuove operazioni di rifinanziamento avviate lo scorso giugno.

Nei mesi primaverili l'attività economica dell'area è aumentata, seppure a un ritmo inferiore a quello del periodo precedente. Segnali di prosecuzione della crescita provengono anche dall'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del prodotto dell'area: in giugno l'indicatore è tornato a salire, a 0,29. Gli indici PMI confermano la prosecuzione dell'espansione dell'attività economica.

Il quadro dei rischi nel breve termine è sfavorevole, a causa della perdurante debolezza della domanda proveniente dalle economie emergenti, delle persistenti tensioni geopolitiche e dell'incertezza connessa con l'esito del referendum sulla Brexit.

Sulla base dei dati ad oggi disponibili, dopo due mesi in territorio negativo, in giugno l'inflazione al consumo si è attestata allo 0,1 per cento sui dodici mesi. L'inflazione di fondo è rimasta debole, allo 0,9 per cento, risentendo degli ancora ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. In maggio, la quota di voci elementari che hanno riportato variazioni negative dei prezzi è lievemente salita, al 26 per cento (dal 24 in aprile), restando tuttavia dieci punti percentuali al di sotto del livello massimo raggiunto nel gennaio 2015; per le componenti di fondo la quota è aumentata per il secondo mese consecutivo, al 23 per cento (dal 18 in aprile), sette punti percentuali al di sotto del valore massimo anch'esso rilevato nel gennaio 2015.

Nella riunione del 2 giugno scorso il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'intenzione di mantenere i tassi ufficiali ai livelli correnti o inferiori per un periodo che si estende ben oltre l'orizzonte del programma di acquisto di titoli (attualmente previsto almeno fino a marzo del 2017); ha inoltre ribadito che, qualora necessario per il conseguimento del suo obiettivo, è pronto a intervenire con tutti gli strumenti a sua disposizione. Successivamente all'esito del referendum tenutosi nel Regno Unito, la BCE ha annunciato di monitorare con attenzione i mercati finanziari, di mantenere stretti contatti con altre banche centrali e di essere pronta a erogare liquidità aggiuntiva, se necessario, in euro e in altre valute. La BCE continuerà ad assolvere la propria responsabilità di assicurare la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria nell'area dell'euro.

Gli acquisti di titoli da parte dell'Eurosistema sono proseguiti con regolarità; dall'8 giugno riguardano anche obbligazioni di imprese denominate in euro (Corporate Sector Purchase Programme, CSPP). All'8 luglio erano stati acquistati titoli pubblici per un importo pari a 895 miliardi di euro, obbligazioni bancarie garantite per 184, asset-backed securities per 20 e obbligazioni societarie per 8,5 miliardi. Alla fine di giugno l'Eurosistema aveva acquistato titoli pubblici italiani per un ammontare di circa 144 miliardi (di cui 132 da parte della Banca d'Italia) e con vita media residua di 9,3 anni. Il 29 giugno è stata regolata la prima delle quattro nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO2). Vi hanno partecipato 514 intermediari dell'area, che hanno ottenuto fondi per poco meno di 400 miliardi di euro (circa 32 al netto di quelli utilizzati per il rimborso volontario dei finanziamenti ancora in essere ottenuti nelle operazioni della prima TLTRO); alle controparti della Banca d'Italia sono stati assegnati poco meno di 139 miliardi (circa 29 netti). Queste misure contribuiranno a stimolare l'offerta di credito e a sostenere l'attività economica e gli andamenti dei prezzi attraverso molteplici canali.

Il quadro macroeconomico in Italia

In Italia l'attività economica ha lievemente accelerato all'inizio del 2016, sospinta dalla spesa delle famiglie e, in misura più contenuta, dagli investimenti; come negli altri maggiori paesi dell'area dell'euro, la crescita è stata invece frenata dall'interscambio con l'estero. Il PIL ha continuato a espandersi nel secondo trimestre, ma a un ritmo più moderato.

Nel primo trimestre del 2016 il PIL è salito dello 0,3 per cento rispetto ai mesi autunnali (da 0,2 alla fine del 2015; tav. 2); il prodotto, in aumento per il quinto trimestre consecutivo, si colloca ancora 8,5 punti percentuali al di sotto del picco ciclico raggiunto all'inizio del 2008.

Secondo le informazioni disponibili relative agli indici del clima di fiducia di famiglie e imprese, agli indicatori sul commercio estero e sui consumi, ai flussi di traffico delle merci e ai consumi elettrici, nei mesi primaverili il PIL ha lievemente rallentato. All'impulso derivante dalle costruzioni e dai servizi si sarebbe associata una contenuta flessione della manifattura. Segnali di una moderazione della ripresa provengono anche dall'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima in tempo reale la dinamica di fondo del PIL: l'indicatore è diminuito in giugno, anche per effetto dei forti cali registrati nel mercato azionario a seguito del referendum nel Regno Unito.

A giugno l'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è risultata negativa per il quinto mese consecutivo (-0,2 per cento). Prosegue il calo su base annua dei prezzi dei prodotti energetici; l'inflazione di fondo si conferma assai contenuta (0,5 per cento).

Nel secondo trimestre del 2016 l'attività manifatturiera sarebbe lievemente diminuita, mentre si sarebbe consolidata la ripresa nei servizi e sono emersi segnali di recupero nel settore edile. Gli indicatori di fiducia delle imprese, rilevati prima del referendum sulla Brexit, si sono nel complesso mantenuti elevati; sono migliorate le prospettive della spesa per investimenti. Il debole e incerto andamento della domanda estera e i rischi geopolitici continuano però a frenare l'attività produttiva. Nei mesi primaverili gli indicatori di fiducia delle imprese, rilevati prima della consultazione referendaria sulla Brexit, si sono mantenuti su livelli elevati, pur mostrando andamenti eterogenei nei principali settori economici: alla stazionarietà nella manifattura si sono contrapposti gli aumenti nel complesso dei servizi di mercato e, in particolare, nel comparto delle costruzioni. Gli indici PMI segnalano una prosecuzione dell'espansione dell'attività. Secondo l'indagine trimestrale condotta in giugno dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore è diminuita la quota di imprese che si attende un incremento della domanda estera per i propri prodotti, anche per effetto delle perduranti tensioni geopolitiche. Nell'indagine, l'incertezza legata a fattori economici e

politici si conferma il freno più rilevante per l'attività produttiva, mentre sarebbe venuto meno lo stimolo proveniente dalla flessione dei prezzi del petrolio.

Il recupero dei consumi delle famiglie in atto dall'estate del 2013, trainato sia dalla componente dei beni sia da quella dei servizi, riflette il sostegno proveniente dal deciso incremento del reddito disponibile e dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Le informazioni più recenti sono coerenti con un'ulteriore espansione della spesa nel secondo trimestre; l'indice di fiducia delle famiglie, malgrado la flessione degli ultimi mesi, rimane su livelli elevati.

Nel primo trimestre del 2016 il debito delle famiglie italiane, in rapporto al reddito disponibile, è sceso al 62,0 per cento, mantenendosi ben al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (95 per cento circa alla fine di dicembre). Nello stesso periodo i tassi di interesse sui nuovi mutui sono ulteriormente diminuiti, proseguendo la tendenza iniziata nei primi mesi del 2012; tale tendenza è confermata dai dati più recenti.

Le esportazioni italiane, in particolare quelle verso le economie emergenti, risentono della debolezza del commercio mondiale. L'incertezza sulle prospettive per le vendite all'estero emerge anche dalle inchieste presso le imprese. L'intensità dei nostri legami commerciali e finanziari con l'economia britannica, più contenuta rispetto a quella di altri paesi, potrebbe limitare l'impatto diretto della Brexit sull'Italia.

Nel primo trimestre di quest'anno le esportazioni di beni e servizi si sono ridotte nel confronto con il periodo precedente (-1,5 per cento in volume). La caduta, più pronunciata nella componente dei beni (-1,8 per cento), ha interessato soprattutto i mercati extra UE. Le vendite all'estero hanno registrato un andamento particolarmente sfavorevole nelle principali economie asiatiche (Cina e Giappone), nei paesi OPEC e in Russia; sono invece aumentate negli Stati Uniti e in Turchia. La contrazione delle esportazioni ha interessato tutti i settori, ad eccezione di quello dei mezzi di trasporto, in cui è proseguita la dinamica favorevole in atto dallo scorso anno. Anche le importazioni di beni e servizi si sono ridotte, sebbene in misura minore (-0,9 per cento in volume). Gli acquisti di beni dall'estero sono diminuiti nei settori delle materie prime, dell'elettronica e del tessile-abbigliamento, mentre sono aumentati in quelli dei prodotti petroliferi raffinati, dei mezzi di trasporto e della meccanica; gli acquisti in quest'ultimo comparto sono stati verosimilmente sospinti dalla ripresa degli investimenti fissi lordi. Secondo i dati più recenti, le vendite complessive hanno registrato una modesta ripresa in aprile; in maggio si sono invece ridotte sui mercati extra UE, pur restando su livelli superiori alla media del primo trimestre. L'incertezza sull'evoluzione della domanda estera emerge anche dalle inchieste congiun-

turali presso le imprese: l'indice PMI relativo agli ordini esteri delle aziende manifatturiere è lievemente migliorato, mentre l'indicatore qualitativo dell'Istat ha fornito un segnale opposto, pur mantenendosi su livelli compatibili con un'espansione delle vendite. Sulle prospettive dell'interscambio con l'estero pesano anche le potenziali ripercussioni del referendum sulla Brexit, che sono però per l'Italia più ridotte che per altri paesi.

Nel primo trimestre del 2016 il numero degli occupati ha continuato a crescere. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile a seguito dell'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, in parte associato alla fase ciclica espansiva. Il costo del lavoro si è ridotto rispetto al periodo corrispondente del 2015, per effetto degli sgravi contributivi e del marcato rallentamento delle retribuzioni contrattuali.

L'aumento dell'occupazione registrato nel primo trimestre deriva in parte dall'elevato numero di assunzioni a tempo indeterminato effettuate dalle imprese nel mese di dicembre 2015, per usufruire dei maggiori sgravi contributivi previsti sino alla fine dello scorso anno. Secondo i dati amministrativi diffusi dall'INPS, nei primi quattro mesi del 2016 il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente è rimasto positivo nel settore privato non agricolo, pur riducendosi rispetto al corrispondente periodo del 2015; il saldo risulta invece lievemente superiore a quello osservato negli stessi mesi del 2014. Le attivazioni hanno superato le cessazioni per i contratti a tempo determinato e per quelli a tempo indeterminato. La quota di rapporti di lavoro a tempo indeterminato sul totale delle attivazioni nette è diminuita nei primi mesi di quest'anno sia rispetto al 2015 sia, in lieve misura, nel confronto con il 2014. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile all'11,6 per cento nel primo trimestre per effetto della crescita della partecipazione al mercato del lavoro, sulla quale influisce, oltre a una tendenza di lungo termine indotta in larga misura dalle riforme pensionistiche, la ripresa ciclica; il tasso relativo alla classe di età compresa tra i 15 e i 24 anni si è nuovamente ridotto, di 0,8 punti percentuali. Secondo i dati preliminari del bimestre aprile-maggio, la disoccupazione è rimasta sostanzialmente invariata nel confronto con il periodo precedente, a fronte di un ulteriore aumento della partecipazione.

(Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia, luglio 2016)

Il sistema creditizio Italiano

A giugno 2016 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.825,9 miliardi di euro è nettamente superiore, di quasi 157 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.669,3 miliardi di euro.

A giugno 2016 si conferma la stabilità dell'ammontare dei finanziamenti in essere, con una variazione annua del totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese pari a -0,04% nei confronti di giugno 2015, +0,3% di maggio e migliore rispetto al -0,5% di aprile 2016 e al -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo ed è ritornato sui valori di aprile 2012. Sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili, relativi a maggio 2016, l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie ha registrato un variazione positiva di +1,5% nei confronti di fine maggio 2015 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui. Il totale prestiti all'economia (che include le famiglie, le imprese e la pubblica amministrazione) ha segnato una variazione prossima allo zero (-0,3%, cfr. Tabella 1). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.825,9 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.417,5 miliardi di euro.

I tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,21% toccando il nuovo minimo storico. Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato all'1,85% 1,78% il mese precedente al minimo storico, (5,48% a fine 2007). Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,02%, toccando il minimo storico.

In Italia i depositi aumentano, a fine giugno 2016, di quasi 45 miliardi di euro rispetto all'anno precedente, mentre si conferma la diminuzione, sempre su base annua, della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, (a giugno 2016: -15,1%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di 62 miliardi di euro). L'andamento della raccolta complessiva registra a giugno 2016 una variazione, sempre su base annua, di -1,1%.

A giugno 2016 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,07% (1,08% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,46% (0,46% anche il mese precedente),

quello sui PCT a 1,09% (1,09% anche il mese precedente). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 2,87%, 2,90% il mese precedente.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a giugno 2016 è sceso a 195 punti base (200 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

(Fonte: Rapporto mensile ABI, luglio 2106)

Le Banche di Credito Cooperativo

L'attività di impiego a clientela delle BCC ammonta a marzo 2016 a 134,2 miliardi di euro; la quota di mercato degli impieghi è del 7,2%.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della categoria ammontano a 149 miliardi. I finanziamenti alle imprese sono pari a 84,1 miliardi di euro con una quota di mercato pari al 9,6% e se si considerano anche quelli erogate dalle banche di secondo livello si raggiungono i 94,8 miliardi di euro e una quota del 10,8%.

Nonostante lo stock di impieghi lordi a clientela delle BCC-CR risulti a marzo 2016 ancora in diminuzione rispetto a quanto rilevato dodici mesi prima (-1%), si confermano segnali di stabilizzazione dei finanziamenti erogati: nel primo trimestre dell'anno si rileva una debole crescita degli impieghi vivi.

Con riferimento ai settori di destinazione del credito degli impieghi a residenti, si registra una variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+2%), pur se inferiore a quella registrata nella media di sistema (+4,5%). Crescono anche gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+14,6% contro il -1,5% dell'industria bancaria). Gli impieghi a famiglie produttrici sono in diminuzione (-1,5% contro -1,9% della media di sistema).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,9% nel credito a famiglie produttrici, 8,5% nel credito a famiglie consumatrici, 8,6% nei finanziamenti a società non finanziarie. Risulta molto elevata anche la quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit: 15,6%.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a marzo 2016 a 194,6 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione (-2,9%) su base d'anno a fronte di una sostanziale stazionarietà rilevata nell'industria bancaria (-0,2%). La raccolta da clientela è pari a 158,4 miliardi, con una sensibile diminuzione su base d'anno (-2,1% contro il -0,4% rilevato per il complesso delle banche).

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (-20,5% contro il -13,6% dell'industria bancaria).

Gli ultimi dati disponibili di conto economico, segnalano a dicembre 2015 la prosecuzione del trend già evidenziato nei primi nove mesi dell'anno per quanto concerne il contributo dell'intermediazione creditizia: dopo la progressiva ripresa registrata nel 2014, si conferma, infatti, la diminuzione del margine di interesse delle BCC-CR (-5,6%, inferiore al -6,8% registrato nell'industria bancaria). Si ridimensiona l'apporto dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e att. e pass. finanziarie (-9,6% per le BCC-CR contro il +5,4% della media di sistema). La debole crescita dei ricavi da servizi (+0,1% contro +26,9% dell'industria) compensa solo marginalmente il trend descritto. Si rileva, di conseguenza, una sensibile contrazione del margine di intermediazione delle BCC (-5,5% contro il +7,4% dell'industria bancaria). I costi operativi delle BCC ammontano a 3,8 miliardi di euro e presentano una crescita pari al +3,2% (+2,9% nell'industria bancaria), risentendo anche dell'impatto dei contributi connessi al decreto Salva-banche. Le spese per il personale delle banche della categoria diminuiscono (-1,2%, in linea con l'industria bancaria).

Gli assetti strutturali a marzo 2016 registrano 358 BCC-CR, pari al 55,7% del totale delle banche operanti in Italia, con 4.423 sportelli e una quota pari al 14,8% del sistema.

Le BCC-CR sono presenti in 101 provincie e 2.686 comuni.

Il numero totale dei soci è pari a 1.245.516 unità, con un incremento del 2,2% su base d'anno.

Tale dinamica è il risultato della crescita dell' 1,3% del numero dei soci affidati, che ammontano a 484.146 unità e della crescita più sostenuta (+2,7%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 761.370 unità. I dipendenti sono pari a 31.158 unità in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo ammontano a 36.500 unità, comprendendo anche quelli delle società di sistema.

(Fonte: Circolare statistica trimestrale Federcasse, dicembre 2015)

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Il bilancio intermedio di Iccrea Banca S.p.A. al 30 giugno 2016 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" con il quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Si precisa che gli aggregati e gli indicatori di risultato indicati nel seguito della Relazione corrispondono all'esigenza rappresentata al primo comma dell'art. 2428 c.c. di favorire la comprensione della dinamica evolutiva dell'impresa sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario, nonché della genesi dei rischi. Affinché gli aggregati e gli indicatori siano chiaramente interpretabili e, pertanto, arricchiscano la capacità informativa della Relazione, vengono forniti i criteri impiegati per la rielaborazione dei dati di bilancio, le modalità di computo e il significato sotteso di aggregati e indici medesimi.

I DATI PATRIMONIALI

Per consentire una lettura più immediata delle consistenze patrimoniali, è stato predisposto uno stato patrimoniale sintetico.

Al 30 giugno 2016 il totale delle attività e delle passività si è attestato a 47.108 milioni contro i 45.789 milioni di dicembre 2015 in aumento del 2,9 per cento. Dal lato dell'attivo la crescita si è concentrata principalmente nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione +96 milioni (+23,8 per cento) e negli impieghi a banche +2.786 milioni (+8,7 per cento). Dal lato del passivo, invece, c'è stato un incremento dei debiti verso clientela +2.228 milioni (+8,6 per cento) a cui ha corrisposto una riduzione dei debiti verso banche -815 milioni (-6 per cento).

DATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)				
AGGREGATI	giu-16	dic-15	var	var%
Impieghi Banche	34.725	31.939	2.786	8,7%
Impieghi clientela	4.056	4.078	-22	-0,5%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	499	403	96	23,8%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15	338	-323	-95,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.589	6.720	-1.131	-16,8%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.566	1.780	-213	-12,0%
Altre attività	255	143	111	78,3%
Totale attività fruttifere	46.704	45.401	1.303	2,9%
Altre attività infruttifere	404	389	16	4,0%
TOTALE ATTIVO	47.108	45.789	1.319	2,9%

DATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)				
AGGREGATI	giu-16	dic-15	var	var%
Debiti verso banche	12.855	13.670	-815	-6,0%
Debiti verso clientela	28.258	26.030	2.228	8,6%
Titoli e passività finanziarie	5.099	5.282	-184	-3,5%
Altre passività	223	172	51	29,6%
Totale passività onerose	46.434	45.155	1.280	2,8%
Altre passività infruttifere	119	106	13	12,3%
Patrimonio e fondi rischi	505	520	-14	-2,9%
Utile d'esercizio	50	9	40	455,6%
TOTALE PASSIVO	47.108	45.789	1.319	2,9%

Si rappresenta, di seguito, l'andamento dei principali aggregati dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Attivo

Il complesso delle attività fruttifere si presenta in aumento rispetto a dicembre 2015. Alcuni incrementi hanno riguardato i crediti verso banche per 7.786 milioni (+8,7 per cento). L'operatività delle BCC con Iccrea Banca è rappresentata principalmente da finanziamenti con garanzia di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collaterale*). L'importo, al 30 giugno 2016, ammonta a 22.476 milioni; i titoli a garanzia ceduti dalle BCC-CRA ammontano a 24.152 milioni al netto dell'*haircut* applicato per le varie tipologie di titoli.

La Banca, in qualità di gestore delle risorse finanziarie di Gruppo, provvede alla raccolta ed agli impieghi per tutte le società del Gruppo. In particolare sono stati sottoscritti e classificati nei "Crediti verso banche – Titoli di debito" titoli emessi da Iccrea Banca per un totale di 3.935 milioni.

All'interno dell'aggregato dei crediti verso banche, quelli verso BCC-CR sono aumentati del 9,0 per cento (da 19.470 milioni di dicembre 2015 a 21.218 di giugno 2016), i crediti verso altre istituzioni creditizie

sono aumentati da 12.469 milioni del 2015 a 13.3.507 di giugno 2016 (+8,3 per cento).

Crediti banche	giu-16	dic-15	var	var%
BCC-CR	21.218.476	19.470.219	1.748.257	9,0%
Altre istituzioni creditizie	13.506.841	12.469.075	1.037.766	8,3%
Totale	34.725.317	31.939.294	2.786.023	8,7%

COMPOSIZIONE CREDITI BANCHE	giu-16	dic-15	var	var%
Crediti Verso Banche Centrali	282.126	149.669	132.457	88,5%
Riserva obbligatoria	282.126	149.669	132.457	88,5%
Crediti Verso Banche	34.443.191	31.789.625	2.653.566	8,3%
Conti correnti e depositi liberi	417.045	548.482	-131.437	-24,0%
Depositi vincolati	133.557	172.588	-39.031	-22,6%
Altro	29.694.148	27.130.645	2.563.503	9,4%
Titoli di debito	4.198.441	3.937.909	260.532	6,6%
Totale Attivo Banche	34.725.317	31.939.294	2.786.023	8,7%

I crediti verso clientela ordinaria sono risultati in leggero calo dell'1 per cento, da 4.078 milioni del 2015 a 4.036 milioni di giugno 2016. Il decremento è dovuto prevalentemente ai mutui pari a 118 milioni a fronte di 126 milioni del 2015. Le attività deteriorate si sono annullate.

COMPOSIZIONE CREDITI Clientela	giu-16	dic-15	var	var%
Conti correnti	246.055	153.148	92.907	60,7%
Mutui	118.161	126.023	-7.862	-6,2%
Pronti contro termine attivi	1.389.869	1.409.005	-19.136	-1,4%
Altre operazioni	2.281.810	2.369.921	-88.111	-3,7%
Titoli di debito		0	0	
Attività deteriorate		19.618	-19.618	-100,0%
Totale Attivo Clientela	4.035.895	4.077.715	-41.820	-1,0%

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ha registrato una flessione positiva (da 403 a 499 milioni), con una variazione positiva del 23,8% rispetto a dicembre 2015.

COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	giu-16	dic-15	var	var%
Titoli di debito	81.805	61.803	20.002	32,4%
Titoli di capitale	2225	1.178	1.047	88,9%
Quote di O.I.C.R.	0	976	-976	-100,0%
Totale Attività per cassa	84.030	63.957	20.073	31,4%
Strumenti derivati	414.522	338.823	75.699	22,3%
Totale Strumenti derivati	414.522	338.823	75.699	22,3%
Totale Attività Finanziarie	498.552	402.780	95.772	23,8%

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita è pervenuto a giugno 2016 a 5.589 da 6.720 milioni di dicembre 2015.

Per un maggior dettaglio informativo, si rinvia alla Parte B, sezioni da 2 a 4 della Nota Integrativa.

Passivo

La raccolta onerosa è stata complessivamente pari a 46.434 milioni, con un incremento dello 2,8 per cento da dicembre 2015.

I depositi interbancari si sono attestati a 12.855 milioni in riduzione del 6 per cento rispetto a quelli di dicembre 2015 (13.670 milioni).

Debiti banche	giu-16	dic-15	var	var%
BCC-CR	6.559.757	5.832.497	727.261	12,5%
Altre istituzioni creditizie	6.295.222	7.837.960	-1.542.738	-19,7%
Totale	12.854.979	13.670.457	-815.478	-6,0%

All'interno di tale aggregato, la raccolta da BCC-CR è risultata in aumento del 12,5 per cento (da 5.832 milioni di dicembre 2015 a 6.560 milioni di giugno 2016), sono diminuiti del 19,7 per cento i debiti verso altre istituzioni creditizie (da a 7.838 milioni a 6.295 milioni). La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE per anticipazioni garantite da titoli di proprietà sia delle BCC-CRA che dell'Istituto.

COMPOSIZIONE DEBITI BANCHE	giu-16	dic-15	var	var%
Debiti verso banche centrali	4.600.000	6.584.962	-1.984.962	-30,1%
Conti correnti e depositi liberi	4.422.519	4.129.095	293.424	7,1%
Depositi vincolati	3.304.679	2.890.421	414.258	14,3%
Finanziamenti	525.147	62.550	462.597	739,6%
Altri debiti	2.634	3.427	-793	-23,1%
Totale Passivo Banche	12.854.979	13.670.457	-815.478	-6%

La provvista da clientela ordinaria è risultata in aumento rispetto a dicembre 2015, passando da 26.030 milioni di dicembre 2015 a 28.258 di giugno 2016.

COMPOSIZIONE DEBITI CLIENTELA	giu-16	dic-15	var	var%
Conti correnti e depositi liberi	471.628	466.979	4.649	1,0%
Depositi vincolati	2.212	11.359	-9.147	-80,5%
Finanziamenti	27.251.584	25.085.079	2.166.505	8,6%
Altri debiti	532.251	466.232	66.019	14,2%
Totale Passivo Clientela	28.257.675	26.029.648	2.228.027	8,6%

Titoli in circolazione

In aumento è risultata la provvista sotto forma di titoli (da 4.369 milioni di dicembre 2015 a 4.492 milioni di giugno 2016). La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di Bilancio (*fair value hedge*), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato. Il *fair value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

IL CONTO ECONOMICO

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo, è stato predisposto, come di consueto, un conto economico riclassificato sintetico. I dati di raffronto tra i due periodi risultano omogenei e non condizionati da variazioni di perimetro.

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)				
Voce	giu-16	giu-15	var%	Voci come da circol. n.262 BI del 22/12/2005
Margine di interesse	30.590	47.105	-35,1%	10-20
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	60.220	36.261	66,1%	80-90-100-110
Dividendi	300	209	43,7%	70
Commissioni nette	59.928	64.607	-7,2%	40-50
Altri oneri e proventi di gestione	11.006	9.932	10,8%	190
Ricavi Totali	162.044	158.114	2,5%	
Spese per il personale	-26.454	-30.729	-13,9%	150a
Altre spese amministrative	-69.839	-60.049	16,3%	150b
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.129	-4.277	-3,5%	170-180
Totale costi funzionamento	-100.423	-95.055	5,6%	
Risultato lordo di gestione	61.621	63.059	-2,3%	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-526	-150	249,6%	160
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	1.981	-1.762	-212,5%	130 a)
Totale accantonamenti e rettifiche	1.455	-1.912	-176,1%	
Risultato operativo netto	63.076	61.147	3,2%	
Utile prima delle imposte	63.076	61.147	3,2%	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-13.412	-21.237	-36,8%	260
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	49.664	39.910	24,4%	280
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0		280
Utile (Perdita) del periodo	49.664	39.910	24,4%	

Patrimonio

Al 30 giugno 2016 la solidità dei numeri della Banca trova espressione anzitutto nel patrimonio netto, pari, escluso l'utile d'esercizio, a 485,2 milioni.

Il capitale sociale, costituito da n. 420.000 azioni ordinarie del valore di 516,46 euro cadauna, è rimasto invariato a 216,9 milioni. La componente riserve è rimasta invariata a 194,4 milioni.

La voce riserve da valutazione evidenzia un saldo positivo di 73,9 milioni con una riduzione di 15,2 milioni rispetto a dicembre 2015.

IL MARGINE DI INTERESSE

Il margine di interesse al 30 giugno 2016 è stato pari a 30,6 milioni in riduzione del 35,1 per cento rispetto al 30 giugno 2015 (47,1 milioni). La flessione è da imputare alla riduzione del PTF Tattico in termini di nozionali medi (-1,5 mld) che ha determinato una riduzione della redditività netta pari a -10,2 mln non compensata dalla crescita delle masse intermedie sul PTF di Investimento e dalla riduzione dei tassi sulla raccolta; alla riduzione del margine di interesse rispetto a quanto consuntivato l'anno precedente ha contribuito anche la contrazione sull'operatività infragruppo di Finanza Proprietaria e Trading (-3,2 mln) per effetto di una riduzione dei tassi rispetto all'anno precedente da 1,87% a 1,52%;

In rapporto al totale dei ricavi, l'incidenza del margine di interesse si è ridotta dal 29,8 per cento al 18,9 per cento.

LE COMMISSIONI

Le commissioni nette da servizi si sono attestate, al 30 giugno 2016 a 59,9 milioni, in calo di 4,7 milioni rispetto a giugno 2015 (-7,2 per cento).

PROFITTI E PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

Nel primo semestre 2016 la voce profitti da operazioni finanziarie, che comprende il risultato netto dell'attività di negoziazione (7,4 milioni), il risultato netto dell'attività di copertura (0,3 milioni), l'utile perdita da cessione/riacquisto (50,9 milioni) ed il risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value (1,6 milioni), si attesta a 60,2 milioni in aumento di 24 milioni (+66,1 per cento) rispetto a giugno 2015 (36,3 milioni). Tale variazione positiva è imputabile principalmente all'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita, in particolare nel mese di giugno si è chiusa l'operazione relativa alla cessione di Visa Europe a Visa Inc.; Iccrea Banca in qualità di azionista e "Principal Member" di Visa Europe ha ceduto la propria quota con una plusvalenza da cessione di Euro 32,1 milioni parte Cash e parte in azioni privilegiate.

I RICAVI TOTALI

La Banca ha conseguito nel primo semestre 2016, ricavi totali per 162 milioni con un aumento di circa 3,9 milioni rispetto a giugno 2015 pari al +2,5 per cento.

COSTI DI FUNZIONAMENTO

I costi di funzionamento sostenuti nel primo semestre 2016 si sono attestati a 100,4 milioni (95,1 milioni a giugno 2015) e comprendono le spese per il personale, le altre spese amministrative, le imposte e tasse indirette e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali.

Rispetto all'anno precedente il totale delle spese amministrative evidenzia un aumento di circa 5,5 milioni

connesso ad un aumento delle altre spese amministrative di 9,8 milioni, importo riferito al contributo versato alla BRRD.

LE SPESE PER IL PERSONALE

Le spese per il personale della Banca a giugno 2016 sono state pari a 26,5 milioni a fronte di 30,8 milioni di giugno 2015 con una riduzione di 4,3 milioni (-13,9%), tale riduzione è dovuta ai distacchi di personale presso la Capogruppo.

LE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

A fine giugno 2016 le altre spese amministrative si sono attestate a 69,8 milioni in aumento del 16,3 per cento rispetto all'esercizio precedente (60 milioni). Per un maggior dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa - Sezione 9 – Le Spese Amministrative Voce 150 tabella 9.5.

LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Il totale rettifiche di valore pari a circa 4,1 milioni al 30 giugno 2016 di cui 1,5 milioni di ammortamenti di beni materiali e 2,7 milioni di ammortamenti immateriali.

IL RISULTATO LORDO DI GESTIONE

Per effetto degli andamenti descritti, il risultato lordo della gestione ordinaria è pari a 61,6 milioni, in calo del 2,3 per cento rispetto a giugno 2015 (63,1 milioni).

L'UTILE D'ESERCIZIO

L'utile d'esercizio, derivante dall'utile ordinario delle attività correnti e non correnti e nettato della variazione delle imposte dirette di competenza, è stato pari a 49,7 milioni a fronte di 39,9 milioni di giugno 2015, con una variazione positiva del 24,4 per cento.

Il cost income ratio è passato dal 60,1 per cento del primo semestre 2015 al 62,0 per cento di giugno 2016.

4. L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Viene di seguito fornita una indicazione delle principali attività condotte nel corso del primo semestre 2016 dalle diverse strutture aziendali.

FINANZA

Nel primo semestre 2016, Iccrea Banca, nell'ambito del proprio ruolo di Centrale Finanziaria di Sistema, ha garantito il supporto alle BCC e alle Società del Gruppo con una serie di iniziative sui mercati monetari e finanziari nonché sui mercati collateralizzati.

In un periodo caratterizzato da significativa volatilità, conclusosi con il referendum in Gran Bretagna sull'uscita dall'Unione Europea, l'intensificazione della raccolta collateralizzata a tassi negativi, unitamente ad una gestione dinamica del portafoglio di proprietà, hanno assicurato il conseguimento di adeguati margini reddituali, sostanzialmente in linea con le previsioni di budget.

Con riferimento alla gestione della liquidità del Sistema, nel primo semestre 2016 è proseguito il supporto alle BCC nelle attività di funding collateralizzato, sia attraverso operazioni con la BCE sia con operazioni di mercato.

La BCE ha avviato un nuovo programma di 4 aste mirate a lungo termine (T-LTRO II) con ultima scadenza nel mese di marzo 2021. Così come per il primo programma, Iccrea Banca ha proposto, in qualità di *lead institution*, la costituzione di un nuovo T-LTRO Group per dare la possibilità a tutte le BCC di partecipare alle nuove aste. Al gruppo così formato hanno aderito 162 Banche ed è stato assegnato da BCE un limite massimo di partecipazione di 14.464 mld.

La prima asta è stata regolata il 29 giugno 2016 e, data la possibilità di estinguere anticipatamente i finanziamenti in essere relativi alla T-LTRO I (in scadenza nel 2018), Iccrea Banca ha colto questa opportunità estinguendo totalmente i 6,5 mld in essere inserendo una nuova partecipazione per 4,6 mld, a fronte di richieste da parte degli aderenti al gruppo per 4,3 mld.

Il complesso dei finanziamenti collateralizzati erogati da Iccrea Banca alle BCC attraverso lo strumento del pool di collateral si è attestato al 30 giugno 2016 a 22,4 miliardi di euro, a fronte dei 20 miliardi di euro in essere al 30 giugno 2015.

Nell'ambito delle attività di finanza strutturata a supporto delle BCC e del GBI, sono state avviate le attività di strutturazione di un'operazione multi-originator di cessione pro soluto di crediti non performing ipotecari e chirografari (NPLs) e di una nuova autocartolarizzazione multioriginator di crediti ipotecari residenziali, la cui chiusura è prevista nel secondo semestre.

Con riferimento alle attività a favore delle società del Gruppo, è stata inoltre avviata, in collaborazione con la BEI ed il FEI, la strutturazione di una nuova operazione

di cartolarizzazione di crediti leasing, il cui closing è previsto nella prima decade di agosto.

Per quanto attiene all'offerta di strumenti di investimento, è stato mantenuto il sistema di offerta articolato in depositi vincolati e prestiti obbligazionari, destinati sia alla proprietà delle Banche che alla distribuzione sulla loro clientela.

Sulla rete delle BCC sono state inoltre collocate 3 emissioni obbligazionarie senior, per complessivi € 275 milioni.

Con riferimento alle attività di intermediazione di titoli obbligazionari, governativi e non, si evidenzia, in linea con l'evoluzione del mercato, un decremento dei volumi transati, che hanno raggiunto, in negoziazione diretta, il valore complessivo di circa € 67,33 miliardi, mantenendo comunque Iccrea tra i principali operatori del settore.

Iccrea Banca ha mantenuto un ruolo di rilievo nella negoziazione dei titoli di stato italiani all'ingrosso e nell'ambito dell'attività di Market Making sul MOT sui due BTP Italia su cui l'Istituto è stato co-lead manager ha negoziato circa l'11% del totale delle negoziazioni effettuate, confermando l'Istituto tra i principali operatori a livello nazionale.

L'attività sul mercato primario ha registrato un volume d'affari di € 1,6 miliardi di euro.

Anche in questa occasione va evidenziato il deciso contributo rappresentato dalla partecipazione al collocamento della nona emissione del BTP Italia effettuata lo scorso mese di aprile. Le commissioni riconosciute alle BCC per le attività di collocamento effettuate nel semestre sono risultate pari a oltre € 4,2 milioni.

I volumi di raccolta ordini sui mercati regolamentati e MTF, in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, hanno superato i 21 miliardi di euro, consolidando il posizionamento di Iccrea Banca nei primi posti nelle classifiche per volumi intermediati redatte da AS-SOSIM.

E' proseguita la partecipazione alle commissioni ed ai gruppi di lavoro delle diverse Associazioni di categoria e di UNICO, l'Associazione dei gruppi bancari cooperativi europei.

FINANZA PROPRIETARIA E TRADING

La U.O. Finanza Proprietaria e Trading è organizzata in quattro unità organizzative impegnate, ciascuna per il proprio ambito di competenza, nello svolgimento di:

- attività di market making sui sistemi multilaterali di negoziazione Hi-Mtf, EuroTLX e Mot;
- attività di negoziazione di titoli governativi su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione e/o fuori mercato;
- attività strumentali all'individuazione dei fabbisogni finanziari dell'Istituto e delle società appartenenti al GBI ed alla formulazione di proposte di investimento per il portafoglio di proprietà e per la gestione dei rischi di tasso, cambio e liquidità;

- attività di gestione del portafoglio di proprietà dell'Istituto, anche attraverso strumenti finanziari derivati non quotati;
- attività di raccolta attraverso emissioni obbligazionarie sui mercati domestici e internazionali.

Nel corso del primo semestre, sul mercato Hi-Mtf sono stati quotati circa 450 euro-obbligazioni contro 430 nello stesso periodo del 2015 e 87 titoli governativi italiani contro i 73 del 2015; sul mercato EuroTLX, al fine di consolidare il ruolo di market maker, sono stati quotati circa 400 titoli obbligazionari rispetto ai 200 dello stesso periodo del 2015 e 87 titoli governativi italiani rispetto ai 73 del primo 2015.

Nell'ambito dell'attività di market making sui titoli corporate, sono stati negoziati volumi per circa € 1,1 miliardi (€ 235 milioni su Hi-mtf e € 815 milioni su EuroTLX) in aumento del 59% rispetto allo stesso periodo del 2015 quando furono negoziati € 250 milioni su Hi-mtf e € 420 milioni su EuroTLX.

Sui titoli di stato italiani l'attività di market making sui 3 mercati di riferimento (Hi-mtf, EuroTLX e MOT) ha generato volumi per circa € 3,5 miliardi (in calo del 24% rispetto ai € 4,6 miliardi del primo semestre del 2015), di cui circa € 555 mln sono stati negoziati nell'ambito dell'attività di Market Making sul MOT sui due BTP Italia su cui l'Istituto è stato co-lead manager e che rappresentano circa l'11% del totale delle negoziazioni effettuate, confermando l'Istituto tra i principali operatori a livello nazionale.

A partire dall'8 Febbraio 2016, vista la qualità del lavoro svolto, Euro-Tlx ha richiesto che l'Istituto estendesse l'attività di market making anche su obbligazioni denominate in divise dei Paesi emergenti, nello specifico Dollaro Australiano, Real Brasiliano, Dollaro Canadese, Pesos Messicano, Dollaro Neozelandese, Corona Norvegese, Rublo, Lira Turca e Rand Sudafricano. L'attività ha visto nel corso dei mesi un incremento del numero dei titoli negoziati. Da una fase iniziale di 20 titoli si è arrivati progressivamente nel mese di giugno a trattare circa 120 titoli. Al 30 Giugno su tale segmento Iccrea Banca ha negoziato come market maker un controvalore in euro pari a circa € 195 milioni.

Nell'attività di negoziazione di titoli liquidi e illiquidi sono stati negoziati circa 1.000 titoli, garantendo alle BCC una puntuale ed efficiente esecuzione degli ordini. Da considerare che tra questi, una parte (circa 250 titoli) sono titoli emessi delle BCC su cui l'Istituto effettua l'attività di negoziazione al fine di consentirne il riacquisto alle stesse. Nel primo semestre del 2016 c'è stata una netta riduzione dei volumi negoziati sul comparto OTC che sono passati da circa € 7,3 miliardi a circa € 620 milioni. La riduzione è esclusivamente imputabile al fatto che nello stesso periodo del 2015 la maggior parte dei volumi è stata generata da attività di negoziazione su titoli di stato greci, tedeschi e francesi per alcune BCC che non si è ripetuta nel 2016.

Si è inoltre provveduto al collocamento di circa 65 emissioni di euroobbligazioni sul mercato primario (cd. Eurobond) inoltrando ordini ai lead manager per un importo totale di circa € 250 milioni.

E' stata garantita la liquidità su oltre 30 nostri Prestiti Obbligazionari quotati sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf, garantendo sempre il pronto smobilizzo per la clientela retail anche in presenza di forte volatilità sui mercati. Sui nostri prestiti obbligazionari, il totale dei volumi negoziati in Hi-mtf è stato di € 147 mln, rispetto ai € 128 milioni dello stesso periodo del 2015 registrando un incremento del 25%. Infine si è provveduto al riacquisto di titoli di nostra emissione per un controvalore di € 65,4 milioni.

L'utile realizzato nel primo semestre è stato di circa 3.4 mln di euro, in linea rispetto alle previsioni del budget periodale.

L'attività di negoziazione di titoli governativi realizzata dalla U.O. MTS ha risentito direttamente delle manovre di politica monetaria poste in essere dalla Ecb. Il programma di quantitative easing, che scadrà a marzo 2017, ha generato una ulteriore contrazione dei rendimenti dei titoli governativi dell'area euro, spingendo i tassi con scadenze fino a tre anni in territorio negativo. Per effetto di tale programma, l'Ecb nel corso del 2016 acquirerà € 108 miliardi di titoli del debito pubblico italiano, per arrivare complessivamente a € 215,7 miliardi, pari al 11,42% del debito pubblico italiano.

La conseguente eccezionale discesa dei rendimenti dei titoli di stato ha notevolmente irrigidito i portafogli delle Bcc, rendendo meno appetibile il ritorno degli investimenti in titoli governativi. Di fatto i rendimenti negativi espressi dal tratto a breve della curva hanno ridotto i margini di manovra su un ventaglio di scadenze tradizionalmente molto apprezzato dalle Bcc.

Al 30 Giugno sulle piattaforme MTS e BondVision, sono stati negoziati titoli governativi italiani per circa € 59 miliardi, con un decremento del 28% rispetto allo stesso periodo del 2015 mentre, rispetto allo scorso semestre, si nota una favorevole inversione di tendenza, con un incremento dei volumi negoziati del 36%.

Nonostante il forte calo dei flussi provenienti dal sistema, è stato raggiunto nel corso del primo semestre un risultato economico di circa € 5 milioni, risultato raggiunto anche grazie ad una sostenuta attività di *relative value*, che ha consentito di cogliere le favorevoli opportunità offerte dal mercato, in particolare sul tratto lungo della curva dei rendimenti.

Le statistiche di sistema elaborate da MTS, suddivise per le varie classi di Bond Governativi quotati e negoziati, hanno visto l'Istituto posizionarsi al 12° posto su 33 aderenti nel comparto CCT, al 21° su 36 aderenti nel comparto BTP e al 22° posto su 30 aderenti nel comparto Btpi. In generale, con riguardo ai volumi movimentati, l'Istituto si posiziona al 24° posto su un cluster di 40 aderenti, corrispondente al 7% dei volumi totali transitati sull'Mts.

Nel semestre inoltre si è particolarmente affermata fra le Bcc l'utilizzazione della modalità di inoltro degli ordini tramite la piattaforma Bloomberg, avviata nel giugno 2015, al fine di potenziare la multicanalità di trasmissione degli ordini. Tale funzionalità, che si affianca alle altre modalità di inoltro degli ordini, consente alle Bcc di negoziare direttamente a prezzi denaro lettera esposti dall'Istituto su tutti i titoli di Stato italiani quotati sull'Mts, ovvero richiedere quotazioni best price che la Bcc può successivamente accettare. Nel dettaglio le Bcc hanno concluso, mediante la piattaforma Bloomberg, € 7,9 miliardi di ordini nel primo semestre dell'anno, in aumento del 21,5% rispetto ai € 6,5 miliardi del secondo semestre 2015.

Con riferimento all'operatività in derivati è da sottolineare che le condizioni di mercato stanno condizionando in maniera importante l'attività complessiva. Nel corso del primo semestre 2016 è proseguito il trend di ribasso dei tassi d'interesse in atto da tempo e strettamente legato alla politica monetaria espansiva adottata dalla BCE attraverso il cosiddetto Quantitative Easing, ossia l'acquisto sul mercato di titoli governativi dei paesi membri della UE in proporzione al capital key, cioè la quota di partecipazione di ciascun paese al capitale della banca centrale.

La ricerca di rendimento da parte degli investitori istituzionali, in un contesto in cui una grande percentuale di titoli obbligazionari, soprattutto con scadenze a breve e medio termine, offre rendimenti negativi, ha favorito l'acquisto di asset a lunga scadenza, determinando un significativo movimento di flattening, ossia appiattimento della curva dei tassi d'interesse.

Tale situazione rappresenta un evidente elemento di criticità per il margine d'interesse delle banche, che si vedono fortemente ridotta la forbice di tassi da considerare per le operazioni di raccolta e impiego, in un contesto ulteriormente aggravato dalle esigenze di ricapitalizzazione di molti istituti.

Con riferimento ai prodotti finanziari maggiormente negoziati, va evidenziato che il basso livello dei tassi d'interesse ha favorito l'offerta di mutui a tasso fisso da tutti i player di mercato e anche il sistema BCC, tradizionalmente più incline all'erogazione di mutui a tasso fisso, ha colto tale opportunità. Fondamentale in tal senso è stata l'intensa attività di formazione, sviluppo e supporto svolta dalla UO Derivati, anche attraverso incontri ad hoc con i responsabili Finanza, Crediti e Risk Management delle BCC, consentendo di acquisire una maggiore consapevolezza nella gestione del rischio tasso d'interesse implicito nei portafogli di mutui a tasso fisso attraverso specifiche operazioni di macrohedge.

Al riguardo, nel corso del primo semestre sono state negoziate con le BCC 11 operazioni di macrohedge di portafogli mutui a tasso fisso per un nozionale complessivo pari a € 321 milioni.

Complessivamente con le BCC sono state negoziate 329 nuove operazioni per un nozionale complessivo pari a

€ 348 milioni, mentre sono state effettuate 67 operazioni di unwinding totali per un controvalore pari a circa € 19,3 milioni.

Con riferimento all'operatività in derivati con IBI, si rappresenta che nel periodo in esame sono state chiuse 50 operazioni per un nozionale complessivo pari a € 119 milioni contro i € 66 milioni del primo semestre 2015 con un incremento del 80%.

Per quanto riguarda l'operatività con controparti di mercato, sono stati negoziati derivati per un nozionale complessivo di circa 2 miliardi.

In particolare sono stati negoziati i seguenti prodotti:

- SWAP: € 524 milioni;
- STRUTTURE SU INFLAZIONE: € 310 milioni;
- STRUTTURE SU TASSO DI INTERESSE: € 22,590 milioni;
- CAP/FLOOR: € 38 milioni;
- BOND OPTION: € 770 milioni;
- SWAPTION: € 270 milioni.

Il risultato economico al 30 giugno 2016 è pari a € 1,18 milioni a fronte di un budget di periodo pari a € 1 milione.

Nell'ambito delle iniziative di funding a m/l termine, a copertura del fabbisogno finanziario delle Società del Gruppo e al netto delle passività scadute, si è soddisfatto il fabbisogno di funding del primo semestre attraverso il ricorso a:

- 3 emissioni obbligazionarie per complessivi € 275 milioni con durata media all'emissione pari a 4,85 anni; tali collocamenti sono stati concentrati per il 96% su clientela retail delle Bcc e per il 4% su clientela Istituzionale;

- 3 depositi a lungo termine rivenienti dalle Bcc per complessivi € 203 milioni e durata media all'emissione pari a 2 anni.

Il totale delle passività a m/l termine emesse dall'Istituto al 30 giugno ammonta a € 4,68 miliardi con una vita residua media di 2,61 anni (al 30 giugno 2015 € 4,95 miliardi e vita residua di 2,39 anni, al 31 dicembre 2015 € 4,893 miliardi vita residua di 2,75 anni). Tale valore tiene conto anche della quota parte di emissioni proprie riacquistate nel corso del primo semestre pari a € 65,4 milioni, comportando nel corso dell'esercizio un effetto negativo a conto economico di circa € 1,56 milioni e produrrà, nel corso dell'intero esercizio 2016, un effetto economico positivo in termini di minori interessi passivi per circa € 1,7 milioni; ne consegue che gli interessi sulle passività a m/l termine si attestano al 30 giugno 16 a € 53,67 milioni.

Il portafoglio di proprietà della Banca ha visto nel semestre una riduzione in termini assoluti rispetto a fine 2015 e contestualmente ha registrato una buona attività

di negoziazione infra periodo. Quanto detto è riconducibile a:

- nuove manovre macroeconomiche annunciate della Bce a marzo u.s;
- volatilità del mercato registratasi in particolare nel secondo trimestre anche in funzione del processo di avvicinamento al referendum per la fuoriuscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea. A tal proposito si rappresenta che con delibera del CdA l'Istituto nel mese di giugno con l'intento di un contenimento dei rischi ha provveduto a dismettere una parte del portafoglio con duration superiore ai 2 anni per un importo di circa € 1,2 miliardi consolidando un risultato positivo pari a € 5,5 milioni.

Nel dettaglio, la componente legata ai titoli governativi italiani al 30 giugno si attesta a € 6,7 miliardi rispetto ai € 8,2 miliardi del 31 dicembre 2015, registrando un decremento percentuale del 18,3%. La vita media residua di tali attivi è pari a 1,43 anni in diminuzione rispetto a 2,27 anni del 31 dicembre 2015.

La duration del portafoglio si è mantenuta al di sotto dei due anni, come previsto dalle attuali deleghe.

Le riserve patrimoniali sui titoli obbligazionari, sono passate da € 54,74 milioni del 31 dicembre 2015 a € 30,35 milioni del 30 giugno 2016.

L'attività di negoziazione complessiva sul portafoglio di proprietà, ha assicurato il consolidamento di un risultato economico positivo di € 20,86 milioni pari al 85% di quanto previsto a budget per l'intero anno 2016 fissato a € 24,5 milioni.

Gli interessi attivi rivenienti dal solo portafoglio governativo ammontano a circa € 27,8 milioni per essi si registra un decremento di circa il 23% rispetto a quanto previsto a budget per il primo semestre. Le ragioni di detto scostamento sono riconducibile a:

- consolidamento di una maggior parte del portafoglio rispetto a quanto stimato;
- minori giacenze medie del portafoglio di investimento su base semestrale;
- riduzione dei tassi di interesse sui titoli governativi e conseguente allargamento del differenziale rispetto ai tassi stimati in sede di pianificazione (15 bps)

La componente legata agli attivi infragruppo a m/l termine ammonta a € 4,8 miliardi che al netto delle scadenze e degli ammortamenti è in linea con i valori del 31 dicembre 15. Essi hanno generato interessi attivi per circa € 36 milioni in linea con quanto previsto in sede di pianificazione.

In considerazione delle poste sopra citate, degli interessi rivenienti da altre forme di investimento, dei costi di finanziamento per operazioni di portafoglio a breve e del finanziamento del portafoglio governativo, il margine di interesse complessivo al 30 giugno 2016 si attesta a € 11,4.

Nell'ambito della negoziazione il risultato complessivo della UO Finanza Proprietaria e Trading è stato pari a € 27,6 milioni in linea rispetto al budget di € 27,5 milioni.

Tesoreria e cambi

Nel primo semestre del 2016 l'organizzazione dell'attività della U.O. Tesoreria e Cambi ha subito una variazione rispetto all'assetto del 2015. Il completamento di alcune importanti attività progettuali ha reso necessario il cambiamento dei processi operativi correnti al fine di ottimizzarne il presidio per le BCC, le società del Gruppo e degli altri clienti. La nuova struttura della U.O. Tesoreria e Cambi è la seguente:

- U.O. Cambi: svolge le attività sui mercati dei cambi e dei metalli preziosi, garantendo il presidio operativo e la gestione dei rischi cambio;

- U.O. Tesoreria: svolge le attività sui mercati monetari (unsecured e secured), garantendo il presidio delle esigenze di funding/impiego a breve termine, la gestione dei rischi di liquidità, la gestione dei rischi di tasso a breve termine, la gestione del collateral utilizzabile in operazioni di politica monetaria e di mercato;

- U.O. Liquidity Management: svolge le attività di gestione e monitoraggio dei processi di tesoreria connessi a sistemi di regolamento (T2 e sistemi ancillari, T2S, CLS, BICOMP, EBA), della gestione del collateral e dei conti di corrispondenza, al fine di ottimizzare a livello individuale e di gruppo la disponibilità di cash e collateral.

- Team in staff al Responsabile dedicato ai diversi progetti in corso (Sistema di Front Office Kondor+; EMIR, ecc.).

PROGETTI

Nell'ambito del progetto T2S, la U.O. Liquidity Management, dopo aver completato il passaggio in produzione della componente di gestione operativa dei regolamenti in Target2/T2S e di una prima release della componente di archiviazione dati per il monitoraggio della liquidità infragiornaliera previsto dalla normativa di Basilea 3 nel 2015, ha avviato l'attività progettuale "T2S fase 2".

Il progetto Abaco, completato nel primo semestre 2016 per il conferimento in pool di crediti commerciali o di mutui residenziali, ha richiesto nuove implementazioni in funzione delle nuove modalità di colloquio con le controparti comunicate dalla BDI. E' in via di definizione con alcune STD la componente di Report sulle singole posizioni conferite nei pool allo European Datawarehouse.

ATTIVITA' DI TESORERIA

L'operatività di Tesoreria si caratterizza nelle seguenti attività principali:

- servizio di market-making alle BCC ed ai clienti tramite il portale di contrattazione Webfin;
- attività sui mercati unsecured per gestire la posizione di liquidità e di rischio tasso;
- attività sui mercati collateralizzati sia per la copertura dell'attività di servizio alle Bcc che per le esigenze di provvista delle società del GBI;
- partecipazione alle operazioni di politica monetaria con la BCE;
- attività di gestione del conto PM intrattenuto con Banca d'Italia garantendo il rispetto degli obblighi della Riserva Obbligatoria ed i servizi accessori di regolamento alle banche tramitate.

Lo scenario macroeconomico di inizio 2016 è caratterizzato da un'acuita incertezza riguardo le prospettive di crescita, un aumento della volatilità nei mercati finanziari e un maggiore peso dei rischi geopolitici, ostacolando così il raggiungimento da parte della BCE del suo target di inflazione nel medio-lungo termine. Le misure non convenzionali adottate nel corso del 2014 non hanno sortito gli effetti sperati tanto da spingere la BCE ad intervenire nuovamente a marzo 2016 con il potenziamento del QE (ampliamento del volume di acquisto mensile di attività finanziarie da 60 a 80 mld e estensione della scadenza fino a marzo 2017) e con un nuovo programma di 4 aste mirate a lungo termine (T-LTRO II) con ultima scadenza nel mese di marzo 2021.

Così come per il primo programma, Iccrea Banca si è proposta, in qualità di lead institution, di formare un nuovo T-LTRO Group per dare la possibilità a tutte le BCC di partecipare alle nuove aste. Al gruppo così formato hanno aderito 162 Banche ed è stato assegnato da BCE un limite massimo di partecipazione di 14.464 mld.

La prima asta è stata regolata il 29 giugno 2016 e, data la possibilità di estinguere anticipatamente i finanziamenti in essere relativi alla T-LTRO I (in scadenza nel 2018), Iccrea Banca ha valutato positivamente quest'opportunità estinguendo totalmente i 6,5 mld in essere e inserendo una nuova partecipazione per 4,6 mld, a fronte di richieste da parte degli aderenti al gruppo per 4,3 mld.

Nel contempo si è continuato a garantire un presidio operativo sul mercato interbancario unsecured (principalmente E-MID/OPTES) negoziando un totale di 118,7 mld (105 contratti Optes per 57,7 mld; 1.706 contratti mid per 61 mld).

La raccolta dalle BCC/Società GBI al 30 giugno ammonta a circa 6 mld di euro, suddivisa come segue:

- 2 mld depositi Tasso fisso;
- 3,7 mld CRG (saldo medio euro 4 mld);
- 0,3 mld depositi vincolati GBI.

L'abbondante liquidità disponibile sul mercato repo ha permesso di raccogliere un volume medio pari a 25,5 mld a tassi negativi. Al fine di massimizzare il margine di interesse, l'operatività di raccolta secured a copertura

degli impieghi verso le BCC e per le esigenze del portafoglio di investimento del GBI si è concentrata su operazioni one day con volumi medi giornalieri pari a circa 9 mld di euro.

A partire da maggio, in vista del fine semestre e della instabilità connessa alla Brexit, si è ritenuto opportuno allungare le scadenze della raccolta secured con operazioni della durata da 1 a 12 mesi, riducendo l'operatività 1 day a circa 6/7 mld.

Sulla piattaforma Mts sono stati negoziati 39.011 contratti (circa 31.000 contratti nel segmento Special) per un ammontare di circa 1,1 mld di euro (Nel primo semestre 2015 erano stati negoziati 35.000 contratti per un ammontare di 1,2 mld).

Sul New-Mic sono stati negoziati 97 deal per un ammontare di 9,8 mld.

Gli impieghi collateralizzati verso le BCC al 30 giugno ammontano a circa euro 22,4 mld di euro così suddivisi:

- 0,1 mld Aste trimestrali Bce;
- 16 mld finanziamenti collateralizzati di mercato;
- 1,8 mld finanziamenti collateralizzati con blocco del titolo fino alla scadenza;
- 0,24 mld finanziamenti collateralizzati con blocco del titolo fino a scadenza a Tasso Variabile;
- 4,3 mld operazioni TLTRO.

ATTIVITA' IN CAMBI

L'operatività nel settore dei cambi si caratterizza in tre attività principali:

- servizio di market-making alle BCC ed ai clienti tramite il portale di contrattazione Webfin;
- attività di trading focalizzata sulla gestione delle posizioni spot, forward e opzioni in cambi;
- offerta dei prodotti nel comparto oro (prestiti d'uso e vendite libere).

I volumi delle operazioni in cambi (spot e forward) evidenziano una sostanziale conferma rispetto al semestre 2015: la diminuzione dell'attività di trading sullo spot è stata compensata dall'aumento dell'operatività in derivati che ha visto aumentare sia i volumi che la redditività con un profitto per il semestre di 170.000 euro.

In buon incremento l'attività in metalli preziosi grazie ad una certa ripresa del mercato ed all'acquisizione di nuova clientela che hanno permesso di aumentare i volumi sia per i nuovi prestiti che per le vendite libere.

Per quanto concerne il risultato economico al 30 giugno il dato complessivo dell'operatività in cambi è di euro 1,1 milioni.

ATTIVITA' DI LIQUIDITY MANAGEMENT

L'operatività di Liquidity Management si caratterizza nelle seguenti attività principali:

- cash management, monitorando oltre ai sistemi di regolamento, gli indicatori di Basilea III relativi all'intraday liquidity;
- movimentazione del collateral dei conti pool delle banche clienti e monitoraggio dell'adeguatezza del collateral conferito secondo gli accordi sottoscritti;
- ottimizzazione dell'utilizzo del collateral disponibile verso Banca d'Italia ed altre controparti;
- conferimento in Banca d'Italia dei crediti corporate/residenziali ricevuti dalle BCC tramite procedura ABACO, curando la gestione operativa e la reportistica necessaria da inoltrare alla BCE;
- monitoraggio e gestione dei conti di corrispondenza intrattenuti con banche italiane ed estere;
- gestione degli adempimenti interni ed esterni relativi ai servizi di tesoreria;
- sviluppo dei processi di tesoreria connessi a sistemi di regolamento (T2 e sistemi ancillari, T2S, CLS, BI-COMP, EBA)".

Institutional Sales

La U.O. Institutional Sales ha continuato, nel corso del 2016, a sviluppare il proprio modello d'offerta sulla base della continua evoluzione dei bisogni delle BCC e della loro clientela, aggiornando costantemente l'architettura tecnologica a supporto dell'attività di intermediazione con l'obiettivo di migliorare il livello d'integrazione della filiera operativa e permettere la crescita della raccolta indiretta del Credito Cooperativo.

RACCOLTA ORDINI

Nell'ambito dell'attività di raccolta ordini sugli strumenti quotati sui mercati regolamentati e sugli MTF, il primo semestre del 2016 è stato caratterizzato da una marcata volatilità delle quotazioni che ha impattato negativamente sull'attività di negoziazione delle BCC e della loro clientela.

Rispetto ai volumi record raggiunti nel triennio 2013-2015, i primi sei mesi dell'anno in corso hanno evidenziato un calo di circa il 29% dei volumi nel comparto obbligazionario (18,6 miliardi di € contro i 26,2 dello stesso periodo del 2015) e di circa il 31% nel comparto azionario (2,7 miliardi contro i 3,9 del primo semestre 2015).

Tale risultato rispecchia l'andamento complessivo dei controvalori negoziati sui mercati di riferimento, che nel periodo in esame hanno evidenziato:

- Sul mercato azionario italiano -21,4% dei volumi dell'MTA;
- Sui mercati obbligazionari -34,4% sul MOT, -25,8% su EuroTLX, -28,9% su HI-MTF.

L'andamento altalenante dei titoli di stato italiani ha rallentato progressivamente l'attività di trading delle proprietà delle BCC, riducendo l'entità delle negoziazioni.

Il mercato azionario italiano ha vissuto un semestre all'insegna dell'estrema volatilità dei titoli finanziari conseguente alla liquidazione delle quattro banche regionali (B. Marche, Pop. Etruria, C.r. Ferrara, C.r. Chieti) e alle rinnovate preoccupazioni degli investitori relativamente al peso delle sofferenze nei bilanci dei principali gruppi bancari italiani.

Nel periodo in esame l'indice FTSE MIB ha registrato una flessione del 22,8%, causando una netta flessione delle contrattazioni.

In tale contesto, la posizione di Iccrea Banca e del Credito Cooperativo nelle classifiche elaborate dai Mercati di Borsa Italiana, HI-MTF ed EuroTLX riguardanti i volumi complessivamente negoziati per conto terzi dagli aderenti è ulteriormente migliorata, raggiungendo il primo posto nella classifica elaborata da ASSOSIM nel segmento "Domestic MOT" di Borsa Italiana con una market share del 17,67%.

Aggregando i volumi complessivamente negoziati per conto terzi nei tre mercati obbligazionari MOT, EuroTLX e HI-MTF, Iccrea Banca ha confermato la terza posizione in classifica con una quota di mercato del 12,10%.

MERCATO PRIMARIO

L'attività sul mercato primario ha registrato un volume d'affari di 1,6 miliardi di euro rispetto ai 2,6 miliardi dello stesso periodo del 2015. Anche in questa occasione va evidenziato il deciso contributo rappresentato dalla partecipazione al collocamento della nona emissione del BTP Italia, che ha visto Iccrea Banca prestare come di consueto supporto e assistenza alle BCC durante tutta la fase del collocamento.

Il Credito Cooperativo ha sottoscritto, per il tramite dell'Istituto, circa 1 miliardo di Euro, pari al 12,8% del collocamento totale. In particolare, le sottoscrizioni da parte delle proprietà delle BCC hanno rappresentato il 24,2% dell'emissione riservata agli investitori istituzionali.

La restante parte dell'attività di collocamento è stata rappresentata dalla partecipazione alle Aste sui Titoli di Stato e alle Offerte Pubbliche di Vendita (325 mln.) e al collocamento dei prestiti obbligazionari emessi da Iccrea Banca distribuiti presso le BCC e la loro clientela (275 mln.)

Le commissioni riconosciute alle BCC per le attività di collocamento effettuate nel semestre sono risultate pari a oltre 4,2 milioni di euro.

Cartolarizzazioni

La U.O. Cartolarizzazioni sviluppa, in coordinamento con le altre unità operative dell'Istituto, le iniziative di cartolarizzazione di crediti performing per le BCC e le società del GBI, curando l'esecuzione delle connesse attività up-front ed on-going e supporta le BCC nello sviluppo dei propri mercati di riferimento con particolare focus sull'attività di finanza strutturata.

Cura inoltre le attività di consulenza alle BCC e alle società del GBI riguardo la cessione pro-soluto multi-originator di crediti in sofferenza, ed in particolare la selezione dei portafogli, la due diligence, la data room, la selezione degli investitori e tutte le attività concernenti la contrattualistica.

In particolare l'operatività posta in essere nel 2016 ha riguardato:

- strutturazione di un'operazione di cessione pro soluto multi-originator di crediti non performing (ipotecari residenziali e commerciali e chirografari) denominata "Non Performing Loans" (NPLs). Allo stato hanno aderito oltre 49 banche, 4 società del GBI ed il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per un valore lordo totale di circa 500 mln di euro. All'uopo sono stati coinvolti diversi investitori qualificati che provvederanno a presentare

le offerte economiche per l'acquisizione dei portafogli. La conclusione dell'operazione è prevista entro il mese di novembre 2016;

- strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione denominata "Iccrea SME Cart 2016" relativa a crediti leasing performing erogati da Iccrea BancaImpresa (IBI) per un importo di circa 1,3 mld di euro. L'operazione prevede l'emissione di due Classi di titoli Senior: una prima classe sarà sottoscritta da IBI ed utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, la seconda, per un importo di 480 mln di euro, sarà sottoscritta dalla Banca Europea degli Investimenti. Inoltre è prevista l'emissione di una classe mezzanina, garantita dal Fondo Europeo degli Investimenti, che verrà acquistata da CDP e KfW. Al fine di ottenere un risparmio dei costi di gestione delle operazioni di cartolarizzazione in essere oltre ad un minore costo di funding complessivo, sono state estinte anticipatamente le quattro operazioni in essere di IBI (Agricart 4 Finance 2007, Agrisecurities 2008, Agricart 4 Finance 2009, Iccrea Sme Cart 2011) per un importo complessivo residuale di circa 1,1 mld che in parte verrà ceduto nella nuova cartolarizzazione. L'emissione dei titoli, a valle della strutturazione, è prevista per la prima settimana di agosto;
- strutturazione di una nuova operazione di autocartolarizzazione di mutui residenziali con 18 BCC partecipanti per un importo di circa 700 milioni di euro, denominata Credico Finance 16. Il titolo Senior che verrà emesso dalla società veicolo potrà essere utilizzato, dalle BCC stesse, per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. La conclusione dell'operazione è prevista entro il mese di ottobre 2016;
- produzione e monitoraggio delle segnalazioni "Loan by Loan" richieste dalla BCE per le operazioni in essere: Credico Finance 8, Credico Finance 9, Credico Finance 10, Credico Finance 11, Credico Finance 12, Credico Finance 14, Credico Finance 15 e Dominato Leonense;
- sostituzione della Deutsche Bank AG e della Deutsche Bank S.p.A. (rispettivamente nei ruoli di English Transaction Bank, Principal Paying Agent, Transaction Bank e Italian Paying Agent) con BNP Paribas Securities Services, nelle operazioni Credico Finance 8, Credico Finance 9 e Credico Finance 10. La sostituzione è avvenuta in ragione delle variazioni di rating che hanno interessato Deutsche Bank AG operate da Moodys (A3) e Standard and Poor's (BBB+), al di sotto della soglia minima prevista dai contratti per le "Eligible Institutions" (A1/A). Sono in corso le attività per la sostituzione di Deutsche Bank con BNP anche per Credico Finance 6, Credico Finance 7.
- predisposizione ed invio in BCE della reportistica relativa all'attività di ABACO pool di Iccrea BancaImpresa, fino a marzo 2016.

Segreteria Tecnica Finanza e Middle Office

La UO Segreteria Tecnica Finanza e Middle Office nel primo semestre dell'esercizio 2016 ha presidiato le attività funzionali alla realizzazione del *business* della Finanza nonché le attività di *middle office* e *collateral management*.

Per quanto attiene le attività di supporto alle unità organizzative della Finanza finalizzate al soddisfacimento delle esigenze di *funding* del Gruppo bancario Iccrea, si è provveduto:

- ad avviare l'iter per il rinnovo da parte della CONSOB del nuovo programma di emissione di diritto italiano per un importo complessivo pari a 1.500 milioni, strumentale all'emissione di prestiti obbligazionari senior sia in euro che in divisa, destinati alla clientela al dettaglio delle Banche di Credito Cooperativo, alla clientela istituzionale e alla clientela al dettaglio di intermediari anche diversi dalle BCC. L'offerta di Iccrea Banca potrà essere differenziata in ragione degli 8 programmi di emissione in cui è articolato il prospetto di base: tasso fisso, zero coupon, fisso crescente, variabile con eventuale minimo e/o massimo, tasso misto (fisso o fisso crescente e variabile con eventuale minimo e/o massimo) ricomprendendo in tale tipologia anche strumenti indicizzati all'andamento di un'attività finanziaria o indice finanziario, opzione call e steepener con eventuale minimo e/o massimo.

Nell'ambito delle attività strumentali al rinnovo dei prospetti di base ed in ragione delle interlocuzioni avute con la CONSOB, nell'ambito del Documento di Registrazione e dei Prospetti di Base, Iccrea Banca si è prontamente adeguata alle nuove raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza inserendo nella documentazione di offerta un'apposita sezione denominata "Avvertenze per l'Investitore", nella quale si è provveduto a rappresentare i più significativi e rilevanti profili di rilievo e/o di criticità concernenti l'emittente.

A valere sui programmi di emissione di diritto italiano e inglese adottati da Iccrea Banca nel corso dell'esercizio 2015 e valedoli fino al 30 giugno 2016, si è provveduto all'emissione di due prestiti obbligazionari di diritto italiano per un importo rispettivamente pari a 15 milioni di euro e 250 milioni di euro e di un prestito obbligazionario di diritto inglese di importo pari a 10 milioni di euro.

Al fine di ampliare la gamma di prodotti finanziari offerti alle BCC/Banche clienti, sono stati sottoscritti alcuni accordi di collocamento con primarie controparti di mercato (MDA – Master Distribution Agreement) che consentono ad Iccrea Banca di svolgere, in qualità di collocatore, l'attività di promozione degli strumenti finanziari emessi da detti emittenti bancari ovvero emessi da enti

sovrnazionali. Tale attività è svolta per il tramite delle BCC/Banche clienti che, in qualità di sub-collocatori, distribuiscono alla propria clientela gli strumenti finanziari oggetto dell'offerta. In particolare, nel corso del primo semestre si è provveduto all'offerta di:

- 2 prestiti obbligazionari emessi da Société Générale;
- 2 prestiti obbligazionari emessi da BNP Paribas;
- 2 prestiti obbligazionari emessi dalla BEI;
- 2 prestiti obbligazionari emessi dalla World Bank.

A fronte di tale attività, Iccrea Banca ha percepito commissioni di collocamento corrisposte di volta in volta dall'emittente, che sono state retrocesse alle BCC/Banche Clienti in misura pari all'80%.

Il supporto alla prestazione dei servizi di investimento ha riguardato anche la redazione e il continuo aggiornamento delle informazioni infra-annuali richieste dalle Autorità di Vigilanza e l'analisi delle diverse proposte di variazione normativa da parte delle stesse, con particolare riferimento alle consultazioni inerenti le raccomandazioni della Consob circa:

- le informazioni chiave da fornire ai clienti al dettaglio nella distribuzione di prodotti finanziari;
- la distribuzione di prodotti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale,
- l'inserimento nella documentazione di offerta di strumenti finanziari destinati alla clientela al dettaglio di un'apposita sezione denominata "avvertenze per l'investitore";
- le disposizioni di attuazione della MiFid II e MiFir con riferimento alla modifica della definizione di "negoziazione in conto proprio" che, qualora non recepita, potrebbe assoggettare gli intermediari agli adempimenti propri dei servizi di investimento anche quando non sia svolta in relazione alla clientela.

Nell'ambito delle attività a supporto della gestione del portafoglio direzionale, si è provveduto alla negoziazione e sottoscrizione della documentazione per l'acquisto di quote dei fondi comuni di investimento Securis Real Estate I e II per un importo complessivo pari a circa 337 milioni di euro e la documentazione per la partecipazione al Fondo Atlante per un impegno pari a 40 milioni di euro.

Nell'ambito della consultazione in tema di scambio di garanzie finanziarie e anche a seguito della proposta avanzata da Iccrea Banca e concertata con Federcasse a tutela delle BCC, l'ESMA ha emanato un *Consultation Paper* circa l'estensione del periodo di *phase-in* per l'entrata in vigore dell'obbligo di *clearing* per le controparti finanziarie con ridotti volumi di attività.

Con riferimento invece all'obbligo di collateralizzazione in CCP in capo ad Iccrea Banca, il *frontloading period* ha avuto inizio il 21 maggio scorso ed interesserà tutte le operazioni concluse a partire da tale data e fino al 21 dicembre 2016, data di inizio dell'obbligo di collateralizzazione. Ai fini della gestione di dette operazioni, si è provveduto a negoziare e sottoscrivere un apposito addendum all'ISDA Master Agreement (ISDA Frontloading Additional Termination Event) con le controparti che ne hanno fatto richiesta, con ciò assumendo l'impegno a collateralizzare dette operazioni in CCP entro il 21 dicembre, pena la risoluzione anticipata delle singole operazioni.

Per quanto attiene la collateralizzazione in CCP, si è formalizzato il Client Clearing Agreement con Banca IMI S.p.A. che, in qualità di Clearing Member provvederà alla tramitazione delle trades presso LCH Clearent Ltd.

Nell'ambito delle attività di middle office e, più specificatamente delle attività di collateral management, la Segreteria Tecnica Finanza e Middle Office ha proseguito la propria attività con riferimento al progetto volto all'ottimizzazione dei *Risk Weighted Assets* (RWA). In tale contesto, ha assicurato per Iccrea Banca ed offerto alle BCC/Banche clienti il servizio di riconciliazione dei portafogli ed il servizio di collateralizzazione delle posizioni a rischio rivenienti dall'attività in derivati OTC; al servizio riconciliazione del portafoglio hanno aderito circa n. 200 BCC/Banche clienti e analoga adesione si è riscontrata con riferimento al processo di collateralizzazione. Tale processo è assicurato con periodicità giornaliera e, con riferimento alla segnalazione riferita al 30 giugno 2016 avuto riguardo alle posizioni in essere con le BCC, sono state acquisite garanzie in contanti per 97 milioni di euro ed in titoli per un controvalore pari a 45 milioni di euro e conferite garanzie in contanti per un controvalore pari a 51 milioni di euro.

Con riferimento ai medesimi contratti di garanzia finanziaria soggetti al diritto inglese (ISDA Credit Support Annex) e riconducibili all'attività in derivati OTC posta in essere con primarie controparti di mercato (n. 41 ISDA CSA), nella segnalazione riferita al 30 giugno 2016, sono state acquisite e conferite garanzie in contanti per un importo pari, rispettivamente, ad euro 32 milioni ed euro 322 milioni.

Quale ulteriore aspetto, si è provveduto, per le operazioni di impiego e/o di finanziamento mediante repo, alla gestione degli accordi volti ad assicurare la marginazione giornaliera in *cash*. Tali accordi (Global Master Repurchase Agreement - GMRA), in linea con le tecniche di mitigazione del rischio sopra menzionate, regolano l'operatività in Pronti contro Termine e/o Repo ed il connesso scambio di garanzie a fronte di eventuali variazioni del valore *mark to market* del titolo sottostante.

Alla data del 30 giugno 2016 risultano in essere n. 10 contratti GMRA.

L'attività di Collateral Management e le valorizzazioni prodotte in tale contesto, unitamente allo scambio di garanzie intervenuto con le diverse controparti di mercato, hanno consentito un riscontro continuo circa l'idoneità dei modelli valutativi in uso presso Iccrea Banca permettendo alle competenti funzioni aziendali di avviare i processi di aggiornamento dei diversi modelli ove se ne sia riscontrata l'opportunità.

Nell'ambito dell'attività di Middle Office, si è inoltre fornito supporto alle linee di business attraverso reportistiche ed analisi collegate a dati storici e/o statistici ovvero mediante la parametrizzazione e valorizzazione di alcuni strumenti finanziari derivati. Nondimeno sono state prodotte informative sulle posizioni proprietarie in titoli, analisi di redditività sia storiche che prospettive sugli attivi proprietari e indicazioni circa i principali fattori di rischio/rendimento.

Crediti

Il comparto crediti nel corso del primo semestre 2016 è stato impegnato, oltre che nell'attività istituzionale finalizzata al supporto delle necessità finanziarie delle BCC, alla proposizione e definizione di soluzioni mirate ad affrontare alcune problematiche finanziarie derivanti dalla revisione della normativa che governa il sistema delle banche.

È proseguito anche nel primo semestre 2016 l'efficiamento del processo di valutazione anche grazie ad alcune implementazioni della Pratica Elettronica di Fido (PEF) che hanno consentito di realizzare l'aggiornamento dei dati elaborati su base giornaliera anziché settimanale.

Nel periodo in esame Iccrea Banca ha continuato ad assistere secondo un profilo finanziario ed operativo le BCC e le Banche che si appoggiano all'Istituto stesso con n. 212 operazioni di finanziamento (tra concessioni, aumenti e rinnovi), sotto forma di fidi e massimali operativi. Il trend evolutivo degli impieghi, già evidenziato negli anni precedenti, è pertanto confermato anche nel primo semestre 2016. In particolare, l'ammontare complessivo degli impieghi a BCC e Banche al 30 giugno 2016 si è attestato a € 21.232/mln. (di cui € 20.964/mln. verso BCC ed € 268/mln. verso Banche).

Gli utilizzi degli affidamenti per cassa hanno riguardato in larga parte l'operatività sulla linea di credito di tesoreria garantita da pool di collateral (€ 20.952/mln.). La restante quota è rappresentata dai prestiti obbligazionari sottoscritti dall'Istituto al fine di sostenere la raccolta di medio-lungo termine delle BCC (€ 250/mln.), dagli utilizzi dei finanziamenti per prestiti uso oro (€ 13/mln.), delle linee di apertura di credito di tesoreria (€ 12/mln.) e delle aperture di credito in conto corrente (€ 2/mln.) nonché dai debiti residui dei mutui (€ 3/mln.).

Anche nel corso del primo semestre del 2016 è stato confermato il ruolo di Iccrea Banca a supporto delle Banche di Credito Cooperativo in situazioni problematiche, con interventi mirati di sostegno o di risoluzione delle crisi effettuati in collaborazione con le altre strutture del movimento. L'importo complessivamente erogato per gli interventi della specie è stato di € 146,7/mln.

In proposito, si evidenzia che taluni interventi, inquadrati in un'ampia logica di sostegno al Sistema del Credito Cooperativo, hanno consentito di realizzare una duplice finalità ovvero la salvaguardia degli interessi di tutti i creditori delle BCC (dai depositanti ai sottoscrittori di titoli subordinati) da un lato e la tutela della reputazione del Sistema nel suo complesso dall'altro.

Nel corso del primo semestre, infatti, sono state realizzate operazioni che hanno contribuito all'acquisizione della BCC Irpina da parte della BCC di Flumeri nonché a quella del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto da parte di Banca Sviluppo SpA, quest'ultima avvenuta in tempi rapidissimi.

Nello specifico Iccrea Banca ha concesso finanziamenti pro-quota per complessivi € 64,75/mln. – operazioni effettuate in qualità di banca agente in pool con Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raiffeisen per un importo complessivo di € 117,3/mln. - alla società veicolo Lucrezia Securitization per l'acquisto delle sofferenze della BCC di Flumeri e del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto, poste in liquidazione.

Nel corso del primo semestre 2016, inoltre, sono state rilasciate fideiussioni nell'interesse di BCC e banche per € 1,2/mln. L'ammontare complessivo delle garanzie fideiussorie rilasciate al 30 giugno 2016 è risultato pari a € 4,2/mln., in larga parte riferibili ad operazioni nell'interesse di BCC (€ 3,3/mln.).

Per quanto attiene il servizio di emissione di assegni circolari svolto nei confronti delle BCC e delle Banche che utilizzano il nostro Istituto come "banca tramite", si evidenzia che l'importo dei massimali autorizzati nel corso del primo semestre del 2016 per concessioni ed incrementi è stato pari a € 17/mln.

In considerazione delle diverse operazioni straordinarie (fusioni e incorporazioni) intervenute nel corso del primo semestre 2016 il numero delle controparti che si è avvalso del servizio di emissione assegni circolari al 30 giugno 2016 è risultato di n.258, per uno stock complessivo di € 4.954/mln.

Correspondent Banking

La U.O. Correspondent Banking, nel corso del primo semestre 2016, ha focalizzato la propria attività sul networking, necessario per garantire il supporto all'attività

trade della clientela esportatrice delle BCC, e sulla razionalizzazione delle relazioni di conto esistenti, al fine di garantire il miglior servizio al minor costo possibile in relazione ai pagamenti internazionali nonché ad implementare nuovi prodotti di pagamento in collaborazione con l'U.O. Incassi e Pagamenti.

In merito al trade ed all'attività di networking correlata, si segnala, in modo particolare, la partecipazione al Meeting organizzato dall'IFC a Milano con le banche partner del programma TFP, *l'Annual Meeting dell'European Bank for Reconstruction and Development* a Londra e quello dell'Asian Development Bank a Francoforte. Tali partecipazioni consentono alla banca di stringere relazioni utili sia con le istituzioni sovranazionali citate e soprattutto con le banche partner situate in paesi ad alto e medio rischio, particolarmente interessanti per gli operatori italiani.

Questa azione di sviluppo intrapresa nel corso di questi ultimi anni si è andata concretizzando in operazioni di conferma di crediti documentari, garantiti totalmente da Iccrea Bancalmpresa, e rifinanziamenti di lettere di credito (operazioni in cui il rischio risulta in capo ad ICCREA Banca) nonché in un incremento del numero di operazioni di export ricevuti direttamente dalle banche di credito cooperativo. In particolare, nel corso del primo semestre 2016 sono state perfezionate circa quaranta operazioni di conferma con banche di diversi Paesi dell'Europa, Asia ed Africa.

Nell'ambito dell'attività di trade si è consolidata l'assistenza fornita direttamente dall'UO Correspondent Banking alle BCC per la soluzione di problematiche sorte con Banche estere e per l'impostazione di operazioni di export della clientela.

Lato pagamenti internazionali, oltre all'attività di razionalizzazione dei rapporti di conto, si è provveduto, in collaborazione con l'UO Sistemi di pagamento, a stipulare un accordo con Wells Fargo per il cash letter in USD che consente alla nostra banca di continuare a supportare la clientela delle BCC in tale business dove invece molte banche italiane sono state costrette a cessare il servizio.

Grazie all'accordo con Societe Generale Parigi, si è completata l'offerta di servizi di pagamento internazionale mettendo a disposizione delle BCC un prodotto che consente di effettuare pagamenti in oltre 100 divise non trattate fino ad ora da IB.

Per ultimo si segnala la conclusione dell'attività propeudica all'ampliamento dei servizi di pagamento denominati in CNY anche alle attività finanziarie e di copertura dal rischio di cambio grazie alla collaborazione con Standard Chartered Bank Londra.

SISTEMI DI PAGAMENTO

Incassi e pagamenti

La U.O. Incassi e Pagamenti ha il compito di gestire prodotti e servizi offerti dall'Istituto alle banche tramitate sul mercato dei sistemi di pagamento domestici ed internazionali, ad eccezione delle operazioni documentate legate all'import/export di merci, garantendo la piena coerenza delle procedure a supporto dei prodotti istituzionali (SEPA Credit transfer, Direct Debit, SEDA, Riba, MAV, Contante e Assegni) alle evoluzioni degli standard di mercato nazionale ed internazionale.

L'attività svolta consente alle BCC-Banche tramitate di attuare lo scambio ed il regolamento di incassi/pagamenti verso banche site in Europa o ExtraUE minimizzando i costi che ogni singola banca dovrebbe comunque sostenere per attuare tali scambi sia a livello operativo (collegamenti, infrastrutture tecnologiche, procedure, ecc.) che a livello di presidio normativo (partecipazione ai gruppi di lavoro a livello ABI, Banca d'Italia, CIPA, Target, ecc.), valorizzando nel contempo il Circuito di Categoria del Credito Cooperativo

In tale ottica, con la struttura applicativa, sono stati completati gli adeguamenti per attuare:

- i pagamenti a mezzo piattaforma My Bank e/o C_Bill lato debitore che consente di attuare anche i pagamenti verso la pubblica Amministrazione
- le attività di analisi e implementazione per supportare la clientela Creditrice delle BCC nell'utilizzo, a partire dal secondo semestre del 2016, del servizio MyBank lato incasso. Tale attività verrà estesa utilizzando la piattaforma MY Bank anche alla Pubblica Amministrazione (AGID-PAGOPA);
- è stata avviata l'analisi per il convenzionamento sul C_Bill dei fatturatori;
- è stato coordinato e avviato il complesso iter di adesione delle BCC/banche al nodo AGID per l'esecuzione dei pagamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni, limitando gli investimenti grazie all'utilizzo degli accordi di sistema fra l'AGID e le piattaforme MyBank e CBILL;
- la fattura elettronica verso la PA delle banche tramitate e dei clienti delle stesse;
- la conservazione documenti propri delle banche tramitate utilizzando la stessa per fornire il servizio di DATA CERTA- la normalizzazione del rapporto con INPS in relazione alle nuove richieste dell'istituto pensionistico;
- l'avvio e convenzionamento delle banche per la procedura STS

Lato SEDA, in relazione alla verifica dell'AGCM sul modello di remunerazione del servizio definito in ABI, non sono partite le iniziative con gli Enti Creditori che avevano abbandonato l'ICCREA come banca assuntrice

degli incassi, in ottica di gestione del rapporto SEDA nell'interesse di tali clienti, delle banche tramitate.

Va rilevato che Iccrea Banca ha mantenuto anche nel 2016 la partecipazione al massimo organo decisionale (Board) dell'EPC nell'ambito della compagine italiana coordinata da ABI (Unicredit, ISP, IBCPI e UBI), partecipando con un proprio rappresentante alle attività di definizione del nuovo Schema EPC per l'esecuzione degli Instant Payments (Rulebook SCT inst). Per quanto riguarda invece la corresponsione delle quote 2016 di partecipazione agli schemi SEPA, Iccrea Banca si è avvalsa della possibilità concessa dall'EPC di configurare le proprie banche tramitate come un unico gruppo, consentendo di ottenere un risparmio di circa 200.000 euro/anno sulle quote di partecipazione agli schemi SEPA.

Si sono completate con l'AGID le attività per divenire Conservatore Accreditato e siamo in attesa di tale importante qualifica che consentirà alle BCC-banche tramitate di attuare le attività oggi richieste dai bandi di gara delle Pubbliche Amministrazioni Centrali e Locali. Si stanno completando, coerentemente con le pianificazioni previste, le attività relative alla CIT che prevedono la smaterializzazione assegni.

Lato estero si è provveduto inoltre, d'intesa con la UO Correspondent Banking:

a stipulare un nuovo accordo con Wells Fargo per inviare gli assegni al corrispondente con nuove modalità che evitano l'invio a mezzo corriere;

lato tramitazione dei pagamenti internazionali, a razionalizzare e migliorare il livello del servizio offerto, efficientando il comparto, concludendo i collaudi per l'utilizzo della Standard Chartered Bank Londra quale nuova corrispondente per i pagamenti in valuta Yuan (CNY); ad attivare un accordo con la corrispondente Societè Generale Paris che consente di inviare le disposizioni di pagamento in tutte le divise sin qui non trattate da IB.

E-Bank

Nel primo semestre 2016 è proseguita la crescita sia lato carte (Issuing), con oltre 3,4 milioni di carte operative e circa 8,0 miliardi di euro di transato, che sul lato accettazione POS e ATM (Acquiring) con oltre 145.000 POS attivi, circa 4.500 ATM e 4,5 miliardi di euro di transato. Con riferimento al comparto Issuing, tutte e tre le componenti (debito, prepagate e credito) hanno registrato un apprezzabile incremento che, al 30 giugno 2016, si può così sintetizzare:

- le carte di debito operative hanno toccato la soglia di 2,18 milioni contro le 2,06 milioni di giugno 2015, con una crescita del 6,0%;
- lo stock di carte di credito operative ha fatto registrare una crescita del 6,7%, passando da 0,75 milioni di carte a giugno 2015 a 0,79 milioni al 30 giugno 2016;

- le carte prepagate attive sono passate da 0,40 milioni di giugno 2015 a 0,42 milioni al 30 giugno 2016, con una crescita del 8,1%.

Anche sul comparto Acquiring è stato registrato un incremento nei volumi di riferimento: il totale transato nel primo semestre 2016 è pari a 4,5 miliardi (di cui 2,5 miliardi riferiti al circuito PagoBANCOMAT/BANCOMAT e 2,0 miliardi riferiti ai Circuiti Internazionali), a fronte di 4,4 miliardi nel primo semestre 2015.

Nei primi sei mesi del 2016 sono stati inoltre portati a termine diversi progetti, di cui alcuni già avviati nel corso dell'anno precedente:

- avvio emissione delle nuove carte di debito VPAY Direct Issuing per tutte le BCC (nuove emissioni e rinnovo vecchi prodotti in scadenza);
- acquisizione da parte di ICCREA Banca della maggioranza assoluta del capitale di FC&Media, società fortemente specializzata nel mercato e-commerce che aveva supportato l'istituto nella realizzazione della prima release del marketplace del movimento Cooperativo "Scontiriservati";
- completamento delle attività di riorganizzazione e re-branding del marketplace "Scontiriservati" che viene ora proposto sul mercato sotto il nuovo brand "Ventis".
- migrazione da SIA, nel corso del mese di luglio, del parco carte prepagate con IBAN (TascaConto MasterCard) sulla piattaforma interna di ICCREA Banca con conseguenti risparmi sul costo di processing precedentemente esternalizzato su fornitore esterno (SIA). Con il passaggio delle carte Tasca Conto sulla piattaforma interna di Iccrea Banca viene completato al 100% il percorso di migrazione dell'intero portafoglio carte di debito e prepagate iniziato nel corso del 2015.
- completamento del roll-out della piattaforma RSA per gli acquisti sicuri su internet su tutto il parco carte ICCREA Banca (sia Direct Issuing che CartaSi) con conseguente riduzione (ca. 40%) delle frodi su acquisti online;
- avvio delle emissioni di nuove carte VISA Direct Issuing in ambiente di test, necessarie al consolidamento delle certificazioni ottenute dal circuito VISA nel corso del 2015;
- prosecuzione della migrazione del parco ATM verso la nuova tecnologia ATM-WEB/Multifunzione che, tramite l'aggiornamento/sostituzione del parco ATM di proprietà delle BCC verso apparati hardware e software più performanti e sicuri, consente alla clientela di effettuare ricariche e pagamenti oltre alle normali operazioni di prelievo contanti;

- consolidamento della partnership con First Data International attraverso il progetto 'push acquiring' finalizzato a supportare le BCC nella gestione di modelli commerciali di offerta fuori sede.
- completamento del processo di convenzionamento esercenti relativo all'acquiring internalizzato, assicurando la compliance alle normative di riferimento (ad es. novità introdotte con il Decreto MEF n. 51/2014), un migliore presidio del patrimonio informativo, una maggiore efficienza operativa e una maggiore flessibilità di tariffazione verso gli esercenti (ad es. messa a disposizione delle BCC del "prodotto a fasce");
- completamento del set informativo a disposizione degli esercenti acquiring (veicolata attraverso il portale www.cartabccpos.it) con l'introduzione delle lettere di addebito relative alle transazioni effettuate sul circuito PagoBANCOMAT.

Sono inoltre proseguite le attività su diversi cantieri che vedranno la luce tra il secondo semestre 2016 ed il primo semestre 2017:

- Nell'ambito del progetto "Direct Issuing" è in corso di completamento la gamma dei prodotti Mastercard e VISA. In particolare sono in corso di completamento le attività finalizzate a rendere disponibili alle BCC i seguenti prodotti in modalità "Direct Issuing":
 - MasterCard Gold
 - VISA Classic
 - VISA Tasca
 - Mastercard Revolving
 - Mastercard Extended Credit
 - Carta Versamento
- Procedono inoltre le attività di fine tuning e arricchimento della piattaforma internalizzata: Nel corso del secondo semestre, saranno messe a disposizione una serie di funzionalità/applicazioni atte ad automatizzare processi attualmente manuali come:
 - Sportello Monetica (per la gestione in automatico delle operazioni da e verso carte prepagate IBAN)
 - ADM (per la gestione automatizzata dei chargeback)
 - Attivazione PRM (proactive risk management) per la gestione automatizzata delle attività di prevenzione frodi;

Nell'ambito del progetto "Direct Acquiring", che consentirà ad Iccrea di svolgere il suo attuale ruolo di Acquirer internazionale su tutti i Circuiti gestendo anche il processing delle transazioni, sono state ottenute le certificazioni VISA e MasterCard per Pos fisico. E' stata ottenuta anche la certificazione VISA e-Commerce, ed è in corso la certificazione MasterCard e-Commerce. Sono inoltre state avviate le certificazioni con i circuiti JCB ed

UPI per attivare, entro fine 2016, i primi convenzionamenti diretti di esercenti sulla piattaforma interna Iccrea.

INSTITUTIONAL SERVICES

L'unità organizzativa Institutional Services ha la responsabilità del coordinamento e dello sviluppo, delle attività di "post-trading" connesse all'operatività del comparto Finanza della banca, con particolare riferimento sia alla gestione del portafoglio di proprietà, sia ai "servizi ed attività di investimento" prestati alla clientela ai sensi del TUF. Coordina il servizio accessorio previsto dal TUF "custodia ed amministrazione di strumenti finanziari" nonché ulteriori attività di back office per la clientela dell'Istituto (c.d. servizio di "settlement agent"). In particolare, con l'offerta nei Securities Services Iccrea Banca intende proporsi come interlocutore in grado di soddisfare l'intera value chain dei servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari e fornire un'elevata flessibilità di erogazione in grado di gestire anche modelli non standardizzati, personalizzando i prodotti/servizi offerti sulle esigenze della specifica clientela.

Nel corso del primo semestre del 2016 si è proseguito nell'implementazione delle iniziative progettuali avviate negli anni precedenti, in particolare: gli ambiti interessati dalla normativa EMIR sui contratti derivati, il nuovo sistema di regolamento europeo delle operazioni in titoli della BCE, Target2 Securities e la revisione della procedura per il monitoraggio delle operazioni di negoziazione per la prevenzione degli abusi di mercato ai sensi della nuova normativa MAD.

In previsione dell'introduzione, a dicembre del 2016, dell'obbligo di concentrazione sulle Controparti Centrali (CCP) delle operazioni in derivati OTC, sono state completate le attività per assolvere all'obbligo in modalità indiretta, attraverso un clearing broker, individuato in Banca IMI, con l'obiettivo di avviare l'operatività nel corso del quarto trimestre. È stata inoltre adeguata la procedura di segnalazione delle operazioni al Trade Repository, Regis-TR, ai nuovi standard introdotti dall'ESMA.

Riguardo il progetto Target2 Securities, la nuova infrastruttura realizzata dalla BCE, insieme al Sistema Europeo delle Banche Centrali, per il regolamento delle operazioni in titoli, che ha preso avvio a partire da giugno del 2015, su cui Iccrea Banca ha iniziato ad operare, con successo, come Direct Participant, alla stregua dei principali players internazionali attivi nell'operatività di settlement e custody in titoli, dal 31 agosto 2015, sono state portate avanti le iniziative funzionali ad assicurare i presidi connessi all'evoluzione della piattaforma stessa collegata agli ingressi delle altre piazze europee. Il processo si completerà nella seconda parte del 2017, quando sarà ultimata l'adesione di tutti i 24 paesi che hanno deciso di adottare il T2S come sistema di regolamento titoli. Inoltre sono state ulteriormente sviluppate

quelle funzionalità propedeutiche a garantire un adeguato livello di servizio alla clientela di riferimento con lo scopo di rafforzare il ruolo centrale dell'Istituto tra i mercati e la rete delle BCC. L'offerta di Iccrea Banca, per la sua flessibilità ed autonomia rispetto ai depositari centrali, offre la possibilità al Sistema del Credito Cooperativo di sfruttare, in prospettiva, tutte le opportunità che si andranno a creare nel mondo del post trading europeo in termini di qualità dei servizi e di costi, con benefici anche sull'offerta nei confronti della propria clientela.

È proseguito l'impegno nell'efficientamento e razionalizzazione dei providers informativi per l'anagrafe titoli, al fine di rafforzare e consolidare la qualità dei dati prodotti ed ottimizzare i relativi costi

Attraverso la piattaforma WebAmmtit è stato consolidato il colloquio con le BCC nella fase di acquisizione ed elaborazione delle informazioni anagrafiche a beneficio sia della snellezza operativa che del contenimento dei rischi operativi nell'ottica di un miglioramento continuo del livello di servizio offerto dall'Istituto.

Dando seguito alle evoluzioni normative ed alle modifiche intervenute recentemente nelle modalità di erogazione di alcuni servizi, si è provveduto all'adeguamento delle relative strutture contrattuali in essere con le BCC clienti.

Servizi accessori e gestione anagrafe finanza

La U. O. Servizi Accessori e Gestione Anagrafe Finanza cura le attività relative alla amministrazione degli strumenti finanziari con riferimento all'operatività sia dell'Istituto sia della clientela di riferimento, seguendo anche i connessi aspetti di natura fiscale.

Nell'ambito della UO Servizi Accessori e Gestione Anagrafe Finanza vengono garantiti a supporto dell'attività delle Banche di Credito Cooperativo i seguenti servizi:

- il servizio anagrafico strumenti finanziari (A.T.C.I.) per il puntuale censimento delle nuove emissioni ed il costante aggiornamento dei dati variabili, che gestisce circa 85.000 strumenti censiti, di cui con saldo circa 16.500;
- la gestione delle attività amministrative per i titoli depositati;
- il supporto amministrativo per l'attività legata alla gestione del "Pool di collateral" per l'accesso alle operazioni di finanziamento collateralizzato, in particolare con la Banca Centrale Europea attraverso il desk di tesoreria;
- il servizio di quotazione delle emissioni BCC sul segmento order driven del mercato HI-MTF finalizzata ad attribuire alle stesse le condizioni di liquidità previste

dalla normativa Consob con circa 70 BCC clienti per un totale di circa 1.350 titoli quotati

- il servizio emittenti che offre supporto amministrativo all'attività di emissione delle BCC;
- la gestione delle attività connesse con la distribuzione dei Fondi comuni di investimento che riguarda in particolare le attività di Soggetto Incaricato dei Pagamenti e Soggetto che Cura l'Offerta in Italia (regol. B.I. 08 maggio 2012, Regolamento Emittenti, Regolamento Intermediari) per i fondi di diritto estero, l'implementazione e la gestione della piattaforma FINV per il supporto alla distribuzione degli OICR compresi nel sistema di offerta di BCC Risparmio & Previdenza, l'operatività di Banca Agente (circolare S.T. 59/2011) e le attività di Clearing, Order Routing e Custody relativamente all'operatività della clientela istituzionale sui fondi di diritto estero. Il semestre ha confermato il trend positivo avviato negli anni precedenti, facendo registrare un significativo aumento dei volumi sul comparto retail, di circa 500 milioni. Le masse amministrate totali si attestano al 30 giugno a circa 4.300.000.000 €;
- la gestione del servizio di pricing degli strumenti finanziari, con particolare attenzione per le emissioni delle BCC, con 148 banche clienti;
- i servizi relativi agli adempimenti sulla trasparenza ed il monitoraggio sui possibili abusi di mercato che annovera l'adesione di 140 clienti per il Transaction Reporting e di 116 BCC per il servizio MAD;
- il supporto alle BCC e soggetti clienti nell'assolvimento degli adempimenti connessi all'introduzione della normativa europea (EMIR) per i derivati negoziati al di fuori dei mercati regolamentati (OTC). In particolare riguardo il servizio di segnalazione dei derivati al Trade Repository Regis-TR, hanno aderito le società del gruppo e 105 banche di credito cooperativo che hanno delegato Iccrea Banca alla segnalazione delle operazioni;
- l'assistenza alle BCC riguardo gli adempimenti connessi agli obblighi previsti dalla normativa fiscale statunitense ed in particolare della FATCA per la quale è stato assicurato alle BCC un supporto specialistico costante per il recepimento degli obblighi introdotti nel corso dell'anno.

Back Office e Custody

L'attività di Post Trading della Banca è stata impostata in modo da assicurare un supporto completo ed integrato per soddisfare l'intera gamma di fabbisogni di servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari, fornendo in tal modo proposte e risposte adeguate alle esigenze delle BCC, della Finanza di Iccrea Banca e

del Gruppo. La UO Back Office e Custody ha proseguito l'implementazione dei progetti funzionali a realizzare gli interventi connessi agli adeguamenti richiesti dalla normativa EMIR sui derivati OTC. Nel secondo semestre dell'anno si è provveduto all'avvio della seconda fase progettuale inerente la piattaforma di regolamento titoli della Banca Centrale Europea, Target2 Securities, in qualità di aderente con connettività diretta. Oltre che consolidare quanto avviato nel corso della prima wave, si è provveduto ad avviare lo sviluppo di soluzioni funzionali a consolidare e rafforzare il ruolo di Iccrea Banca quale Centrale di servizi tra il mercato e le BCC consentendo a queste ultime di poter garantire la continuità operativa con limitati impatti di adeguamento sia in termini organizzativi che di costo.

Tra le iniziative di efficientamento dei servizi e contenimento dei costi si è proseguito nell'interlocuzione con i depositari al fine di individuare le soluzioni ottimali per aderire alle opportunità ed esigenze operative richieste dal mercato e dalla Finanza e pervenire ad eventuali riduzioni delle strutture tariffarie applicate.

A giugno 2016 risultano in custodia ed amministrazione, titoli per circa 105,00 miliardi di euro.

SERVIZI CENTRALI

Marketing Institutional

A seguito della riorganizzazione interna, che ha visto l'accentramento delle funzioni marketing in Iccrea Holding, nel corso del 2015 la U.O. Marketing di Iccrea Banca si è trasformata in U.O. Marketing Institutional e ha preso sotto il proprio ambito di operatività anche le attività di marketing relative a BCC Sistemi Informatici e BCC Gestione Crediti, con riporto funzionale.

Stante i nuovi assetti organizzativi, nel 2016 l'U.O. Marketing Institutional si pone l'obiettivo di generare *awareness* interno come interlocutore abituale delle business line, entrate nell'ambito di operatività della struttura, implementando il framework di marketing che ha guidato l'attività negli anni precedenti. Inoltre, per tutti gli ambiti di operatività l'obiettivo 2016 è quello di consolidare il modello congiunto del Credito Cooperativo e di tutte le attività che sottostanno alla catena del valore mediante anche lo sviluppo del revenue model.

Tra le principali attività di Marketing dedicate alle nuove Business Line recepite si evidenziano:

- creazione Catalogo Prodotti BCC Gestione Crediti dalla strutturazione alla creazione della veste grafica
- release sito BCC Gestione Crediti in ottica di sito identitario di prodotto con veste grafica ed user experience moderna e funzionale, sviluppata in ottica SEO e responsive
- release della extranet ed intranet in risposta ai moderni standard di navigazione

Inoltre, continua il fine tuning del posizionamento digital, tecnologia e usabilità online dei prodotti e servizi legati al brand CartaBCC, sviluppando un expertise di livello in ambito di gestione di progetti e comunicazione digitale (piano editoriale pagina facebook, app CartaBCC, analytics sito CartaBCC, newsletter dedicate).

Con la mission di rafforzare e rinnovare l'identità del brand, si sta valorizzando il mondo CartaBCC quale ecosistema di prodotti, servizi e vantaggi esclusivi, fruibili attraverso l'accesso web. Lo sviluppo segue un'ottica multicanale per essere adatto alle diverse occasioni d'uso che il brand stesso presidia con la sua offerta, dal direct issuing al direct acquiring, favorendo sia l'incontro tra domanda e offerta sia l'incremento di valore dovuto ad offerte commerciali integrate.

Con l'obiettivo di incrementare l'utilizzo virtuoso di CartaBCC in sostituzione del contante si sono affiancate attività di supporto dedicate:

- Ventis, il portale di e-commerce del Credito Cooperativo
- PremiaTi, il programma di fedeltà dedicato ai titolari delle carte di Credito CartaBCC

- Club CartaBCC, il network di esercenti e partner del Credito Cooperativo che offrono vantaggi e sconti ai titolari di CartaBCC

La market analysis ha visto la divulgazione della reportistica dedicata alla monetica, inviata alle BCC del territorio per monitorare l'andamento dell'utilizzo delle carte, credito debito e prepagate, e lo scostamento rispetto agli obiettivi commerciali assegnati.

Le attività di Marketing Analytics continuano a studiare il comportamento della clientela di Iccrea Banca, in termini di prodotti e servizi fruiti, per supportare la definizione degli obiettivi commerciali e delle Campagne di Marketing elaborando business case per le attività preventive e consuntive, verificando al contempo il potenziale a disposizione e gli elementi caratterizzanti.

Nel corso di questo primo semestre è in fase progettuale l'implementazione del modello *churn prevention & detention* elaborato sui dati comportamentali ed anagrafici dei clienti di CartaBCC per prevenire l'abbandono.

Le varie attività svolte dalla U.O. Marketing Institutional sono volte a creare valore per Iccrea Banca, BCC Sistemi Informatici e BCC Gestione Crediti attraverso il costante miglioramento della sua capacità di servire i propri Clienti B2B e B2C anticipandone le esigenze e potenziandone l'azione di mercato.

Business intelligence

La Business Intelligence ha il compito di garantire il presidio delle attività di analisi integrata delle informazioni qualitative e quantitative sulla clientela e proporre azioni e soluzioni finanziarie nell'ottica di ottimizzare la gestione dei profili di rischio-rendimento. Assicura il monitoraggio dei mercati e della concorrenza presidiando l'evoluzione dell'offerta in termini di sviluppo e/o aggiornamento di prodotti e servizi. Provvede ad ideare strumenti di finanza innovativi, in linea con le esigenze delle BCC.

Assicura la realizzazione degli interventi di marketing in relazione ai prodotti/servizi offerti dalla Banca con l'obiettivo di creare valore per Iccrea Banca attraverso il costante miglioramento della capacità di servire i propri Clienti anticipandone le esigenze e potenziandone l'azione di mercato.

Eroga alle BCC e alle altre Banche clienti consulenza su tematiche di gestione finanziaria avanzata, compresa la stima teorica del valore economico di strumenti finanziari anche complessi oltre che dei connessi profili di rischio e il "Servizio di Consulenza" in materia di investimenti.

La Business Intelligence è composta dalle U.O. ALM e Consulenza, Informativa Finanziaria e Soluzioni Finanziarie.

U.O. Alm

La U.O. ALM e Consulenza ha il compito di supportare la Business Intelligence nell'analisi degli equilibri gestionali delle BCC e nell'individuazione delle loro necessità in termini di soluzioni e prodotti finanziari.

Nel primo semestre del 2016, sulla base delle esigenze emerse in sede di consulenza finanziaria (MIFID compliant) e per quanto richiesto dalle Bcc durante gli incontri come evoluzione degli strumenti di analisi ALM, si è provveduto a:

- recepire le linee guida di Federcasse in merito alla realizzazione degli stress test in ambito ICAAP e per la definizione del RAF;
- consolidare il modulo dedicato al controllo della policy di liquidità, migliorando l'informativa relativa alle riserve di liquidità (quota impegnata, profilo reddituale, profilo di rischio) e alle analisi di stress test (sia sulle riserve di liquidità sia sulle altre poste sensibili della posizione finanziaria a 1 mese);
- recepire le novità segnaletiche connesse con le attività vincolate (asset encumbrance), aspetto che integra e completa l'analisi del profilo di liquidità della Banca;
- introdurre nuovi indicatori sul profilo di solidità patrimoniale della Banca e, in particolare, il texas ratio (cet1) come indicato nel rapporto di stabilità finanziaria n. 1 pubblicato da Banca d'Italia.

A tali attività di sviluppo, si sono affiancate quelle di consolidamento dell'ambiente di analisi, prevedendo nuovi e specifici controlli in termini di disponibilità e caricamento dei dati di vigilanza e gestionali.

E' stata data continuità allo sviluppo:

- della reportistica giornaliera sul portafoglio titoli delle Bcc in collaborazione con la UO Soluzioni Finanziarie, completando l'informativa relativamente alla parte del portafoglio impegnata (aspetto correlato a quanto utilizzato anche in sede di sviluppo del modulo di controllo policy) e all'introduzione degli effetti sul profilo di rischio/rendimento di strumenti di copertura (asset swap);
- dell'osservatorio gestionale, definendo un nuovo ambiente di condivisione delle informazioni con il Risk Management di Iccrea Holding.

Gli investimenti realizzati hanno permesso di migliorare il patrimonio informativo disponibile sugli assetti patrimoniali, economici, finanziari e di rischio delle Bcc; lo stesso è risultato funzionale alle analisi sulle dinamiche del sistema di credito cooperativo formulate per la

Direzione in un momento storico di forte discontinuità e cambiamento.

A giugno 2016 risultano utenti della UO ALM e Consulenza:

- contratto di consulenza
 - n. 32 Bcc con contratto consulenza;
 - n. 5 Federazioni, corrispondenti a n. 63 Bcc;
- contratto di ALM
 - n. 160 Bcc con contratto ALM.

U.O. Informativa Finanziaria

Il principale valore aggiunto generato per le BCC dall'U.O. Informativa Finanziaria è rappresentato dalla pubblicazione quotidiana della ricerca in materia di investimenti denominata Market Trends, accessibile nella sezione denominata "Club Finanza" del portale Polaris e indirizzata ai responsabili finanza a supporto delle scelte nell'ambito delle attività di investimento della banca e ai consulenti delle BCC a supporto della loro attività di consulenza volta alla costruzione di portafogli d'investimento che rispecchino il profilo di rischio e gli obiettivi del cliente.

Oggetto di analisi sono gli indici rappresentativi delle diverse asset class con cui comporre portafogli d'investimento, quali l'obbligazionario governativo e societario europeo e internazionale, l'azionario globale (Area Euro, USA, Asia e i Paesi classificati come emergenti), i REITs, che offrono esposizione indiretta al mercato immobiliare globale, gli indici generali sulle materie prime e i principali metalli preziosi. Tutti gli indici monitorati sono investibili utilizzando ETF a replica fisica e ETC negoziati su Borsa Italiana.

Vengono inoltre distribuite tabelle di riepilogo sull'andamento tecnico degli oltre 900 titoli azionari che compongono gli indici Eurostoxx, Standard And Poor's 500 e FTSE 100, rispettivamente benchmark di riferimento per l'Eurozona, gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

La U.O. Informativa Finanziaria ha anche il compito di supportare i GRI/GRIC e le altre U.O. della Business Intelligence e della Finanza in merito allo studio dell'andamento dei mercati finanziari globali, oltre che le BCC attraverso indicazioni operative su specifiche richieste.

U.O. Soluzioni finanziarie

Nel corso del primo semestre 2016 la U.O. Soluzioni Finanziarie ha realizzato le seguenti principali attività:

- supporto specialistico fornito, sia internamente ad Iccrea Banca e sia esternamente alle Bcc, nell'ambito del complesso delle attività realizzate dall'Istituto in relazione alle operazioni di politica monetaria non convenzionale rispettivamente TLTRO 1 e TLTRO 2;
- progettazione della nuova classe di modelli Normal per il pricing delle opzioni su tassi in un contesto di mercato caratterizzato dalla presenza di tassi d'interesse negativi e relativo supporto rispettivamente alla funzione IT e al fornitore Misys per la loro implementazione in Summit 5.6;
- progettazione della nuova classe di modelli per il pricing dei derivati su inflazione, finalizzata al completamento della gestione front to back in Summit dei prodotti standard di mercato.
- valutazione a richiesta delle funzioni interne di Iccrea Banca e delle Bcc di strumenti finanziari non standard;
- supporto specialistico fornito nell'ambito dei progetti informatici di interesse della funzione Finanza per lo sviluppo del business proprietario e dei servizi finanziari alle Bcc;
- attività di consolidamento del tool Summit&MRGFI con il quale vengono elaborate quotidianamente le evidenze finanziarie ed economiche (VaR, P&L, analisi di scenario, ecc...) a valere di circa 450 portafogli finanziari appartenenti a circa 200 Bcc; in tale contesto è stato esteso il calcolo delle misure di rischio anche ai derivati negoziati a copertura dei titoli presenti nei portafogli delle Bcc e definita al contempo la soluzione per gestire i tassi d'interesse negativi nel calcolo del VaR;
- supporto alle Bcc (che usufruiscono del servizio di fornitura del "delta" da parte dell'IT di Iccrea Banca per le segnalazioni di vigilanza) nell'analisi degli effetti del nuovo framework valutativo delle opzioni implicite sui mutui (floor) nell'ambito della misurazione del rischio tasso d'interesse del banking book: al riguardo, sono state sviluppate specifiche analisi quantitative individuando, al contempo, le possibili soluzioni con cui rappresentare in modo coerente rispetto al modello standard proposto dalla normativa di vigilanza il profilo di rischio degli strumenti finanziari in oggetto;
- sviluppo delle analisi quantitative a supporto delle BCC per la determinazione – a richiesta - delle condizioni indicative fair di funding connesse in particolare modo ad emissioni obbligazionarie subordinate;
- supporto a richiesta delle Bcc in tema di capital requirement e osservanza della normativa di vigilanza prudenziale;

- consolidamento della reportistica gestionale per le Bcc sulla rilevazione dei profili di rischio di controparte e sulla stima delle coperture patrimoniali richieste per il rischio di default e per il rischio CVA;
- supporto alle funzioni IT della Banca nell'implementazione di nuovi processi valutativi per la proprietà e le BCC nonché di metodologie finalizzate ad analizzare i diversi profili di rischi delle stesse Bcc.

Commerciale

Nel corso del primo semestre del 2016 l'attività della U.O. Commerciale è proseguita nelle consuete modalità previste dalla vigente normativa aziendale.

Le attività svolte dai GRI sono state complessivamente Nr. 1.108, così ripartite:

Tipologia	N. attività
Contatto con visita	791
Contatto	22
Evento	64
Formazione	89
Attività promozionale	1
Richiesta specialista	43
Attività di lancio	71
Altro	27
Tot visite	1108

Si evidenzia il supporto dato per la promozione della piattaforma Satispay, Ventis e STS.

Di recente è stata affidata alla U.O. Commerciale la gestione amministrativa dei contratti attivi aventi ad oggetto l'erogazione di servizi e prodotti forniti alle BCC/Banche clienti e sottoscritti, per l'Istituto, dal Gestore della Relazione Istituzionale (GRI).

Si registra, infine, il consolidamento dello strumento CRM.

Pianificazione strategica

L'attività di Pianificazione e Controllo di Iccrea Banca è attualmente accentrata presso la Capogruppo Iccrea Holding. In tale ambito, il primo semestre 2016 ha visto il completamento delle attività inerenti l'inclusione dei dati di Banca Sviluppo, Risparmio e Previdenza, BCC Vita e BCC Assicurazioni, nella base dati gestionale centralizzata e a livello di gruppo (c.d. DWH Gestionale) attraverso cui alimentare in modo omogeneo il sistema di controllo di gestione, di ALM e di CRM. La struttura è stata inoltre particolarmente impegnata nell'implementazione del nuovo modello di "cost Management" che ha fatto convergere su un unico sistema su piattaforma SAP tutti i modelli di previsione della spesa delle diverse società del GBI. Conseguentemente all'introduzione del nuovo modello di previsione e consuntivazione della

spesa, si è parimenti proceduto a rivedere il modello di "cost allocation" aziendale per singolo prodotto e linea di business.

Sistemi informativi

Nel corso dell'esercizio, l'evoluzione del sistema informativo dell'Istituto è continuato nella direzione del sostegno allo sviluppo del business aziendale e del supporto alle iniziative del Gbl, con una grande spinta sui progetti di natura "infrastrutturale" per la razionalizzazione e la messa in sicurezza dei sistemi.

In particolare si è proseguito nello spirito di trasformazione industriale dei Sistemi Informativi di Gruppo, sia sul piano metodologico (processi e strumenti di supporto) che sulle infrastrutture di supporto.

L'adozione dello standard metodologico ITIL (v3) e la definizione dei processi ICT di Service Delivery hanno portato a migliorare la qualità del software e dei servizi IT erogati, la gestione degli incident e una migliore gestione della sicurezza nell'accesso ai sistemi.

Guardando al contributo di ciascuna area dell'organizzazione ICT, nel primo semestre del 2016, sono stati conseguiti obiettivi rilevanti sulla progettualità. Nello specifico:

Applicazioni web e multicanalità

La UO Applicazioni Web e Multicanalità si occupa della manutenzione e implementazione delle iniziative digital promosse dalla UO Multicanalità Integrata (IH), la quale svolge ruolo di PM e Service design, fornendo requisiti di business, progettazione funzionale, linee guida operative e priorità.

Grazie a questa stretta e imprescindibile collaborazione si sono potuti raggiungere e concretizzare gli obiettivi di business prefissati dal Gruppo e avviate iniziative di innovazione in linea con il processo di trasformazione in atto.

Tutte le iniziative sono state concepite con un approccio omnicanale in costante sinergia con le altre strutture del Gruppo.

Tra i progetti più rilevanti realizzati dal team composto dalle due unità organizzative:

- l'integrazione tra Satispay e Relax Banking, coordinando e presidiando non solo gli interventi di tipo IT, ma anche le attività in ambito normativo, commerciale e marketing. Da sottolineare la fase pilota con il coinvolgimento diretto dei dipendenti del GBI nel processo di Service Design: un'esperienza di successo che verrà replicata per le future iniziative digital. Ad oggi, dopo un mese dal lancio, hanno aderito all'iniziativa 30 BCC clienti di BCC SI con un trend in crescita di 40 nuovi utenti a settimana;
- la costante promozione di Ventis sui digital touch point del Credito Cooperativo (CartaBCC, atm, siti identitari, Relax Banking, ecc.). E' in corso l'analisi per la realizzazione di funzionalità dispositive all'interno

del Relax Banking al fine arrivare alla completa integrazione e sinergia;

- attività di progettazione e sviluppo sui touchpoint CartaBCC, in collaborazione con il Marketing e le strutture della Monetica; il team lavora in un'ottica di razionalizzazione e coordinamento tra esigenze di Business, segnalazioni dei clienti raccolte da Facebook e dal Contact center, infrastruttura tecnologica, sicurezza, e obiettivi aziendali; tra le iniziative il nuovo Club CartaBCC realizzato in bootstrap, il miglioramento della sicurezza grazie all'integrazione della funzionalità OTP nel servizio 3D Secure, l'aggiornamento e l'ottimizzazione della UI/UX di portali pubblici e aree riservate.

Il team allargato è costantemente impegnato in attività di analisi e POC delle soluzioni tecnologiche innovative al fine di sfruttare al meglio le informazioni disponibili sui diversi touch point e evolvere l'offerta dei servizi digital: dal cognitive computing ai digital analytics, dal riconoscimento utente tramite web cam alla firma dei contratti a distanza, da SpID a EiDAS. In questo filone si inserisce l'analisi e la progettazione di un servizio per il collocamento on line dei prodotti di Gruppo (fase 1: Conto Corrente e CartaBCC), che vede la partecipazione e la forte collaborazione con società quali BCC Sistemi Informatici, Sinergia e Banca Sviluppo.

Applicazioni Web e Multicanalità e Multicanalità Integrata stanno collaborando nel monitoraggio e declinazione sui canali della digital Corporate Identity (in fase di rinnovamento), assicurando anche la costante consulenza alle diverse strutture di Gruppo al fine di assicurarne la migliore applicazione sui canali digitali;

Di particolare interesse è anche la partecipazione a tavoli di lavoro e progetti europei promossi da Unico inerenti la digital innovation e sistemi di pagamento online innovativi. Gli incontri sono occasione preziosa di confronto con gli altri colleghi e creazione di possibili sinergie per fronteggiare topics comuni, quali ad es. la realizzazione di un hackathon per la PSD2. Inoltre viene monitorata costantemente la normativa italiana ed europea in materia di pagamenti on line, privacy e mondo digital, e i tavoli di confronto su PSD2, al fine di essere pronta a sfruttarne le enormi potenzialità in ottica digital e omnicanale.

Sul fronte mobile, è in corso una costante attività di scouting e integrazione con App e servizi innovativi, quali MyCicero, Mobysign, Xidera, ecc. Inoltre sono state realizzate le app di BCC Valpolicella, JUICE per Iccrea Banca Impresa, per Crediper e la app multivendor.

L'offerta identitaria è oggetto di regolare aggiornamento e ampliamento (lato IT e service design) anche grazie all'avvio del progetto "Nuova App Identitaria", che prevede l'introduzione di nuove funzionalità a supporto della strategia di business delle BCC, quali ad esempio strumenti di PFM. L'offerta identitaria è stata inoltre

completata con la progettazione e offerta dei nuovi siti identitari mobile e responsive.

In ottica di costante partnership con le BCC, è stato avviato un processo di aggiornamento dei siti delle 85 banche che hanno scelto il sito identitario: l’iniziativa mira a valorizzare la fiducia data al Gruppo, incoraggiando e accompagnando le BCC nell’aggiornamento del sito internet verso nuovi standard di mercato (tecnologie responsive) e nuove metodologie di user experience.

Nel primo semestre sono stati realizzati 25 nuovi siti ed è stato concluso un accordo quadro con Federlus e un progetto di collaborazione con la Federazione Toscana per l’integrazione del loro applicativo BPM con il Publisher a vantaggio di circa 90 BCC. Sono in corso vari progetti con BCC, federazioni e società del Gruppo, tra i quali la realizzazione di nuovi canali digitali per BCC Sistemi Informatici e BCC Solutions (internet, extranet, community, ecc.); già in corso trattative con oltre 18 banche.

Naturalmente è costante l’attività di supporto e manutenzione ordinaria dei circa 250 applicativi e ambienti esistenti, in particolare l’evoluzione delle communities quali Monetica, Finanza, Commark e della intranet di gruppo GBI Community (e delle iniziative ad essa collegate) e la collaborazione con BCCSI per il rinnovamento e l’integrazione del Relax Banking.

Applicazioni Monetica

Le attività di questa UO si sono concentrate nel supportare il comparto monetica sia lato carte (Issuing), sul fronte accettazione POS e ATM (Acquiring).

In particolare sono state avviate le attività di messa a regime dello “sportello monetica”, che sarà operativo a settembre, e il monitoraggio dell’Issuing con riferimento ai contratti con i Centri Applicativi del Consorzio Bancomat.

Oltre gli ambiti prettamente di business, il comparto ha implementato le richieste “mandatory” dei vari “regulatory” e delle funzioni Internal Audit (normativa Fatca, analisi sulla CRS, adeguamenti richiesti dai circuiti, etc...)

Sono state portate con successo a termine:

- Bonifici per ristrutturazioni
- SatisPay, censimento merchant senza Partita IVA
- Direct Issuing: Evoluzioni SMS & Loyalty e Campagne
- Direct Issuing: Apertura prodotto personalizzato BCC Alpi Marittime
- Direct Issuing: PAYMENT (ricarica vincite senza disponibilità immediata ma dopo contabile)
- Direct Issuing: Apertura V-Pay con rinnovo automatico da old BIN con stesso PIN
- Direct Issuing: Migrazione ed Insourcing Prepagate IBAN da SIA ad Iccrea Banca

- Direct Issuing: Carta Versamento D.Versa
- Direct Issuing: Apertura Gold e Socio Gold
- Direct Issuing: Apertura Credito VISA e Prepaid VISA
- Direct Issuing: Apertura Utylia Maestro
- Direct Issuing: Apertura Vpay Conto Base e Vpay Conto Giovani

Sono continuate le attività di messa in sicurezza dell’ambiente architeturale e in particolare l’High Availability (HA) monetica degli ambienti.

Applicazioni Sistemi di Pagamento ed estero

Lato Centro Applicativo, nel primo semestre è stato completata l’analisi sul progetto Dematerializzazione Assegni e avviate le attività di implementazione. Le fasi di test inizieranno nel mese di novembre.

In ambito Centro Applicativo le principali attività svolte nel semestre sono state:

- distribuzione delle nuove anagrafiche di raggiungibilità SEPA inviate alle STD per SCT e SDD
- avviata l’acquisizione giornaliera delle anagrafiche SwiftRef.
- scambio degli estratti conto a privati (MT940) con la STD Cedecra,
- bonifici in divise “esotiche” non trattate dalla nostra tesoreria,
- attivato i moduli colloquiali e Gafi sull’hub dei pagamenti e adeguate le procedure alle nuove norme interbancarie per i girofondi a favore proprio sui conti esteri presso IB.
- adeguamenti normativi per la Remunerazione e per la procedura SEDA (go-live di Mediaset).

Per quanto concerne il CBI si è provveduto alle implementazioni normative relative all’end-date di febbraio 2016.

Per AGID è stata completata l’attività per il convenzionamento banche per i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione in modalità CBILL e MyBank, per quest’ultimo canale è stata avviata l’attività per permettere alle banche il convenzionamento degli esercenti entro la fine del 2016

Lato Swift, rilascio del TSU (Trade Utility Service) in ambito Trade Finance per la dematerializzazione delle lettere di credito. Sempre in ambito Swift Iccrea Banca quest’anno ha partecipato, insieme ad altre sole due banche italiane, allo Swift Cold Start Exercise 2016 nel quadro del programma di Business Continuity Test.

Per quanto concerne il Tavolo Operativo Target e l’hub dei pagamenti:

- è stato completato l’aggiornamento relativo alla November change SEPA;

- sono stati avviati i servizi SCT per Aareal Bank,
- adeguamenti delle STD ai nuovi cut off richiesti dalla SEPA,
- gli aggiornamenti dell'applicazione FT-CMD alla release 3.07
- aggiornamento dashboard relativo al monitoraggio NEW GIS e dei processi dell'HUB dei pagamenti e del Tavolo Operativo Target
- partito il servizio COR1 per l'hub

Applicazioni Gestionali e Direzionali

Nell'ambito del programma di evoluzione dei Sistemi Sintesi, avviato nel 2015, è stato esteso il perimetro del Datawarehouse Gestionale alle altre società del Gruppo (Banca Sviluppo, BCC Risparmio e Previdenza, BCC Vita e BCC Assicurazioni), e completata l'Integrazione con l'Anagrafe di Gruppo per le analisi cross.

Sul sistema di Conservazione a Norma e Fatturazione Elettronica sono stati resi disponibili servizi aggiuntivi per Federcasse e BCC aderenti attraverso le STD.

I progetti avviati nel primo semestre sono in particolare il Progetto Dematerializzazione Assegni per la conservazione delle immagini degli assegni, e il progetto per il Monitoraggio Disallineamenti Anagrafe Generale vs Anagrafe Settoriali.

La stessa unità, ha svolto altre attività evolutive in particolare nelle Cartolarizzazioni, per supportare 5 fusioni/incorporazioni di BCC che hanno coinvolto più volte 9 operazioni di Cartolarizzazione.

Applicazioni Finanza

Nel corso del 2015, a causa del consolidarsi della fase di mercato caratterizzata da tassi d'interessi negativi, si è resa necessaria una ricognizione dell'adeguatezza delle applicazioni del sistema informativo per quanto concerne il comparto Finanza. Per questa esigenza sul finire del 2015 è stato avviato il progetto denominato "TASSI NEGATIVI" che si è concluso con successo a fine marzo 2016. Tra le applicazioni esaminate il perimetro di intervento è stato identificato nella sola applicazione Summit 5.6. Gli obiettivi del progetto in esame hanno riguardato il miglioramento del pricing dei prodotti derivati connesso a:

- sviluppo del business con le controparti di mercato e con le Bcc;
- misurazione del fair value per le valutazioni di bilancio e per la gestione operativa della collateralizzazione (CSA);
- rilevazione e gestione operativa dei rischi, delle fasi amministrative e segnaletiche ai fini della vigilanza;
- qualità delle informative inviate alle STD per le BCC

Il buon esito del progetto ha portato al conseguimento dei seguenti risultati:

- miglioramento della valutazione dei prodotti derivati su tassi attraverso l'adozione della nuova classe di modelli valutativi di tipo «normal» in linea con quanto fanno le primarie controparti di mercato;
- gestione del processo di implementazione dei modelli riprogettati «in house» con l'assistenza IT del fornitore;
- messa a regime del nuovo framework valutativo con una tempistica adeguata in considerazione della complessità degli aspetti progettuali connessi ad attività di financial engineering;
- disponibilità per la UO Amministrazione (nel corso del progetto e per le scadenze amministrative del 31/12/2015 e del 31/3/2016) delle evidenze finanziarie dei contratti derivati valutati con il framework Normal per il confronto con quelle prodotte con il framework Lognormal.

L'U.O. Applicazioni Finanza ha completato, nel primo semestre 2016, iniziative progettuali di rilievo riferite a:

- piattaforma ABACO per l'utilizzo dei prestiti bancari nella operatività con la BCE alle nuove modalità costituite da "Pool omogenei di crediti";
- ambiti interessati dalla normativa EMIR con particolare riferimento al clearing dei contratti eleggibili chiusi con controparti istituzionali;
- nuova procedura Market Abuse Directive (MAD) per i servizi relativi agli adempimenti sulla trasparenza ed il monitoraggio sui possibili abusi di mercato;
- adeguamento dell'applicativo RET/LOMS, sia tecnologico (software e hardware) che funzionale, utile anche a rendere "compliance" la piattaforma rispetto al nuovo contratto con Thomson Reuters perfezionamento nel 2015 (nuovo contratto che mirava a rendere più preciso il perimetro di quanto necessario per i servizi utili alle funzioni di business e alle funzioni di controllo).

Sempre nel primo semestre sono state portate a completamento le iniziative progettuali legate ad aspetti fiscali inderogabili come nel caso della nuova gestione del SOSTITUTO D'IMPOSTA regolata dalla risoluzione nr. 16E del 16/2/2015 dell'Agenzia delle Entrate che ha previsto che il soggetto operante in qualità di sostituto/responsabile d'imposta relativamente ai redditi di natura finanziaria sia l'intermediario più vicino all'investitore/cliente in forza del contratto di deposito. Pertanto sono state implementate le modalità di erogazione degli adempimenti fiscali in Capo ad Iccrea Banca a partire dall'anno 2016.

Avviato, come previsto, la seconda wave del progetto Target2 Securities, nuova infrastruttura implementata dalla BCE insieme al Sistema Europeo delle Banche Centrali per il regolamento delle operazioni in titoli, che ha visto ICCREA Banca distinguersi nel panorama internazionale per la qualità delle implementazioni e la consistenza nella gestione progettuale.

Da considerare infine rilevante, in termini di razionalizzazione e ottimizzazione di costi e servizi, il completamento dello studio di fattibilità dell'ASSESSMENT di tutte le piattaforme applicative dell'Area FINANZA. In conseguenza del suddetto lavoro si è stabilita una comunione di intenti tra i vertici esecutivi del Gruppo Bancario Iccrea e della società MISYS per rivedere gli accordi contrattuali e commerciali che stanno alla base delle piattaforme applicative commercializzate da quest'ultimo (SUMMIT e Kondor+) in un'ottica di upgrade verso una nuova e più evoluta Suite di Servizi applicativi secondo nuove logiche di partnership che tengano conto delle prossime trasformazioni del Gruppo Bancario nell'ambito del processo di autoriforma attualmente in corso.

Il primo semestre 2016 ha inoltre visto l'avvio di diverse attività evolutive delle attuali piattaforme software. Tra queste quelle più rilevanti completate:

- Migrazione della Banca Alpi Marittime da SBA verso BCC S.I.;
- Gestione di fondi Etica a distribuzione Proventi sulla piattaforma OICR (servizio Banca Agente)
- Automazione dell'operativa della Tesoreria e Cambi delle linee infragiornaliere riferite alle BCC operanti in pool di collateral con ICCREA;
- Implementazioni flussi verso emittente per l'assegnazione delle azioni Rai Way derivanti da possesso continuativo di titoli CUM;
- È stata integrata la gestione dei contratti CSA (Credit Support Annex) per la BCC di Roma prevedendo che la banca potesse consegnare titoli in collateral verso Iccrea;
- Adeguamento della funzionalità del Monitor Conto pool riferita all'operatività della Tesoreria e Cambi in ASTE BCE;
- Adeguamento delle funzionalità dei poteri delegati per il punto "H9-Rischio Controparte" riferito alle linee di contingency;
- Modifica tracciato MQ per adesione OPA sul conto terzi generico utile ad estendere la raccolta delle adesioni da parte delle STD e di conseguenza delle BCC;
- Automatizzazione della contabilizzazione degli eseguiti sui Futures del mercato Eurex con le controparti HSBC/IMI (con gestione del calcolo di marginazione

separata tra più broker) effettuata tramite i terminali del sistema di position keeping TOMS di Bloomberg

- Migrazione protocollo invio eseguiti verso applicazione TOMS per evoluzione tecnologica della piattaforma del fornitore Bloomberg;
- Inclusione in Summit-MRGFI degli Asset Swap nelle misure di rischio/ritorno per le BCC;
- Fornitura nuove informazioni percentuali White List LIE dal provider Morningstar;

Sono state inoltre avviate numerose attività che contribuiranno a migliorare le performance delle applicazioni, la sicurezza delle informazioni scambiate e una maggiore garanzia della continuità operativa.

Competence Center SAP

La progettualità più importate del CCSAP è il "Programma Cost Management", progetto che coinvolge l'intero gruppo bancario, il cui obiettivo è nel ridefinire il modello di Cost Management in ottica di Gruppo con la finalità sia strategica, di rafforzamento del ruolo di governance e indirizzo della Capogruppo, sia operativa, di riduzione dei costi. Il programma ha avuto inizio nel 2015, prevedendo una serie di rilasci nello stesso anno (Piano dei Conti Unico e Budget Dispositivo), e si è protratto nel 2016 con il rilascio nel primo semestre dell'applicazione gestionale di Cost Management per le tre prime società del gruppo: Iccrea Banca, Iccrea Banca Impresa, BCC Solutions; per quest'ultima si è rilasciato l'intero sistema informativo aziendale.

Gli obiettivi più rilevanti raggiunti dal nuovo modello sono:

- Spostare la delibera della spesa dal momento esecutivo a quello decisionale di budget (Budget Dispositivo)
- Affidare la gestione del budget dell'intero Gruppo ai Centri di Responsabilità.
- Separare la fase esecutiva della spesa centralizzandola nel Backoffice e Centrale Acquisti di gruppo
- Uniformare le logiche di rilevazione degli eventi attraverso un Piano dei Conti Unico per il gruppo.

Nel corso del secondo semestre del 2016 è previsto il rilascio delle applicazioni Cost Management, Contabilità Generale e Bilancio e Ciclo Attivo per BCC SI. Le altre società del gruppo migreranno a Gennaio 2017.

Data center

Nel corso dell'esercizio, la UO ha completato il progetto, iniziato nel 2° semestre 2015, di razionalizzazione delle Basi Dati Oracle migliorando, come atteso, le dinamiche di efficienza e sicurezza dei comparti ICT.

Si è definita l'architettura di riferimento nell'utilizzo delle infrastrutture server e storage; architettura che si

basa sulla virtualizzazione dei sistemi a garanzia di standardizzazione e utilizzo efficace (maggiore sicurezza, scalabilità e flessibilità nell'uso delle risorse); particolare attenzione si è posta anche alla gestione efficace delle obsolescenze e al capacity management.

Si è avviato il progetto di revisione dei backup, da completarsi nel corso del 2016, delle componenti server virtuali (Linux e Microsoft) che permette salvataggi e ripristini puntuali, specifici, più efficaci ed economici.

Si è avviato il progetto di revisione della infrastruttura di *Disaster Recovery* in linea col modello di gruppo e in aderenza ai requisiti di ripartenza stabiliti dalla BIA (RPO ed RTO attesi); l'attività pianificata in chiusura entro settembre ha completato nel primo semestre la parte relativa alle componenti infrastrutturali a supporto dei processi vitali e critici (oggetto questa parte di test di DR specifico pianificato e superato con successo nella prima decade di luglio). Sempre nell'ambito delle tecnologie di base è proseguita la costante opera di adeguamento ed aggiornamento delle infrastrutture alle necessità aziendali sia in termini di capacity che in termini di compliance normativa. Il sistema di business continuity è stato adeguato alle specifiche previste dal nuovo standard "ISO-22301 Sistema di gestione della continuità operativa" di cui è stata certificata la conformità (superata con esito positivo la visita di sorveglianza lo scorso 10 giugno).

Funzione Controlli

Nel corso del 1° semestre 2016 la Banca ha continuato l'implementazione del sistema dei controlli interni al fine di garantire, con sempre maggiore efficacia, un sistema dei controlli adeguato, affidabile, completo e funzionale.

Le principali attività di Internal Audit poste in essere nel periodo di riferimento hanno riguardato i seguenti ambiti:

Sistemi di pagamento: sono state effettuate delle verifiche sui controlli assegnati alla U.O. "Controlli Tramitazione" sulle operazioni di pagamento tramitate nell'ambito dell'UE ed extra-UE. Si è rilevata una situazione prevalentemente positiva sul complessivo assetto del sistema dei controlli, in quanto è stata riscontrata l'adeguatezza organizzativa della UO, la conformità e regolarità operativa rispetto alle normative interne, e la presenza di un presidio di controllo efficace ed efficiente dei rischi sottesi alle attività di tramitazione. E' peraltro emersa la necessità di porre in essere alcuni interventi di tipo manutentivo sotto il profilo regolamentare e operativo/IT, con riferimento a:

- I) aggiornamento della regolamentazione interna;
- II) azioni di consolidamento del processo di controllo attraverso la soluzione delle problematiche riscontrate sull'applicativo utilizzato per i controlli.

Nell'ambito dei sistemi di pagamento inoltre, si è continuato ad assicurare lo strutturato presidio di controllo sui Depositi Fiduciari in outsourcing, deputati alla gestione del contante, rispetto ai quali non sono state rilevate criticità.

Finanza - le verifiche poste in essere hanno riguardato I) il servizio "Test di Efficacia delle Coperture dal rischio tasso" fornito alle BCC clienti. Si è riscontrato un contesto di sostanziale adeguatezza e regolarità operativa; si sono evidenziati taluni punti di attenzione ed ambiti di miglioramento relativi a profili di natura contrattuale della prestazione del servizio e alla regolamentazione dello stesso (norme aziendali -regolanti il servizio offerto - mancanti o carenti); II) il processo di "Negoziazione in strumenti finanziari nell'ambito dell'attività di gestione dei singoli portafogli di proprietà". Le analisi hanno evidenziato una situazione di sostanziale adeguatezza del processo oggetto di verifica, in quanto l'operatività e il controllo dei rischi assunti sono apparsi nel complesso monitorati; sono stati raccomandati alcuni interventi normativi/organizzativi volti a rafforzare, anche mediante la formalizzazione di alcune prassi operative già consolidate, i presidi di controllo attualmente esistenti; III) i processi di "Negoziazione di strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati e MTF, di titoli obbligazionari OTC e di collocamento strumenti finanziari, nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento "ricezione e trasmissione ordini", "esecuzione conto terzi" e "sottoscrizione e/o collocamento" offerti da ICCREA Banca alle BCC/Banche clienti." In relazione alle attività svolte, è stato riscontrato un contesto di sostanziale adeguatezza e regolarità operativa accompagnata da un robusto sistema di controlli sia di primo sia di secondo livello, primariamente nell'attività *core* di prestazione dei servizi di investimento in oggetto. Sono stati evidenziati ambiti di miglioramento relativamente al quadro normativo interno e punti di attenzione con riferimento al processo di gestione e conservazione della contrattualistica in materia di servizi di investimento.

Information Technology: sono state effettuate verifiche sul sistema dei controlli relativo al processo di gestione delle modifiche all'infrastruttura tecnologica con particolare riguardo alle apparecchiature fisiche e virtuali per l'elaborazione e trasmissione dati; i software di base e di utilità. Il sistema dei controlli è risultato in prevalenza adeguato e completo, in quanto il processo prevede – nella maggior parte delle sue fasi operative – gli attesi aspetti valutativi e autorizzativi; l'architettura dei controlli è risultata sostanzialmente adeguata al presidio dei rischi, attraverso modalità organizzative che favoriscono il confronto fra le funzioni di gestione dei rischi e operative. Punto di attenzione ha riguardato l'attività di monitoraggio a posteriori delle modifiche apportate all'in-

infrastruttura, risultata parzialmente affidabile e funzionale, in quanto le misure di controllo attive, pur svolte con regolarità, necessitano di integrazioni (ad esempio nell'applicazione anche all'ambiente di test/ collaudo, alle modifiche derivanti da incidenti, etc.) e di essere consolidate nel contesto di un workflow informativo/ autorizzativo che regoli le attività di processo.

Si rappresenta infine che, per tutti i punti di attenzione segnalati, sono stati già individuati, da parte delle strutture di riferimento, gli opportuni interventi correttivi.

Infine, con riferimento a tutti i processi auditati si è assicurato il seguimiento sistematico – attraverso il processo di *follow up* - degli interventi individuati dalle strutture a fronte delle criticità emerse.

Compliance e antiriciclaggio

L'Unità Organizzativa Compliance e Antiriciclaggio, come rinominata a partire dal 1 luglio 2016, ha il compito di svolgere, in coerenza agli indirizzi formulati dall'omologa struttura della Capogruppo, ogni attività utile sia all'individuazione, valutazione e monitoraggio, per la Banca, del rischio di non conformità e di riciclaggio e finanziamento al terrorismo della Banca, in una logica volta al rispetto delle norme e alla correttezza negli affari nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura fondata su un rapporto fiduciario.

Si evidenzia, infine, che nello svolgimento delle iniziative sopra descritte, la U.O. , in linea con gli indirizzi dettati dal Consiglio di Amministrazione, ha operato avendo ben presente il ruolo centrale che l'Istituto svolge in relazione ai servizi che le BCC/Banche clienti erogano alla propria clientela.

Risk Management

Le attività di Risk management negli ultimi anni stanno assumendo una rilevanza crescente nel governo dei rischi, come peraltro ribadito dal *Regulator* nella nuova disciplina sul Sistema dei Controlli Interni.

Al fine di rispondere al mutamento del contesto regolamentare e degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo e di accrescere l'efficacia e l'efficienza del complessivo sistema dei controlli interni è stata costituita l'Area CRO, quale naturale evoluzione dello stesso Risk Management di Gruppo con presidi allocati organizzativamente a riporto diretto dei Consigli di Amministrazione di ciascuna Controllata. L'Area CRO costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo c.d. di secondo livello ed opera sulla base di una attribuzione funzionale di competenze alla Capogruppo in materia di governance dei rischi. Nel corso del primo semestre del 2016, al fine di rafforzare l'assetto dei presidi organizzativi di controllo di secondo livello, sono state completate alcune attività che hanno portato:

- alla costituzione di una Funzione di Conformità separata dall'Area CRO. In particolare, è stata istituita l'Area CCO (Chief Compliance Officer) separata dall'Area CRO a riporto diretto del Comitato Esecutivo di Capogruppo;
- alla revisione dell'Area CRO con la costituzione di una unità Organizzativa dedicata al presidio del Rischio Informatico (UO Operational & IT Risk Management).

A seguito di tali interventi di natura organizzativa, sono stata avviate e saranno messe a regime le rispettive attività di "set up" operativo – funzionale dei suddetti presidi.

Le competenze dell'Area CRO includono la partecipazione alla definizione, allo sviluppo e all'eventuale manutenzione correttiva del framework di assunzione e gestione dei rischi, lo sviluppo di proposte di Risk Appetite Framework e la relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement), il monitoraggio dell'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio e, negli ambiti di propria competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

Le attività di Risk Management della Banca sono allocate presso la UO Risk Management a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione e funzionale alla UO Financial Risk Management della Capogruppo.

Con riferimento ai rischi di credito il presidio ed il monitoraggio è assicurato dalla UO Rischio Banche che, nel corso del primo semestre del 2016, ha proseguito l'attività di analisi e reportistica mensile dell'andamento del portafoglio con riferimento alle due principali tipologie di controparti: Banche e Clientela Ordinaria. È proseguita l'attività di monitoraggio giornaliera delle controparti bancarie tramite la produzione di indicatori di *early warning* riferiti all'operatività della Banca con le suddette controparti e, prosegue, in maniera continuativa, l'aggiornamento dei rating interni delle controparti bancarie con cui la Banca opera (BCC e altre Banche) attraverso il sistema che la struttura utilizza. Infine, è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio utilizzati nella svalutazione collettiva fornendo adeguata rendicontazione dei relativi risultati al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione. In continuità con i lavori avviati nel 2014, sono proseguite le attività evolutive del sistema RiskSuite, con specifico riferimento al modulo Bank Risk Assessment (c.d. BRA), attraverso il rafforzamento di aspetti tecnici, organizzativi e metodologici volti a migliorare la qualità dei dati e delle analisi sottese.

Con riferimento ai rischi di mercato il presidio ed il monitoraggio è assicurato dalla UO Rischi di Mercato che nel corso del primo semestre del 2016 ha proseguito l'attività di rafforzamento degli strumenti di supporto alla gestione e al monitoraggio di tali rischi. In tale contesto attività rilevante è stata la manutenzione continuativa del sistema RiskSuite utilizzata nei processi di

valutazione e di produzione della reportistica di monitoraggio sulla posizione di rischio. Tale attività ha consentito di garantire un monitoraggio puntuale e con frequenza giornaliera sul portafoglio finanziario della Banca.

Stanti le evoluzioni continue del quadro normativo e la crescente complessità del contesto operativo si è reso necessario finalizzare le attività volte alla revisione delle metodologie di calcolo dei rischi di mercato attraverso l'introduzione del metodo di Simulazione Storica utilizzato dalle principali istituzioni finanziarie. Tale nuovo modello è funzionale, anche, alla stima di ulteriori misure di rischio in linea con la nuova normativa regolamentare. In tale contesto, anche a seguito di una *gap analysis* complessiva sull'intero sistema di misurazione dei rischi di mercato, è previsto l'avvio di un'attività progettuale a più ampio respiro c.d. "Market Risk Framework".

Nell'ambito delle attività di *balance sheet management* e rischio di liquidità il presidio ed il monitoraggio è assicurato dalla UO Rischio Tasso e Liquidity Adequacy che, nel corso del primo semestre del 2016, ha proseguito le attività di monitoraggio dei profili di bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo della Banca. Con riferimento al rischio di liquidità, la funzione ha assicurato il presidio giornaliero a supporto delle analisi e degli indicatori di monitoraggio finalizzati a monitorare la posizione di liquidità operativa rispettivamente "a 1 giorno" e "fino a 1 mese" a livello individuale e consolidata e tutti gli indicatori previsti nel RAS e nei Poteri Delegati. In tale contesto, al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, si è proceduto alla definizione di due policy di Gruppo, nelle quali sono state definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo sia con riferimento al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario che al rischio di liquidità.

Con riferimento alla *liquidity policy*, nel primo semestre del 2016 è stata aggiornata con l'obiettivo di raccogliere e organizzare in un unico documento i diversi aspetti legati al processo di gestione del rischio di liquidità (i.e. modello accentrato di gestione della liquidità operativa e strutturale, descrizione e aggiornamento del piano di funding e del Contingency Funding Plan, l'identificazione e la misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale, il sistema di definizione e monitoraggio dei limiti, il framework degli stress test ed il reporting) e del sistema di trasferimento interno dei fondi (cd. *fund transfer pricing*), nonché la descrizione del complessivo sistema informativo a questa riferito.

La crescente complessità finanziaria gestita dal Gruppo Bancario Iccrea, ed in particolare da Iccrea Banca nel ruolo di gestore della Finanza di Gruppo, ha richiesto una evoluzione significativa dell'infrastruttura tecnica e metodologica di rischio quale mezzo necessa-

rio a sviluppare le analisi utili ai processi di ottimizzazione delle strategie di funding, hedging e risk positioning.

Nel corso del primo semestre del 2016 sono proseguite le attività evolutive e di sviluppo di nuove funzionalità per le attività di analisi, monitoraggio e reporting dei rischi finanziari, in coerenza con gli interventi evolutivi richiamati nelle progettualità afferenti ai vari ambiti di rischio, nonché al fine di garantire tempestività nelle attività connesse alle esigenze ed alle richieste dell'autorità di vigilanza (BCE).

Nell'ambito delle tecniche e analisi di balance sheet management e ALM, la struttura ha supportato il Comitato Finanza di Gruppo attraverso un lavoro sinergico con le altre funzioni coinvolte.

Nel corso del primo semestre del 2016 è stato predisposto ed inviato all'Autorità di Vigilanza il Resoconto ILAAP inerente il processo interno di adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo. Tale attività è stata coordinata dal Financial Risk Management ed ha visto il coinvolgimento di tutte le Funzioni interessate.

Inoltre, per le diverse tipologie di rischi, sono state effettuate le attività necessarie alla predisposizione dell'informativa verso le Agenzie di Rating, per la revisione annuale del rating dell'Istituto, e verso l'Organo di Vigilanza, per gli adempimenti regolamentari previsti a livello consolidato in materia di Pillar II e Pillar III. In tale contesto, nel primo semestre del 2016, il Risk Management è stato ulteriormente impegnato su attività inerenti adempimenti normativi previsti in ambito SSM, quali le analisi di impatto (c.d. QIS - Quantitative Impact Study) volte a valutare l'effetto in termini quantitativi (capitale regolamentare) delle modifiche in via di proposta e nella produzione di analisi sui rischi finanziari, creditizi e di concentrazione, nell'ambito dello Short Term Exercise previsto in ambito *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) nonché lo svolgimento del secondo Stress Test della BCE.

Contabilità Generale e Bilancio e Contabilità Settoriali

Le Unità Organizzative "Contabilità Generale e Bilancio" e "Contabilità Settoriali" oltre a fornire, come di consueto, supporto e collaborazione amministrativa alle BCC, alle Federazioni e alle Società del Gruppo, nel corso del primo semestre 2016, sono state direttamente coinvolte nelle attività connesse alla realizzazione dei seguenti progetti:

- Progetto Cost Management: in coerenza con il programma denominato "sistemi di sintesi" nel corso del primo semestre si è realizzato il passaggio alla nuova piattaforma SAP unitamente alle modifiche apportate al processo organizzativo;
- Piano Dei Conti Unico: per avere una capacità di governo della spesa si è resa indispensabile la creazione e adozione di un nuovo Piano dei Conti Unico

in modo da garantire una logica di rilevazione uniforme all'interno del Gruppo Bancario. Nel corso del semestre è continuata l'attività di affinamento dello stesso PDCU in funzione delle esigenze delle società appartenenti al GBI;

- T-LTRO: è stata implementata la procedura operativa di raccolta dei *reporting template* per la gestione del secondo T-LTRO Group Iccrea, cui partecipano 162 BCC e Banche;
- Comparto Monetica: sono state predisposte le regole contabili per la procedura di "direct acquiring"
- Servizio Test di Efficacia: nel corso del 2016 sono stati effettuati alcuni incontri con le BCC interessate ad effettuare coperture di portafogli di mutui o di titoli di proprietà, svolti in collaborazione con la U.O. Finanza. Il numero di test di efficacia delle coperture effettuati al 30.06.2016 per circa 69 BCC/Banche clienti evidenzia un decremento di circa il 7% rispetto al 31.12.2015.

corso. La stessa Assemblea ha proceduto inoltre alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione ed alla modifica dello Statuto Sociale.

In data 26/07/2016 è stata stipulata un'ipotesi di accordo con le principali Organizzazioni Sindacali del Gruppo per il contenimento della componente costo del lavoro. In particolare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale 2016/2018 in linea con gli obiettivi fissati dalla Vigilanza BCE; tra i principali obiettivi rientrano un significativo piano di abbattimento dei costi amministrativi con una progressiva riduzione che raggiungerà il 20% a fine triennio ed una riduzione della componente costo del lavoro nella misura del 10% annuo.

5. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

In data 12 luglio l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la fusione per incorporazione di ICCREA HOLDING in ICCREA BANCA. Tale operazione, al fine di preservare la stabilità e la continuità dell'assetto relazionale e dei profili di riconoscibilità e affidabilità che Iccrea Banca ha nel tempo sviluppato e consolidato, nonché di consentire alla Banca di poter operare in continuità sui mercati nazionali ed internazionali sulla base della licenza bancaria in essere, sarà effettuata mediante fusione per incorporazione inversa. Gli effetti della fusione avranno decorrenza 01/10/2016 mentre gli effetti fiscali decorreranno dal primo giorno dell'esercizio sociale in

6. LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

E' prassi consolidata di Iccrea Banca, nello svolgimento della propria attività, il rispetto costante di criteri di trasparenza, di cura sostanziale e procedurale nelle operazioni concluse con parti correlate, così come individuate dalla CONSOB, con riferimento al principio contabile internazionale "IAS 24", in linea con le previsioni normative e regolamentari.

Ciò premesso, nel primo semestre 2016 i rapporti con le parti correlate sono stati attuati secondo modalità e criteri in linea con quelli riscontrabili nel normale sviluppo dei rapporti bancari intrattenuti con clientela bancaria e societaria. Le operazioni sono state poste in essere sulla base di valutazioni di specifica convenienza economica.

In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Nelle "Note illustrative", al paragrafo «Operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate. Durante l'esercizio in corso non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

In relazione alle comunicazioni Consob n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998 e n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 si intendono per atipiche e/o inusuali le operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transizioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Sempre nelle "Note illustrative", Parte H - "Operazioni con parti correlate", sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

In applicazione dell'articolo 79 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente

modificata e integrata, l'apposito prospetto riporta le partecipazioni detenute nella banca e nelle società dalla stessa controllate dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie e per interposta persona, comprese quelle detenute dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori.

Si precisa inoltre che nel primo semestre 2016 le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza sostanziale presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E LE PREVISIONI PER L'INTERO ESERCIZIO

Pur in un contesto macroeconomico che si prefigura ancora complesso per il settore bancario per via delle incertezze del mercato finanziario e creditizio, Iccrea Banca intende perseguire la propria strategia di sostegno alle BCC attraverso la prosecuzione delle molteplici iniziative di rafforzamento e razionalizzazione che già hanno caratterizzato i mesi precedenti.

Proseguirà inoltre l'azione di ottimizzazione dei processi e di valorizzazione del capitale umano interno che permetterà peraltro di consolidare il percorso teso al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia gestionale e al raggiungimento di obiettivi di eccellenza.

Il presente bilancio intermedio è stato redatto e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016 che ne ha autorizzato l'emissione, non essendo prevista possibilità di modifica.

Roma 4 agosto 2016

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Schemi
del Bilancio
dell'Impresa*



STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	108.721.573	91.044.385
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	498.551.864	402.779.515
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	14.877.342	337.911.423
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.589.078.789	6.720.077.506
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.566.246.523	1.779.509.026
60. Crediti verso banche	34.725.316.585	31.939.294.138
70. Crediti verso clientela	4.055.661.778	4.077.714.650
80. Derivati di copertura	11.656.769	10.181.179
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.263.390	931.764
100. Partecipazioni	264.611.409	263.610.066
110. Attività materiali	7.127.898	7.794.323
120. Attività immateriali	7.347.845	8.731.680
130. Attività fiscali	3.364.264	6.272.896
a) correnti	-	3.132.565
b) anticipate	3.364.264	3.140.331
di cui alla L.214/2011	3.046.839	3.124.963
150. Altre attività	254.502.439	143.488.731
TOTALE DELL'ATTIVO	47.108.328.468	45.789.341.282

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30/06/2016	31/12/2015
10. Debiti verso banche	12.854.978.937	13.670.456.675
20. Debiti verso clientela	28.257.675.234	26.029.647.965
30. Titoli in circolazione	4.492.361.251	4.368.997.749
40. Passività finanziarie di negoziazione	489.593.532	475.615.372
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	116.782.655	437.636.496
60. Derivati di copertura	107.389.109	88.034.704
80. Passività fiscali	11.469.189	17.988.432
a) correnti	770.526	-
b) differite	10.698.663	17.988.432
100. Altre passività	223.093.299	172.170.921
110. Trattamento di fine rapporto del personale	13.280.982	12.768.900
120. Fondi per rischi e oneri:	6.850.044	6.352.336
b) altri fondi	6.850.044	6.352.336
130. Riserve da valutazione	73.851.611	89.087.911
160. Riserve	194.425.293	194.425.293
180. Capitale	216.913.200	216.913.200
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	49.664.132	9.245.328
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	47.108.328.468	45.789.341.282

CONTO ECONOMICO

VOCI	30/06/2016	30/06/2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	125.586.785	151.235.359
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(94.996.348)	(104.130.182)
30. Margine di interesse	30.590.437	47.105.177
40. Commissioni attive	173.118.105	188.050.094
50. Commissioni passive	(113.190.092)	(123.443.593)
60. Commissioni nette	59.928.013	64.606.501
70. Dividendi e proventi simili	299.710	208.582
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.416.434	14.501.640
90. Risultato netto dell'attività di copertura	316.152	(502.725)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	50.899.368	21.503.786
a) crediti	(39.682)	3.691.806
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	53.278.931	22.282.512
d) passività finanziarie	(2.339.881)	(4.470.532)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	1.587.697	758.480
120. Margine di intermediazione	151.037.811	148.181.441
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	1.980.991	(1.761.632)
a) crediti	3.252.324	856.508
d) altre operazioni finanziarie	(1.271.333)	(2.618.140)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	153.018.802	146.419.809
150. Spese amministrative:	(96.293.803)	(90.777.991)
a) spese per il personale	(26.454.406)	(30.728.604)
b) altre spese amministrative	(69.839.397)	(60.049.387)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(525.589)	(150.337)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.458.623)	(1.520.224)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.670.705)	(2.756.682)
190. Altri oneri/proventi di gestione	11.006.076	9.932.336
200. Costi operativi	(89.942.644)	(85.272.898)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	63.076.158	61.146.911
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.412.026)	(21.237.298)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	49.664.132	39.909.612
290. Utile (Perdita) del periodo	49.664.132	39.909.612

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	30/06/2016	30/06/2015
Utile (Perdita) del periodo	49.664.132	39.909.612
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
Piani a benefici definiti	(459.198)	(187.227)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
Copertura dei flussi finanziari	1.996.199	(182.851)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.773.301)	(35.632.264)
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(15.236.300)	(36.002.342)
Redditività complessiva (Voce10+130)	34.427.832	3.907.270

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2016

	ESISTENZE AL 31/12/2015	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1/1/2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO				PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2016	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	EMISSIONI NUOVE AZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO	REDDITTIVITA' COMPLESSIVA 30/06/2016			
Capitale:											
a) azioni ordinarie	216.913.200		216.913.200	-		-	-				216.913.200
b) altre azioni	-		-	-		-	-				-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-		-					-
Riserve:											
a) di utili	112.422.929	-	112.422.929	-		-	-	-			112.422.929
b) altre	82.002.364	-	82.002.364	-		-	-	-			82.002.364
Riserve da valutazione	87.087.911	-	87.087.911			-		(15.236.300)			73.851.611
Strumenti di capitale	-		-					-			-
Azioni proprie	-		-					-			-
Utile (Perdita) del periodo	9.245.328	-	9.245.328	-	(9.245.328)				49.664.132		49.664.132
Patrimonio netto	509.671.732	-	509.671.732		(9.245.328)				34.427.832		534.854.236

L'importo delle "riserve altre" corrisponde all'avviamento realizzato nell'ambito della cessione del ramo d'azienda Corporate (2007), al versamento effettuato dalla Capogruppo Iccrea Holding in conto Capitale, alla fusione per incorporazione di BCC Multimedia, al conferimento degli immobili in Immicra s.r.l. (ora BCC Beni Immobili s.r.l.) ed alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2015

	ESISTENZE AL 31/12/2014	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1/1/2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO				PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2015
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO	REDDITTIVITA' COMPLESSIVA 30/06/2015	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISIZIONE AZIONI PROPRIE	
Capitale:										
a) azioni ordinarie	216.913.200		216.913.200	-		-	-			216.913.200
b) altre azioni	-		-	-		-	-			-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-		-				-
Riserve:										
a) di utili	104.922.929	-	104.922.929	7.500.000		-	-	-		112.422.929
b) altre	82.002.364	-	82.002.364	-		-	-	-		82.002.364
Riserve da valutazione	96.291.993	-	96.291.993			-		(36.002.342)		60.289.651
Strumenti di capitale	-		-					-		-
Azioni proprie	-		-			-	-			-
Utile (Perdita) del periodo	47.692.915	-	47.692.915	(7.500.000)	(40.192.915)				39.909.612	39.909.612
Patrimonio netto	547.823.401	-	547.823.401		(40.192.915)				3.907.270	511.537.756

L'importo delle "riserve altre" corrisponde all'avviamento realizzato nell'ambito della cessione del ramo d'azienda *Corporate* (2007), al versamento effettuato dalla Capogruppo Iccrea Holding in conto Capitale, alla fusione per incorporazione di BCC Multimedia, al conferimento degli immobili in Immicra s.r.l. ed alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo.

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	59.223.227	(127.289.964)	(115.283.528)
- risultato d'esercizio (+/-)	49.664.132	9.245.328	39.909.612
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(10.290.841)	(22.725.493)	(1.245.078)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(316.152)	(65.096)	502.725
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.225.098	4.616.894	2.422.500
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.129.328	9.729.806	4.276.776
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	646.066	572.413	490.538
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	13.635.959	6.993.222	22.039.270
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	529.636	(135.657.039)	(183.679.871)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.529.908.559)	(1.117.770.194)	(1.116.670.006)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(83.255.774)	88.754.897	97.188.675
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	320.973.213	(23.759.147)	(19.296.549)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.143.959.439	(2.585.360.252)	(1.774.168.132)
- crediti verso banche: a vista	(108.013.438)	(200.471.017)	(330.060.102)
- crediti verso banche: altri crediti	(2.670.993.203)	3.825.822.090	1.699.399.155
- crediti verso clientela	22.370.432	(2.205.497.687)	(789.872.635)
- altre attività	(154.949.226)	(17.259.077)	139.583
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.256.335.243	(468.559.908)	150.086.857
- debiti verso banche: a vista	(321.710.578)	252.903.074	(91.687.412)
- debiti verso banche: altri debiti	(496.277.028)	(15.727.873.524)	(11.768.413.739)
- debiti verso clientela	2.234.591.433	15.104.563.297	12.250.420.720
- titoli in circolazione	118.044.084	(24.735.103)	(85.054.020)
- passività finanziarie di negoziazione	12.649.897	(11.063.716)	(111.676.416)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(315.092.547)	(15.579.620)	(5.151.094)
- altre passività	24.129.982	(46.774.316)	(38.351.182)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	(214.350.089)	(1.713.620.066)	(1.081.866.677)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	213.262.503	1.900.386.000	1.110.368.437
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	213.262.503	1.900.386.000	1.110.368.307
- vendite di attività materiali	-	-	130
- vendite di attività immateriali	-	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	28.010.102	(159.606.061)	(2.452.748)
- acquisti di partecipazioni	(1.001.343)	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	31.090.513	(151.457.372)	-
- acquisti di attività materiali	(792.198)	(1.395.213)	(143.744)
- acquisti di attività immateriali	(1.286.870)	(6.753.476)	(2.309.004)
- acquisti di rami d'azienda	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	241.272.605	1.740.779.939	1.107.915.689
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-	7.500.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.245.328)	(40.192.915)	(47.692.915)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C(+/-)	(9.245.328)	(40.192.915)	(40.192.915)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)=A+/-B+/-C	17.677.188	(13.033.042)	(14.143.903)

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	91.044.385	104.077.427	104.007.427
Liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio (D)	17.677.188	(13.033.042)	(14.143.904)
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi (F)	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G)=E+/-D+/-F	108.721.573	91.044.385	89.933.523



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio intermedio al 30 giugno 2016. L'esposizione dei Principi Contabili – condivisi a livello di Gruppo – è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili internazionali (IAS/IFRS)

Il bilancio intermedio di Iccrea Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio intermedio è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2016:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	
28/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41. Lo IASB ha deciso che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto. Le modifiche forniscono guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2343/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: iniziativa di informativa. Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i> , per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	IFRS 9 Strumenti finanziari – E' il documento contabile che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Lo IASB ha completato il processo di revisione dell'IFRS9 a luglio 2014. Il nuovo principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei <i>cash-flow</i> e del modello di business in cui le attività sono detenute. E' introdotto, inoltre, un modello di "impairment" unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, è stata modificata l'impostazione in materia di <i>hedge accounting</i> . L'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha indicato come periodo previsto per l'endorsement "quarto trimestre 2016". Lo standard approvato dallo IASB entrerà in vigore il 1° gennaio 2018, con possibile adozione anticipata.	1 gennaio 2018
Da definire	IFRS 15 Ricavi da contratti verso clientela. E' un documento contabile che sostituisce l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Il nuovo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi. IFRS 15 include anche i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente.
Da definire	IFRS 16 Leases Il nuovo standard, che sostituisce l'attuale IAS 17, prevede che un locatario riveli le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.

Si informa che è in corso l'analisi per la quantificazione degli impatti sui sistemi informativi e degli effetti economici e finanziari derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9. Gli altri regolamenti non comportano impatti sulla situazione patrimoniale e economica dell'Istituto.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il bilancio intermedio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Note Illustrative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Iccrea Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi all'unità di euro, mentre quelli della Note Illustrative, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Note Illustrative, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Note Illustrative presentano, per la parte patrimoniale, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015, mentre i dati economici sono confrontati con il medesimo periodo dell'anno precedente.

I prospetti contabili e la Note Illustrative sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di Note Illustrative, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 30 giugno 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati

effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2016. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - emanata dalla Banca d'Italia, non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto economico e nella relativa sezione della Note Illustrative i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il Prospetto della redditività complessiva è presentato secondo lo schema previsto dalla Circolare n. 262/2005 - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - della Banca d'Italia. Tale Prospetto espone nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto è presentato secondo lo schema previsto dalla Circolare n. 262/2005 - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - della Banca d'Italia. Nel Prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

CONTENUTO DELLA NOTE ILLUSTRATIVE

La Note Illustrative comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - della Banca d'Italia, nonché le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4: Altri aspetti**OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE**

A partire dal 2004 Iccrea Holding e tutte le società del Gruppo, compresa Iccrea Banca, hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano il reddito imponibile ed il relativo onere fiscale di propria pertinenza trasferendoli alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

ALTRI ASPETTI

Il bilancio dell'Istituto è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 in esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 2010.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008 Iccrea Banca, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, si è avvalsa della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul corrente esercizio, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Note Illustrative.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al

suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite e che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne i casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a Conto economico. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In

caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di Stato patrimoniale attivo: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al *fair value*", "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni quotati e non, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali

relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto viene stornata e rilevata a Conto economico; l'importo della perdita viene misurato come differenza tra costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento, e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a Conto economico nella voce 100 ("utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita") al momento della dismissione dell'attività. I divi-

dendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti Attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

4 – Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al *fair value*"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti. Sono inclusi i crediti di funzionamento e le operazioni di pronti contro termine. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodicamente e, comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinite secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria.

Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rap-

porto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a Conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente. Sono sottoposti ad *impairment*, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione analitica, anche i crediti di firma. Le rettifiche di valore sono imputate a Conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti. I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (*derecognition*) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo l'Istituto, in conformità a quanto disciplinato dai principi contabili di

Gruppo, ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a Conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a Conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Attività finanziarie valutate al *fair value*" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al *fair value*, in costanza dei requisiti previsti per la classificazione in tale voce. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute, vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui pur conservando i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, si assume la contestuale obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico. In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile dell'esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in Conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value*, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

6 – Operazioni di copertura**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene

riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

7 – Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto. Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Il Bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto. Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Nel determinare il legame partecipativo si considerano i soli elementi (percentuale di possesso, diritti di voto effettivi e potenziali, situazioni di fatto di influenza notevole) che sussistono a livello di bilancio individuale. Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono espo-

ste separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento. La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a Conto economico. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

8 – Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40,

riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenti le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore. La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10 – Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Holding SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri*ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI**CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE*

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a Conto economico e iscritti nel passivo dello Stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Passività finanziarie valutate al *fair value*" comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al *fair value*, in costanza dei requisiti previsti per la classificazione in tale voce.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico.

16 – Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e non monetari valutati al *fair value* sono rilevate a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; se l'attività è classificata come disponibile per la vendita, le differenze di cambio sono imputate alle riserve da valutazione.

17 – Altre informazioni

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, ha riguardato le ipotesi attuariali del modello che dovevano includere le ipotesi di incremento previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne è conseguita la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tenesse più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribu-

zioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*.
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte nell'esercizio in cui i servizi stessi sono stati prestati;

- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia – e successivi aggiornamenti; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata tra controparti di mercato consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione, *Multilateral Trading Facilities* (MTF) e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In riferimento a quanto sopra, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"). In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo valutativo:

- **Livello 1:** quando si dispone di quotazioni (*unadjusted*) di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** quando si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;

- **Livello 3:** quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano *input* significativi basati su parametri non osservabili sul mercato

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi (*effective market quotes* – Livello 1), si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (*comparable approach* – Livello 2) oppure in assenza ovvero in presenza di *input* desunti solo parzialmente da parametri osservabili sul mercato, il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria e, quindi, maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (**Livello 1**):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (*Net Asset Value*) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-

rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il *model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

- il *model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli di *pricing per le opzioni*.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, *equity* e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**). In particolare, il cd. *mark to model approach* si applica a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne all'Istituto circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del *fair value* viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di *fair value* (si veda il paragrafo A.3 della Parte A).

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dall'Istituto nella determinazione del *fair value* vengono riportate nella Parte E della Note Illustrative.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari dell'Istituto sono disciplinati nella *Fair Value Policy*, documento che individua le principali componenti dell'intero *framework* metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di *fair value* previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. *Fair Value Hierachy*);
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. *hedging policy*);
- flussi informativi.

STRUMENTI NON FINANZIARI

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Istituto determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durevole tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono

evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.

- quando una riduzione di fair value di un'attività finanziaria disponibile (Available for Sale) per la vendita è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore "significativa o prolungata", la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Le eventuali riprese di valore sono così attribuite:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, a Conto Economico;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, a Patrimonio Netto per gli strumenti rappresentativi di capitale ed a Conto Economico per gli strumenti di debito.

Per gli strumenti finanziari impaired, la determinazione del prezzo avviene nel seguente modo:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, è il valore attuale dei flussi di cassa attesi (non considerando future perdite non ancora verificate) scontati al tasso interno di rendimento originario dello strumento;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, è il fair value.

Le attività finanziarie oggetto di impairment sono i titoli di debito e i titoli di capitale classificati nelle seguenti categorie IAS:

- Held to Maturity (HTM),
- Loans and Receivables (L&R),
- Available for Sale (AFS).

Ai fini della valutazione analitica di impairment è necessario tener conto dei seguenti aspetti:

- situazione generale dei mercati;
- correlazione tra la perdita di valore del singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato (analisi comparabile);

e, inoltre, dei seguenti indicatori, suddivisibili in due categorie:

- indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati

al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;

- indicatori esterni (per i titoli di capitale) di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mercato dell'impresa, quali una "significativa o prolungata" riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale

TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito è fondamentale valutare la rilevanza di un eventuale deterioramento dell'ente emittente sulla base di un'attenta e tempestiva lettura ed interpretazione delle informazioni provenienti dal mercato.

A tal fine, è opportuno considerare la disponibilità di fonti specializzate (quali ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie specializzate, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su information providers (Bloomberg, Reuters, etc.).

Al fine di individuare l'esistenza di elementi oggettivi di perdita tali da comportare una svalutazione dello strumento finanziario, è necessario effettuare un'attività di monitoraggio; indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio:

- il default dell'attività finanziaria;
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale;
- la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

TITOLI DI CAPITALE

Lo IAS 39 prevede un'analisi di *impairment* alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In aggiunta a tali circostanze, l'obiettiva evidenza di riduzione di valore per i titoli di capitale, classificati ad Available For Sale (AFS), include una diminuzione "significativa" o "prolungata" di fair value al di sotto del suo costo, così determinata: decremento del fair value superiore al 30% dei titoli di capitale rispetto al controvalore di carico oppure decremento perdurante in via continuativa da oltre 18 mesi.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime

integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU di Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

GARANZIE FINANZIARIE

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, l'Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche di valore". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Altre passività". Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Note Illustrative tra le "Altre informazioni" della Parte B.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con l’emanazione dell’IFRS 13 viene introdotta, nell’ambito degli IFRS, una linea guida univoca per tutte le valutazioni al *fair value*. Il nuovo standard non modifica i casi in cui viene richiesto di utilizzare il *fair value*, piuttosto fornisce una guida su come misurare il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non

finanziarie, quando l’applicazione del *fair value* è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi.

In particolare l’IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, cd. *Exit Price*, in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, *FAIR VALUE* ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Informativa non fornita in quanto nel corso dell’esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell’esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.4 TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DALLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al

Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un **mercato attivo** è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da ***input osservabili sul mercato*** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a ***input non osservabili sul mercato*** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI *FAIR VALUE* 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

L'Istituto utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In tale ottica è stato adottato un nuovo *framework* per la valutazione dei prodotti derivati, c.d. *OIS Discounting*, che prevede - in sintesi - l'utilizzo rispettivamente di:

1. una curva dei rendimenti basata sui valori espressi dalla curva OIS-Eonia, da cui ottenere (attraverso la procedura di *bootstrapping*) la curva per scadenze dei tassi zero coupon da utilizzare per scontare i futuri flussi di cassa dei prodotti derivati;
2. un set differenziato di curve dei rendimenti basate sui valori espressi dalle diverse curve Libor (es. Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, ecc.), da cui ricavare (attraverso le singole procedure di *bootstrapping*) le rispettive curve per scadenze dei tassi forward: tali tassi sono utilizzati per valorizzare i futuri flussi di cassa dei prodotti derivati. Va da sé che le singole procedure di *bootstrapping* devono essere calibrate in modo tale da essere coerenti con la struttura dei tassi zero coupon ricavati dalla procedura di cui al punto 1 e in modo tale da riprodurre un risultato coerente con i valori di mercato osservati.

La ragione dell'utilizzo del nuovo approccio per la valutazione dei prodotti derivati va ricercata nella crisi finanziaria originatasi nella seconda metà del 2007, che ha prodotto - tra le varie conseguenze - una rivisitazione delle metodologie di *pricing* degli strumenti derivati. Infatti il classico approccio basato sull'ipotesi di assenza di arbitraggio (sviluppato negli anni 70) - e dunque sull'esistenza di un'unica curva dei rendimenti *risk-free* con cui impiegare e/o raccogliere - è divenuto inadeguato in seguito all'emergere significativo del rischio di controparte che ha reso necessario l'adozione di tecniche di mitigazione; nello specifico la presenza di operazioni in derivati garantite da collateral - per mitigare il citato profilo di rischio - è diventata la *best practice* di mercato e tale tecnica implica che la valutazione degli strumenti derivati debba tener conto delle modalità di remunerazione del *collateral* stesso.

Il nuovo framework valutativo recepisce l'utilizzo del *collateral* a garanzia nel *pricing* degli strumenti derivati.

In assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli *input* utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;
- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli *input* utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari

osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;

- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo *standing* creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*");
- la liquidità del mercato.

In particolare, l'Istituto ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Per la stima del CVA/DVA si adotta l'approccio semplificato, c.d. *building block approach*, in cui il CVA/DVA è ottenuto mediante il prodotto dell'esposizione stimata al default (EAD), pesata per la perdita attesa (LGD), e la probabilità che tale default avvenga (PD).

L'esposizione EAD è basata sul Mark to Market, diminuito del valore della garanzia se presente, alla data di valutazione senza alcun add on. Per ciascuna controparte, si utilizza la vita media pesata del portafoglio per l'attribuzione del valore alla probabilità di default (PD). Nessun calcolo è previsto per la stima del Wrong Way Risk.

Ai fini delle stime delle PD e LGD per le controparti finanziarie si adotta un approccio di tipo Market Implied,

ossia sono dedotte da quotazioni di strumenti credit sensitive quali curve di credito single-name o settoriali.

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, l'Istituto ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve *cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

L'analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

L'Istituto ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;
- **Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di disclosure (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo** (classificati L2): modello di *Discounted Cash Flow*;

- **sofferenze e gli incagli** valutati in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi**:
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie**: modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR

VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	30/06/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	82.423	415.762	367	61.225	341.138	417
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	14.877	-	-	337.911	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.212.838	72	376.169	6.594.068	118.810	1.011
4. Derivati di copertura	-	11.657	-	-	10.181	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.295.261	442.368	376.536	6.655.293	808.040	1.428
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	55.012	434.582	-	137.878	337.737	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	116.783	-	-	437.636	-	-
3. Derivati di copertura	-	107.389	-	-	88.035	-
Totale	171.795	541.971	-	575.514	425.772	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Come richiesto dall'IFRS 13 paragrafi da 72 a 90 l'Istituto, ai fini di una corretta *disclosure*, rappresenta nella Tabella gli strumenti finanziari ripartendoli nei tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo valutativo. In particolare si ricorda che i livelli sono così distinti:

- **Livello 1:** quotazioni (*unadjusted*) in mercati attivi per le attività e passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** *input* diversi dai prezzi quotati considerati al Livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **Livello 3:** *input* che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

Il paragrafo 93 lett. c) dell'IFRS 13 richiede che, oltre a rappresentare il livello gerarchico del *fair value*, si forniscano informazioni relativamente a trasferimenti significativi dal Livello 1 e Livello 2 motivandone le ragioni; in tal senso si precisa che nell'esercizio di riferimento non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra i due citati livelli.

Con riferimento, inoltre, all'impatto quantitativo sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

derivati si evidenzia che per il *Credit Value Adjustment* (aggiustamento relativo al rischio di *default* delle controparti) si è apportata una variazione in diminuzione per un importo di circa 430 migliaia di Euro, mentre per il *Debt Value Adjustment* (aggiustamento per il rischio di *default* dell'Istituto) si è apportata una variazione per circa 16 migliaia di Euro.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.566.247	1.574.135	-	-	1.779.509	-	-	-
2. Crediti verso banche	34.725.317	-	12.579.092	21.897.875	31.939.294	-	12.579.092	19.817.952
3. Crediti verso clientela	4.055.662	-	1.285.313	2.834.295	4.077.714	-	1.285.313	2.852.454
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	40.347.22	1.574.13	13.864.40	24.732.17	37.796.51	-	13.864.40	22.670.40
	6	5	5	0	7	-	5	6
1. Debiti verso banche	12.854.979	-	513.808	12.350.094	13.670.457	-	513.808	12.350.094
2. Debiti verso clientela	28.257.675	-	281.849	27.965.076	26.029.648	-	281.849	27.965.076
3. Titoli in circolazione	4.495.361	3.906.957	650.356	-	4.368.998	3.906.957	650.356	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	45.608.01	3.906.95	1.446.013	40.315.17	44.069.10	3.906.95	1.446.013	40.315.17
	5	7	1.446.013	0	3	7	1.446.013	0

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
a) Cassa	108.722	91.044
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	108.722	91.044

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore di 13.825 migliaia di euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, strumenti derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Le poste patrimoniali connesse sono classificate sia tra le attività sia tra le passività finanziarie valutate al *fair value* (per un maggiore dettaglio si veda la sezione 3 dell'attivo).

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016			TOTALE AL 31/12/2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	80.419	1.215	171	59.227	2.363	213
1.1 Titoli strutturati	3.617	1.214	78	3.293	704	213
1.2 Altri titoli di debito	76.802	1	93	55.934	1.659	-
2. Titoli di capitale	1.961	68	196	911	63	204
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	976	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	82.380	1.283	367	61.114	2.426	417
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	43	414.479	-	111	338.712	-
1.1 di negoziazione	43	414.479	-	111	333.976	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	4.736	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	43	414.479	-	111	338.712	-
TOTALE (A+B)	82.423	415.762	367	61.225	341.138	417

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (*fair value option*) di cui allo IAS 39. Sono classificati in tale categoria titoli di debito con derivati incorporati.

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016			TOTALE AL 31/12/2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	14.877	-	-	337.911	-
1.1 Titoli strutturati	-	14.877	-	-	15.121	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	322.790	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	14.877	-	-	337.911	-
COSTO	-	14.978	-	-	334.989	-

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" sono riferiti al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio.

Si evidenzia che, complessivamente, l'Istituto ha utilizzato la "*Fair Value Option*" per le seguenti operazioni:

- Una Credit link Note emessa dall'istituto al fine di evitare lo scorporo relativo alla componente di derivato su credito;
- un prestito strutturato emesso dall'Istituto al fine di evitare lo scorporo del derivato implicito (cfr. sezione 5 del passivo);

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibili per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state classificate essenzialmente le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016			TOTALE AL 31/12/2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	5.206.305	72	-	6.587.437	118.810	-
1.1 Titoli strutturati	-	72	-	51.089	103.272	-
1.2 Altri titoli di debito	5.206.305	-	-	6.536.348	15.538	-
2. Titoli di capitale	6.026	-	13.085	6.632	-	6.188
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	6.026	-	6.900	6.632	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	6.185	-	-	6.188
3. Quote di O.I.C.R.	507	-	363.084	-	-	1.011
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.212.838	72	376.169	6.594.069	118.810	7.199

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	1.539.590	1.645.853
a) rischio di tasso di interesse	1.539.590	1.645.853
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	277.846	34.091
a) rischio di tasso di interesse	277.846	34.091
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	1.817.436	1.679.944

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato BTP e CTZ coperti mediante operazioni di *asset swap* al fine di immunizzare il rischio tasso (*fair value hedging*), o di stabilizzare i flussi finanziari (*cash flow hedging*).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 30/06/2016				TOTALE AL 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.566.247	1.574.135	-	-	1.779.509	1.794.597	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.566.247	1.574.135	-	-	1.779.509	1.794.597	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.566.247	1.574.135	-	-	1.779.509	1.794.597	-	-

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi liberi e vincolati, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "Crediti" in base allo IAS 39.

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 30/06/2016				TOTALE AL 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	282.126				149.669			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	282.126	X	X	X	149.669	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	34.443.191				31.789.625			
1. Finanziamenti	30.244.750				27.851.716			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	417.045	X	X	X	548.482	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	133.557	X	X	X	172.588	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	29.694.148	X	X	X	27.130.646	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	4.129.397	X	X	X	4.410.782	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	25.564.751	X	X	X	22.719.864	X	X	X
2. Titoli di debito	4.198.441				3.937.909			
2.1 Titoli strutturati	39.866	X	X	X	57.055	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	4.158.575	X	X	X	3.880.854	X	X	X
TOTALE	34.725.317	-	12.579.092	21.897.875	31.939.294	-	12.094.589	19.848.564

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA la cui contropartita è allocata alla Voce 10 Stato Patrimoniale passivo "Debiti verso banche".

I finanziamenti erogati alle BCC-CRA ed alle società del Gruppo con garanzie di altri titoli rifinanziabili (c.d. pool collateral) ammontano a €22.461 milioni di cui €4.337 milioni connessi con l'operatività con la Banca Centrale Europea (TLTRO II) e sono ricompresi alla lettera "B", voce "Altri finanziamenti – Altri". I titoli a garanzia ceduti dalle BCC-CRA ed alle società del gruppo ammontano a 25.480 milioni di euro al netto dell'*haircut* applicato per le varie tipologie di titoli.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, è proseguita l'attività di finanziamento con la cessione di crediti tramite la procedura "ABACO". Alla fine dell'esercizio i crediti ricevuti da Iccrea Bancalmpresa a garanzia del pool di collateral ammontano a 1.402 milioni di Euro che al netto dell'*haircut* applicato si riducono a circa 481 milioni di Euro.

A seguito del nuovo modello organizzativo del Gruppo Bancario, l'Istituto in qualità di gestore delle risorse finanziarie di Gruppo provvede alla raccolta ed a finanziare tutte le società del G.B.I.. In particolare sono stati sottoscritti e classificati nella sottovoce "Crediti verso banche – Titoli di debito – Altri" i seguenti titoli emessi da Iccrea Bancalmpresa:

isin	Valore Nominale	cedola	emissione	scadenza
IT0004942436	1.680.000	3,393%	15/07/2013	01/10/2016
IT0004955792	4.140.000	3,855%	09/08/2013	01/04/2017
IT0004816598	9.750.000	3,267%	10/05/2012	03/04/2017
IT0004813033	14.900.000	3,267%	16/04/2012	03/04/2017
IT0004840549	9.400.000	2,857%	12/07/2012	03/07/2017
IT0004865595	10.800.000	2,527%	23/10/2012	02/10/2017
IT0005074163	1.000.000.000	0,267%	29/12/2014	28/12/2017
IT0004960941	6.960.000	2,657%	16/09/2013	02/01/2018
IT0004894660	22.000.000	1,539%	08/02/2013	02/01/2018
IT0004894280	45.430.000	1,407%	08/02/2013	02/01/2018
IT0005041246	4.170.000	1,825%	28/07/2014	01/01/2019
IT0004982424	35.530.000	2,517%	12/12/2013	02/01/2019
IT0005023202	70.000.000	1,717%	12/05/2014	01/04/2019
IT0004987720	13.140.000	3,547%	15/01/2014	01/04/2019
IT0005055568	4.200.000	1,831%	22/09/2014	01/07/2019
IT0004840531	11.500.000	3,732%	12/07/2012	01/07/2019
IT0004929870	16.720.000	3,418%	24/05/2013	01/10/2019
IT0005073207	8.170.000	1,712%	19/12/2014	01/10/2019
IT0005119653	9.020.000	1,101%	18/06/2015	01/04/2020
IT0005104986	9.160.000	1,154%	01/04/2015	01/04/2020
IT0004936685	15.580.000	2,569%	17/06/2013	01/07/2020
IT0005137481	10.700.000	1,080%	01/10/2015	01/10/2020
IT0004955800	29.180.000	2,817%	09/08/2013	01/10/2020
IT0005161093	22.490.000	0,951%	21/01/2016	01/04/2021
IT0004987712	49.530.000	2,317%	15/01/2014	01/04/2022
IT0004966427	27.910.000	2,567%	14/10/2013	01/04/2022
IT0004987738	55.780.000	2,409%	15/01/2014	01/07/2022
IT0004955784	2.990.000	2,889%	09/08/2013	01/07/2022
IT0004942428	15.080.000	2,699%	15/07/2013	01/07/2022
IT0004840523	11.300.000	3,227%	12/07/2012	01/07/2022
IT0004936693	25.640.000	2,487%	17/06/2013	03/07/2023
IT0005025108	8.000.000	1,739%	26/05/2014	02/01/2024
IT0005025082	51.110.000	1,918%	03/06/2014	02/04/2024
IT0005068678	10.960.000	1,454%	19/11/2014	01/07/2024
IT0004982432	11.170.000	2,619%	12/12/2013	02/01/2025
IT0004920614	21.480.000	3,217%	07/05/2013	01/04/2025
IT0004975881	40.440.000	2,837%	19/11/2013	01/07/2025
IT0004921075	54.950.000	3,097%	07/05/2013	01/07/2025
IT0005158446	16.440.000	1,283%	23/12/2015	01/10/2025
IT0004865603	14.000.000	3,087%	23/10/2012	01/10/2025
IT0004942147	16.740.000	2,617%	15/07/2013	02/01/2026

IT0005043564	5.690.000	1,414%	12/08/2014	04/01/2027
IT0004870785	12.300.000	2,539%	21/11/2012	01/07/2027
IT0004960958	38.930.000	2,981%	16/09/2013	03/01/2028
IT0004920630	23.470.000	2,969%	07/05/2013	03/04/2028
IT0005029670	50.503.000	1,958%	23/06/2014	03/04/2029
IT0005023210	37.500.000	2,497%	12/05/2014	03/04/2029
IT0005059420	7.740.000	1,819%	21/10/2014	02/07/2029
IT0005055576	55.490.000	1,748%	22/09/2014	02/07/2029
IT0005043556	49.820.000	1,718%	12/08/2014	02/07/2029
IT0005041238	55.097.000	1,898%	28/07/2014	02/07/2029
IT0005185514	16.000.000	0,785%	02/05/2016	02/07/2029
IT0005073231	65.410.000	1,447%	19/12/2014	01/10/2029
IT0005068595	63.560.000	1,698%	19/11/2014	01/10/2029
IT0005059396	49.940.000	1,788%	21/10/2014	01/10/2029
IT0005119646	24.990.000	1,387%	18/06/2015	02/01/2030
IT0005104952	23.620.000	1,419%	01/04/2015	02/01/2030
IT0005083701	155.950.000	1,678%	23/01/2015	02/01/2030
IT0005119638	52.470.000	0,997%	18/06/2015	01/04/2030
IT0005114985	88.580.000	1,327%	19/05/2015	01/04/2030
IT0005106783	57.090.000	1,197%	17/04/2015	01/04/2030
IT0005104978	112.280.000	1,307%	01/04/2015	01/04/2030
IT0005158438	155.840.000	1,037%	23/12/2015	01/10/2030
IT0005158420	14.000.000	1,258%	23/12/2015	01/07/2030
IT0005126013	62.070.000	1,222%	12/08/2015	01/07/2030
IT0005126021	22.010.000	1,331%	12/08/2015	01/07/2030
IT0005123457	77.760.000	1,198%	16/07/2015	01/07/2030
IT0005139446	49.210.000	1,040%	21/10/2015	01/10/2030
IT0005137473	93.260.000	1,149%	01/10/2015	01/10/2030
IT0005171563	101.610.000	0,968%	02/03/2016	02/01/2031
IT0005161119	196.160.000	0,999%	21/01/2016	02/01/2031
IT0005161101	24.000.000	1,032%	21/01/2016	02/01/2031
IT0005175549	70.000.000	1,025%	01/04/2016	01/04/2031
IT0005175556	15.000.000	1,025%	01/04/2016	01/04/2031
IT0005185506	86.000.000	0,935%	02/05/2016	01/04/2031
IT0005185555	10.000.000	1,148%	02/05/2016	01/04/2031
IT0005188773	82.000.000	0,972%	31/05/2016	01/04/2031
Totale al 30/06/2016	3.923.490.000			

Il valore nominale indicato è esposto all'unità di euro.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	95.099	80.653
a) rischio di tasso di interesse	95.099	80.653
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	95.099	80.653

La voce è costituita da depositi di tesoreria a tasso fisso coperti da strumenti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" (*Loans and Receivables*).

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 30/06/2016						TOTALE AL 31/12/2015					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L 1	L 2	L 3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L 1	L 2	L 3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
Finanziamenti	4.035.894	-	19.768				4.058.096	-	19.618			
1. Conti correnti	246.055	-	204	X	X	X	153.148	-	198	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	1.389.868	-	-	X	X	X	1.409.005	-	-	X	X	X
3. Mutui	118.161	-	19.415	X	X	X	126.023	-	19.272	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.281.810	-	149	X	X	X	2.369.920	-	148	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
TOTALE	4.035.894	-	19.768	-	1.285.313	2.834.295	4.058.096	-	19.618	-	1.245.864	2.821.842

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	27.768	30.744
a) rischio di tasso di interesse	27.768	30.744
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	27.768	30.744

I crediti oggetto di copertura specifica del *fair value* sono indicati al costo modificato per la variazione di *fair value* maturata per il rischio coperto sino alla data di riferimento del bilancio. L'importo, in particolare, si riferisce a n. 2 mutui a tasso fisso – uno stipulato con BCC Solutions per 20.522 migliaia di euro (debito residuo comprensivo di rateo al 30 giugno 2016) e l'altro stipulato con BCC CreditoConsumo per 2.459 migliaia di euro (debito residuo al 30 giugno 2016) – coperti dal rischio di tasso di interesse (*fair value hedge*).

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV AL 30/06/2016			VN AL 30/06/2016	FV AL 31/12/2015			VN AL 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	11.657	-	924.548	-	10.181	-	543.335
1) <i>Fair value</i>	-	7.124	-	875.000	-	4.875	-	442.700
2) Flussi finanziari	-	4.533	-	49.548	-	5.306	-	100.635
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	11.657	-	924.548	-	10.181	-	543.335

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (in prevalenza *Interest Rate Swap* e *Overnight Indexed Swap*) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente o dei flussi finanziari di strumenti finanziari relativi alle "attività finanziarie" e "passività finanziarie", come meglio specificato nella tavola successiva.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	459	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ AL 31/12/2015	-	-	-	-	-	459	-	-	-
1. Passività finanziarie	6.665	-	-	X	-	X	4.533	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ AL 31/12/2015	6.665	-	-	X	-	-	4.533	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce "Portafoglio" copertura generica a fair value è relativa alle operazioni di macro-hedging effettuate mediante contratti derivati overnight Indexed Swap (OIS).

La voce "Passività finanziarie" copertura specifica del rischio tasso c.d. *fair value hedging*, comprende i valori positivi dei contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e di tipo *Interest Rate Option* (IRO) posti a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso e a tasso misto emessi dall'Istituto.

La voce "Passività finanziarie" copertura specifica di flussi finanziari c.d. *cash flow hedging*, comprende i contratti derivati di tipo *Cross Currency Interest Rate Swap* (CCIRS) posti a copertura di prestiti obbligazionari in dollari emessi dall'Istituto.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' COPERTE / VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Adeguamento positivo	1.263	932
1.1 di specifici portafogli:	1.263	932
a) crediti	1.263	932
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
TOTALE	1.263	932

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITA' COPERTE	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Crediti	3.131.356	1.678.000
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
TOTALE	3.131.356	1.678.000

La copertura generica è stata effettuata su un portafoglio di finanziamenti collateralizzati, gestiti dalla tesoreria, mediante strumenti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS)

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. BCC Beni Immobili s.r.l.	Milano	Roma	47,60	47,60
2. M-Facility S.p.A.	Roma	Roma	37,50	37,50
3. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	25,00	25,00
4. Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	Roma	Roma	35,41	35,41
5. Accademia BCC S.c.p.A.	Roma	Roma	25,00	25,00
6. Ventis s.r.l.	Milano	Milano	95,00	95,00
7. Bcc Sistemi Informatici	-	Milano	25,00	25,00

10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. BCC Beni Immobili s.r.l.	11.600	-	-
2. M-Facility S.p.A.	705	-	-
3. Hi-Mtf S.p.A.	1.250	-	-
4. Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	249.855	-	-
5. Accademia BCC S.c.p.A.	200	-	-
6. Ventis s.r.l.	1.000	-	-
7. Bcc Sistemi Informatici	1	-	-
TOTALE	264.611	-	-

L'Istituto avvalendosi della facoltà prevista dallo IFRS 10 ed ai sensi del D.Lgs. 87/92 non redige il bilancio consolidato in quanto la capogruppo Iccrea Holding presenta il bilancio consolidato per uso pubblico conforme agli *International Financial Reporting Standard*.

A seguito delle perdite riportata dalla Consorella ICCREA BANCA IMPRESA si informa che il patrimonio netto di pertinenza di ICCREA BANCA risulta inferiore al valore di bilancio al 30/06/2016.

Non si procede comunque alla relativa svalutazione in quanto il valore di carico sarà riallineato in conseguenza della fusione inversa con ICCREA HOLDING con effetto dal 01/10/2016 come già deliberato dall'assemblea straordinaria del 12/07/2016.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, mobili, impianti, macchinari, ed altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40.

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Attività di proprietà	7.128	7.794
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	292	311
d) impianti elettronici	6.344	6.873
e) altre	492	610
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	7.128	7.794

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016		TOTALE AL 31/12/2015	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	7.348	-	8.732	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	7.348	-	8.732	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	7.348	-	8.732	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	7.348	-	8.732	-

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, si precisa che il software è interamente classificato fra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è effettuato in un periodo di 3 anni a rate costanti.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
A. Attività per imposte anticipate lorde	7.585	9.186
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	3.047	3.892
A2. Altri strumenti finanziari	786	2.213
A3. Avviamenti	-	-
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	2.844	2.351
A7. Spese di rappresentanza	-	0
A8. Oneri relativi al personale	908	730
A9. Perdite fiscali	-	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	-	-
B. Compensazione con passività fiscali differite	4.221	6.046
C. Attività per imposte anticipate nette (A-B)	3.364	3.140

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
A. Passività per imposte differite lorde	14.920	24.034
A1. Plusvalenze da rateizzare	2.942	3.513
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-	-
A4. Strumenti finanziari	11.978	20.521
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	-	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	4.221	6.046
C. Passività per imposte differite nette (A-B)	10.699	17.988

Per quanto concerne le attività e passività fiscali correnti riferite all'IRES oggetto di consolidato fiscale sono state riclassificate tra le "Altre attività" e "Altre passività" alla sottovoce "Crediti/Debiti verso controllante per consolidato fiscale". In conformità a quanto disposto dallo IAS 12, paragrafo 74, si è proceduto a compensare, sugli schemi di bilancio, le attività e le passività fiscali differite.

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Entità e variazioni delle differenze temporali tassabili (e delle relative componenti) per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione:

- non sono state contabilizzate imposte differite passive sulla riserva di rivalutazione costituita nell'esercizio 2003 ai sensi della Legge n. 342 del 22/11/2000 e già al netto dell'imposta sostitutiva pagata (11.227 migliaia di euro). Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 8,3 milioni di euro.

13.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Importo iniziale	6.573	6.543
2. Aumenti	566	900
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	566	900
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	566	900
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	914	870
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	914	870
a) rigiri	914	870
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	6.225	6.573

13.3.1 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Importo iniziale	3.125	3.109
2. Aumenti	0	16
3. Diminuzioni	78	-
3.1 Rigiri	78	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivate da perdite d'esercizio	-	-
b) derivate da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.047	3.125

13.4 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Importo iniziale	3.432	4.576
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	571	1.144
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	571	1.144
a) rigiri	571	1.144
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.861	3.432

13.5 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Importo iniziale	2.613	1.060
2. Aumenti	174	1.559
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	174	1.559
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	174	1.559
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.427	6
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.427	6
a) rigiri	1.427	6
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.360	2.613

13.6 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Importo iniziale	20.601	23.266
2. Aumenti	576	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	576	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	576	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9.118	2.665
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.118	2.665
a) rigiri	9.118	2.665
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	12.059	20.601

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

In merito alla posizione fiscale della Banca si informa:

- per gli esercizi 2011, 2012, 2013 e 2014 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- l'Istituto ha ricevuto avviso di liquidazione per imposta di registro sulla cessione del ramo d'azienda "corporate" a Iccrea BancalImpresa. Si è provveduto al relativo pagamento e nel contempo si è proceduto a proporre ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma in quanto le pretese dell'Amministrazione Finanziaria sembrano non fondate sia sotto il profilo giuridico sia per prassi amministrativa. In data 15 dicembre 2011 con sentenza 499/26/11 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto integralmente il nostro ricorso, ravvisando da parte dell'Agenzia delle Entrate una palese violazione di una specifica norma del T.U. dell'imposta di registro. Essendo trascorso il termine lungo di prescrizione previsto dall'art. 38 del D.Lgs. 546/92, si è proceduto in data 31 gennaio 2014 a notificare all'Agenzia delle Entrate la sentenza in forma esecutiva al fine di ottenere la restituzione di quanto versato. Nel mese di aprile 2016 l'Agenzia delle entrate ha interamente rimborsato all'Istituto l'imposta di registro e corrisposto parte dei relativi interessi; la stessa Agenzia, su sollecito dell'Istituto, ha riconosciuto la debenza della restante parte degli interessi e si è impegnata a corrisponderla al più presto.
- l'Istituto in data 4 novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo al 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770,00 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. Ritenendo infondato l'avviso di accertamento nella sostanza e nella forma, l'Istituto ha provveduto in data 22 dicembre 2014 a proporre ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Brescia. Essendo stato il 1mo grado favorevole all'Agenzia delle Entrate, l'ISTITUTO ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale in data 16 dicembre 2015.

14.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
Partite in corso di lavorazione	39.924	29.284
Failed	66.556	-
Crediti per premi futuri	20.119	20.346
Commissioni	28.601	27.908
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	8.922	16.406
Partite definitive non imputabili ad altre voci	70.706	29.372
Crediti tributari verso l'erario ed altri enti impositori	19.674	20.173
TOTALE	254.502	143.489

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Partite definitive non imputabili ad altre voci" comprendono operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del secondo semestre.

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	4.600.000	6.584.962
2. Debiti verso banche	8.254.979	7.085.495
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.422.520	4.129.096
2.2 Depositi vincolati	3.304.679	2.890.421
2.3 Finanziamenti	525.146	62.551
2.3.1 Pronti contro termine passivi	512.389	51.551
2.3.2 Altri	12.757	11.000
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.634	3.427
TOTALE	12.854.979	13.670.457
FAIR VALUE LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE LIVELLO 2	513.808	395.504
FAIR VALUE LIVELLO 3	12.350.094	13.287.374
TOTALE FAIR VALUE	12.863.902	13.682.878

La voce “Debiti verso banche centrali” è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE, l’istituto a giugno 2016 ha rimborsato l’intero importo di TLTRO I con contestuale passaggio al programma TLTRO II tali finanziamenti scadenza giugno 2020.

La sottovoce “Depositi vincolati” include anche i depositi ricevuti dalle BCC-CRA per circa 826.000 migliaia di euro relativi all’assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 30,40 e 50.

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	471.628	466.979
2. Depositi vincolati	2.212	11.359
3. Finanziamenti	27.251.585	25.085.078
3.1 Pronti contro termine passivi	26.511.586	24.906.078
3.2 Altri	739.999	179.000
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	532.250	466.232
TOTALE	28.257.675	26.029.648
FAIR VALUE LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE LIVELLO 2	281.849	288.821
FAIR VALUE LIVELLO 3	27.965.076	25.739.054
TOTALE FAIR VALUE	28.246.925	26.027.875

La sottovoce “Pronti contro termine passivi” include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nella sottovoce “Altri debiti” sono classificati essenzialmente gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l’estinzione.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TOLI/VALORI	TI-	TOTALE AL 30/06/2016			TOTALE AL 31/12/2015						
		VALORE LANCIO	BI- FAIR VALUE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE LANCIO	BI- FAIR VALUE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli											
1. Obbligazioni		4.492.361	3.906.957	650.356	-		4.368.998	3.703.621	738.415	-	
1.1 strutturate		422.171	437.138	3.761	-		453.174	471.612	5.946	-	
1.2 altre		4.070.190	3.469.819	646.595	-		3.915.824	3.232.009	732.469	-	
2. Altri titoli		-	-	-	-		-	-	-	-	
2.1 strutturati		-	-	-	-		-	-	-	-	
2.2 altri		-	-	-	-		-	-	-	-	
TOTALE		4.492.361	3.906.957	650.356	-		4.368.998	3.703.621	738.415	-	

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di Bilancio (*fair value hedge*), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato. Il *fair value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Al 30 Giugno 2016 sono presenti i seguenti prestiti:

1. Emissione 6 marzo 2014, scadenza 6 marzo 2021, nominale Euro 200 milioni, tasso remunerazione annuo 4,75% fisso lordo, pagamento interessi annuali posticipati, rimborso tramite ammortamento periodico a partire dal terzo anno (6 marzo 2017) con 5 rate annuali di uguale importo.
2. Emissione 18 giugno 2015, scadenza 18 giugno 2025, nominale Euro 106,600 milioni, tasso remunerazione EURIBOR 6 mesi + 3,50% lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
3. Emissione 29 giugno 2015, scadenza 29 giugno 2025, nominale Euro 11,737 milioni, tasso di remunerazione 3,50% fisso lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
4. Emissione 30 luglio 2015, scadenza 30 luglio 2025, nominale Euro 16 milioni, tasso di remunerazione EUR6M+350BP, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	488.728	519.276
a) rischio di tasso di interesse	488.728	519.276
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	48.086	48.169
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	48.086	48.169
c) altro	-	-
TOTALE	536.814	567.445

L'importo indicizzato al punto 1.a) si riferisce a n. 4 prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, sottoposti a copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati su tasso.

L'importo indicizzato al punto 2.b) si riferisce a n. 3 prestiti obbligazionari emessi in dollari USA dell'Istituto.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari derivati di *trading*.

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016					TOTALE AL 31/12/2015				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	46.117	50.837	-	-	50.837	100	116	-	-	116
2. Debiti verso clientela	913	813	-	-	813	135.013	137.634	-	-	137.634
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	47.030	51.650	-	-	51.650	135.113	137.750	-	-	137.750
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		3.362	434.582	-			128	337.737	-	
1.1 Di negoziazione	X	3.362	434.582		X	X	128	337.737		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	3.362	434.582	-	X	X	128	337.737	-	X
TOTALE (A+B)	X	55.012	434.582	-	X	X	137.878	337.737	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella Parte A della tabella sono indicati gli "scoperti tecnici" su titoli di debito (indicati fra i debiti verso banche o clientela a seconda dell'emittente); posizioni che si sono chiuse nei primi giorni di luglio 2016.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (*fair value option*) dallo IAS 39.

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONE / VALORI	TOTALE AL 30/06/2016					TOTALE AL 31/12/2015				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-		-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-		-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	115.082	116.783	-	-	117.358	427.557	437.636	-	-	438.333
3.1 Strutturati	115.082	116.783	-	-	X	427.557	437.636	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	115.082	116.783	-	-	117.358	427.557	437.636	-	-	438.333

Legenda:

FV=*Fair Value*

FV*=*Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN=valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" sono riferite ad un prestito obbligazionario strutturato emesso dall'Istituto al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data del bilancio in esame, presentano un *fair value* negativo.

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	FAIR VALUE AL 30/06/2016			VN AL 30/06/2016	FAIR VALUE AL 31/12/2015			VN AL 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	107.389	-	4.561.532	-	88.035	-	3.537.429
1) <i>Fair value</i>	-	92.297	-	4.296.687	-	84.596	-	3.504.987
2) Flussi finanziari	-	15.092	-	264.845	-	3.439	-	32.442
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	107.389	-	4.561.532	-	88.035	-	3.537.429

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente o dei flussi finanziari di strumenti relativi alle "attività finanziarie disponibili per la vendita", al portafoglio "crediti" ed alle "passività finanziarie" come specificato nella tavola successiva.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CRE- DITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI	GENERICA			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.576	-	-	-	-	X	15.092	X	X
2. Crediti	5.029	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.627	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ AL 30/06/2016	77.605	-	-	-	-	3.627	15.092	-	-
1. Passività finanziarie	11.065	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ AL 30/06/2016	11.065	-	-	X	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Gli importi riguardanti le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono relativi a coperture di *Fair Value Hedging* che l'Istituto ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo *Asset Swap*, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso ai titoli di debito quotati, in particolare trattasi sia di BTP "inflation linked" che a tasso fisso.

Tale tipologia di strumento derivato consente, nella sostanza, di replicare sinteticamente un titolo a tasso variabile (*floating rate*).

L'importo relativo alla copertura specifica di flussi finanziari, *Cash Flow Hedging*, delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce al "*fair value*" negativo di un'operazione di *Asset Swap* su un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea.

I "crediti" coperti dal "rischio di tasso" si riferiscono a 2 mutui a tasso fisso stipulati con BCC Solutions e BCC CreditoConsumo coperti mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e ad un deposito coperto mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

L'importo indicato al punto 4 riguarda coperture generiche di portafogli di depositi gestiti dalla tesoreria mediante contratti derivati di tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

La voce "Passività finanziarie", comprende il "*fair value*" negativo dei contratti derivati su tasso del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e *Interest Rate Option* (IRO) posti a copertura di un prestito obbligazionario emesso dall'Istituto.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

Nella presente voce sono inserite passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
Debiti verso enti previdenziali e Stato	4.377	6.967
Somme a disposizione della clientela	31.856	15.559
Partite in corso di lavorazione	55.196	23.828
Titoli da regolare	493	5.026
Partite definitive non imputabili ad altre voci	7.726	27.123
Debiti per premi futuri	10.575	11.335
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	9.700	7.451
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	6.451	10.816
Debiti relativi al personale dipendente	6.941	5.065
Fatture da pagare e da ricevere	73.163	40.728
Operazioni failed acquisto	12.972	9.226
Partite illiquide di portafoglio	3.643	9.047
TOTALE	223.093	172.171

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il Fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	12.769	13.740
B. Aumenti	761	208
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	208
B.2 Altre variazioni	761	-
C. Diminuzioni	249	1.179
C.1 Liquidazioni effettuate	249	1.155
C.2 Altre variazioni	-	24
D. Rimanenze finali	13.281	12.769
Totale	13.281	12.769

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di riferimento del bilancio del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro ed integrativo aziendale. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 12.352 migliaia di euro (12.586 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015).

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi demografiche:** sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2004 e le tavole di inabilità/invalidità INPS. Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate probabilità di turn-over coerenti con l'evoluzione storica del fenomeno, in particolare la probabilità di uscita dall'attività lavorativa è fissata al 2,75% annuo;
- **Basi finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 1,25%;
- **Basi economiche:** si è ipotizzato un tasso di inflazione del 1,50% mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 2,38% per tutte le categorie di dipendenti ed è utilizzato per i soli fini di anzianità.

Si informa che l'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA al 31 dicembre 2015 con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Nelle presente voce figurano le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.850	6.352
2.1 controversie legali	4.965	4.802
2.2 oneri per il personale	727	688
2.3 altri	1.158	862
TOTALE	6.850	6.352

Nella sottovoce “controversie legali” sono ricomprese 2.942 migliaia di euro per Revocatorie e 2.023 migliaia di euro per Cause e Vertenze. La sottovoce “oneri per il personale” comprende invece i premi di anzianità ai dipendenti.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

TIPOLOGIA	ESISTENZE INIZIALI	UTILIZZI	ACCANTONAMENTI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
Fondo per Revocatorie	2.947	-	-	2.947	2.947
Fondo cause e vertenze	2.717	180	639	3.176	2.717
Fondo premio di fedeltà	688	17	56	727	688
RIMANENZE FINALI	6.352	197	695	6.850	6.352

La controversia riguarda le rimesse effettuate dalla Giacomelli relative a due finanziamenti in pool all'epoca erogati. La liquidazione ha proposto a suo tempo appello a due sentenze di primo grado emesse nel corso del 2013 sostanzialmente favorevoli alle ragioni dell'ISTITUTO. Per quanto concerne i due procedimenti in corso presso la Corte d'Appello di Bologna sono state fissate le udienze per la presentazione delle conclusioni al 22/11/2016 (POOL ICCREA) e 18/04/2017 (POOL EFIBANCA).

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Alla data del bilancio in esame il capitale sociale risulta suddiviso in 420.000 azioni ordinarie del valore di 516,46 euro cadauna – detenute dalla Capogruppo Iccrea Holding S.p.A.– valore complessivo di 216.913.200 euro interamente versato e liberato. Alla data del bilancio in esame non esistono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

14.2 CAPITALE – NUMERO DI AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	420.000	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	420.000	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	420.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	420.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

In data 21/04/2016 si è proceduto alla distribuzione di un dividendo complessivo di Euro 9.030.000 pari ad Euro 21,50 per azione

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

In data 30 dicembre 2011 la Capogruppo Iccrea Holding ha provveduto al versamento di 80.000 migliaia di Euro in conto capitale. Tale importo infruttifero e non rimborsabile è stato classificato alla Voce 160 dello Stato Patrimoniale passivo tra le "altre riserve".

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve ammontano a 106.926 migliaia di euro ed includono: la riserva legale (48.201 migliaia), la riserva statutaria (205 migliaia), la riserva straordinaria (48.639 migliaia), una riserva (1.843 migliaia) originata in seguito della cessione del ramo d'azienda *corporate* a Iccrea Bancalmpresa nel 2007, una riserva negativa (236 migliaia) relativa alla fusione per incorporazione di Bcc Multimedia, una riserva positiva (162 migliaia) afferente il conferimento degli immobili in BCC Beni Immobili una riserva positiva (234 migliaia) relativa alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo. Ai sensi delle disposizioni statutarie l'utile d'esercizio è attribuito per almeno tre decimi alla riserva legale fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale, i restanti sette decimi sono disponibili per la distribuzione ai soci e per la destinazione di una quota di essi a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza e propaganda. La riserva legale ha raggiunto il quinto del Capitale Sociale.

DISTRIBUIBILITÀ, DISPONIBILITÀ E FORMAZIONE DELLE RISERVE PATRIMONIALI

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, n. 4 e 7 bis c.c. si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine, del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste

Voci	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZA- ZIONE (*)	QUOTA DISPONI- BILE	RIEPILOGO UTILIZZAZIONI EFFET- TATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RA- GIONI
Capitale	216.913				
Riserve:					
a) riserva legale	48.201	B	48.201		
b) riserva statutaria	205	A - B - C	205		
c) riserva straordinaria	48.639	A - B - C	48.639		
d) altre riserve	82.002	A - B - C	2.002		
e) altre riserve (<i>first time adoption</i>)	15.378	A - B - C	15.378		
Riserve da valutazione:					
a) Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.758		-		
b) Copertura dei flussi finanziari	1.165		-		
c) Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.937)				
Riserve di rivalutazione: (L. 22/11/2000, n.342)	47.866	A - B - C (**)	47.866		
Utile dell'esercizio	49.664				
Totale	534.854				

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci (**) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzioni di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c.. La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c.. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società e dei soci.

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALTRE INFORMAZIONI**1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

OPERAZIONI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	364.226	455.781
a) Banche	358.193	385.253
b) Clientela	6.033	70.528
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	42.803	50.187
a) Banche	42.803	50.187
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.560.713	2.858.302
a) Banche	2.376.768	2.011.799
i) a utilizzo certo	2.090.034	1.723.815
ii) a utilizzo incerto	286.734	287.984
b) Clientela	1.183.945	846.503
i) a utilizzo certo	1.183.945	646.503
ii) a utilizzo incerto	-	200.000
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	15.000	15.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	18.220	18.057
6) Altri impegni	-	117.193
TOTALE	4.000.962	3.514.520

L'importo delle "garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

PARTE C

*Informazioni sul
Conto Economico*



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60, e 70 dell'attivo) ed a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Inoltre, fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento, relativi a contratti derivati di copertura ed a contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONI

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 30/06/2015
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	554	-	2.602	3.155	5.202
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.467	-	-	22.467	32.143
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.152	-	-	9.152	22.242
4 Crediti verso banche	28.065	17.805	-	45.870	68.405
5 Crediti verso clientela	-	42.099	-	42.099	14.950
6 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.308	-	-	1.308	2.601
7 Derivati di copertura	X	X	-	-	5.692
8 Altre attività	X	X	1.535	1.535	-
TOTALE	61.546	59.904	4.137	125.587	151.235

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 30/06/2015
1. Debiti verso banche centrali	(3.654)	X	-	(3.654)	(4.911)
2. Debiti verso banche	(10.007)	X	-	(10.007)	(14.638)
3. Debiti verso clientela	(955)	X	-	(955)	(9.780)
4. Titoli in circolazione	X	(55.436)	-	(55.436)	(65.569)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(1.668)	-	-	(1.668)	(122)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(5.630)	-	(5.630)	(9.111)
7. Altre passività e fondi	X	X	(16.832)	(16.832)	-
8. Derivati di copertura	X	X	(815)	(815)	-
TOTALE	(16.283)	(61.066)	(17.647)	(94.996)	(104.130)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti della Banca.

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 30/06/2015
a) garanzie rilasciate	102	165
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.871	14.335
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.268	5.507
2. negoziazione di valute	91	97
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.067	4.367
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.374	3.154
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	573	669
8. attività di consulenza	498	541
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	498	541
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	22.905	22.478
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	125	121
j) altri servizi	139.115	150.951
TOTALE	173.118	188.050

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 30/06/2015
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(4.178)	(5.574)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(634)	(1.608)
2. negoziazione di valute	(32)	(40)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.238)	(1.553)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.274)	(2.372)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.894)	(2.931)
e) altri servizi	(106.118)	(114.940)
TOTALE	(113.190)	(123.444)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto, sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	TOTALE AL 30/06/2016		TOTALE AL 30/06/2015	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22	-	6	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	278	-	203	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
TOTALE	300	-	209	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio complessivo":

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi ai contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, ed in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del Conto Economico;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLU-SVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	729	12.992	(359)	(963)	12.399
1.1 Titoli di debito	718	12.793	(67)	(904)	12.540
1.2 Titoli di capitale	11	188	(288)	(58)	(147)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	11	(4)	(1)	6
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(843)	-	(843)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	(843)	-	(843)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.250
4. Strumenti derivati	73.189	80.334	(92.070)	(66.920)	(9.390)
4.1 Derivati finanziari:	73.189	80.334	(92.070)	(66.920)	(9.390)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	70.622	74.497	(90.955)	(59.715)	(5.551)
- Su titoli di capitale e indici azionari	323	118	(205)	(341)	(105)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(3.923)
- Altri	2.244	5.719	(910)	(6.864)	189
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	73.918	93.326	(93.272)	(67.883)	7.416

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce, per “sbilancio” complessivo:

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value*;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura diversi da quelli ricondotti tra gli interessi

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 30/06/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	3.159	964
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	15.334	10.267
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	12	2.553
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	3.093
A.5 Attività e passività in valuta	912	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	19.417	16.877
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(13.205)	(12.028)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(2.146)	(1.286)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(2.677)	(325)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1.073)	(189)
B.5 Attività e passività in valuta	-	(3.550)
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(19.101)	(17.379)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	316	(503)

Gli importi riguardano le seguenti operazioni:

- coperture su titoli di Stato BTP sia tasso fisso che indicizzati all'inflazione realizzate mediante operazioni di *Asset Swap*;
- coperture su n. 4 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto ottenute mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e *Interest Rate Option* (IRO);
- coperture di 3 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto in dollari USA, poste in essere mediante contratti derivati di tipo *Cross Currency Interest Rate Swap*;
- coperture su mutui erogati a BCC Solutions e BCC CreditoConsumo realizzate mediante contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS);
- coperture su depositi di tesoreria ottenute mediante contratti del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS);
- coperture di flussi finanziari su titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione;
- coperture generiche di portafogli di depositi ottenute mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS);
- Coperture su CTZ realizzate mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE AL 30/06/2016			TOTALE AL 30/06/2015		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	3	(43)	(40)	30	(1)	29
2. Crediti verso clientela	-	-	-	3.663	-	3.663
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.739	(12.460)	53.279	28.207	(5.925)	22.283
3.1 Titoli di debito	33.584	(12.460)	21.124	28.207	(5.925)	22.283
3.2 Titoli di capitale	32.155	-	32.155	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	65.742	(12.503)	53.239	31.900	(5.926)	25.975
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	285	(2.625)	(2.340)	77	(4.547)	(4.471)
TOTALE PASSIVITÀ	285	(2.625)	(2.340)	77	(4.547)	(4.471)

Gli utili derivanti dalla cessione dei titoli di capitale si riferiscono alla cessione della partecipazione quale "Principal Member" in VISA EUROPE. Tale operazione si è perfezionata il 22/06/2016 con la cessione di Visa Europe a Visa Inc. in particolare l'istituto ha incassato Euro 23,3 milioni quale cash al closing, Euro 6,8 milioni di azioni ed Euro 2,0 milioni quale cash differito. Per complessivi 32,1 milioni di Euro.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

In questa sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la *fair value option* inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti (cfr. anche sezioni 3 dell'attivo e 5 del passivo).

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REA- LIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie		-	(506)	(581)	(1.087)
1.1 Titoli di debito	-	-	(506)	(581)	(1.087)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	2.428	2.648	-	-	5.076
2.1 Titoli di debito	2.428	2.648	-	-	5.076
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: dif- ferenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(2.401)	-	(2.401)
TOTALE AL 30/06/2016	2.428	2.648	(2.907)	(581)	1.588

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

Figurano i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI RED-DITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 30/06/2015
	SPECIFICHE			SPECIFICHE					
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.923	-	-	2.923	117
- finanziamenti	-	-	-	-	2.923	-	-	2.923	117
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	-	(453)	(112)	388	309	-	197	329	739
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>									
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>									
- finanziamenti	-	(453)	(112)	388	309	-	197	329	739
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	-	(453)	(112)	388	3.232		197	3.252	856

Legenda :A= da interessi B= altre riprese

Nelle "riprese di valore da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivamente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore riferite ai crediti verso banche sono principalmente da attribuire all'incasso del credito nei confronti della banca islandese Landsbanki Island hf. interamente svalutato negli esercizi precedenti.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 30/06/2015
	SPECIFICHE								
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(1.349)	-	-	78	-	-	(1.271)	2.618
E. TOTALE		(1.349)			78			(1.271)	2.618

Nelle "rettifiche di valore" sono riportati gli importi relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per i riparti e gli impegni riferiti alle istanze di rimborso pervenute al Fondo stesso e già autorizzate dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre le spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della Banca distaccati presso altre imprese ed i relativi recuperi di spesa;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la Banca;
- i compensi agli amministratori ed ai sindaci

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 30/06/2015
1) Personale dipendente	(30.148)	(29.905)
a) salari e stipendi	(20.970)	(20.573)
b) oneri sociali	(5.391)	(5.569)
c) indennità di fine rapporto	(573)	(508)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(158)	(75)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.624)	(1.862)
- a contribuzione definita	(1.624)	(1.862)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.432)	(1.317)
2) Altro personale in attività	(5)	(19)
3) Amministratori e sindaci	(4)	(463)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	4.378	249
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(675)	(590)
TOTALE	(26.454)	(30.729)

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 30/06/2015
Spese Informatiche	(33.322)	(31.781)
Spese per immobili e mobili	(402)	(3.907)
Fitti e canoni passivi	(402)	(3.642)
Manutenzione ordinaria	-	(169)
Vigilanza	-	(96)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(3.641)	(7.078)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(745)	(1.769)
Spese postali	(1.983)	(2.491)
Spese per trasporto e conta valori	(241)	(19)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(129)	(85)
Spese di viaggio e locomozione	(272)	(576)
Cancelleria e stampati	(271)	(2.014)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	-	(123)
Spese per acquisto di servizi professionali	(4.525)	(6.277)
Compensi a professionisti	(2.812)	(2.878)
Compensi a revisore contabile	(77)	(45)
Spese legali e notarili	(730)	(818)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(1)	(11)
Premi assicurazione	(257)	(732)
Service amministrativi	(647)	(1.793)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(716)	(505)
Contributi associativi	(1.368)	(2.181)
Beneficienza	-	-
Altre spese	(10.124)	(2.366)
Imposte indirette e tasse	(15.741)	(5.954)
Imposta di bollo	(6.543)	(5.953)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	-	(1)
Imposta comunale sugli immobili	-	-
Tasse sui contratti di borsa	(29)	-
Altre imposte indirette e tasse	(9.169)	-
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(69.839)	(60.049)

* Nella voce è ricompreso il contributo ordinario per la partecipazione al Fondo di Risoluzione Nazionale per 9.146 mila Euro.

L'Istituto nel corso dell'esercizio ha sostenuto iniziative di beneficenza, utilizzando l'apposito Fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per complessivi 87 migliaia di Euro.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“Altri fondi”) della voce 120 (“Fondi per rischi e oneri”) del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 30/06/2015
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(526)	(150)

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Nella presente sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali.

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VA- LORE PER DETE- RIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VA- LORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.459)	-	-	(1.459)
- Ad uso funzionale	(1.459)	-	-	(1.459)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(1.459)			(1.459)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività immateriali	(2.671)	-	-	(2.671)
A.1 Di proprietà	(2.671)	-	-	(2.671)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	
- Altre	(2.671)	-	-	(2.671)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	
TOTALE	(2.671)			(2.671)

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi ed i ricavi non imputabili alle altre voci.

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 30/06/2015
Altri oneri	(82)	(77)
Totale	(82)	(77)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 30/06/2015
Fitti attivi immobili		18
Recupero:		
- Imposta di bollo	5.178	4.788
- Imposta sostitutiva	17	16
Ricavi per servizi Milano Finanza Web e canoni swift	281	339
Ricavi per servizi amministrazione personale	287	328
Ricavi da <i>insourcing</i>	3.362	3.398
Altri proventi	1.963	1.122
TOTALE	11.088	10.009

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 30/06/2015
1. Imposte correnti (-)	(13.603)	(22.626)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(33)	587
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla bis Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(348)	230
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	572	572
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(13.412)	(21.237)
Riepilogo:		
I.R.E.S.		(9.700)
I.R.A.P.		(3.903)
Recupero I.R.E.S. 4% interessi passivi infragruppo		-
Totale imposte correnti		(13.603)

SEZIONE 19: UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, commissioni, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della fiscalità corrente e differita.

19.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

19.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE AI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto al quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto al quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

PARTE D

*Redditività
complessiva*

PARTE D



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	49.664.132
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			-
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(633.376)	174.178	(459.198)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			-
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	2.982.517	(986.318)	1.996.199
a) <i>variazioni di fair value</i>	(12.284.960)	4.062.636	(8.222.324)
b) rigiro a conto economico	15.267.477	(5.048.954)	10.218.523
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(24.875.209)	8.101.908	(16.773.301)
a) <i>variazioni di fair value</i>	(5.512.287)	1.698.590	(3.813.697)
b) rigiro a conto economico	(19.362.922)	6.403.318	(12.959.604)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(19.362.922)	6.403.318	(12.959.604)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(22.526.068)	7.289.768	(15.236.300)
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)	(22.526.068)	7.289.768	34.427.832

PARTE E

*Informazioni sui
rischi e sulle relative
Politiche di
Copertura*



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentino fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL RISK MANAGEMENT

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel corso del 2015 si è completata la rivisitazione del modello di governance e del connesso assetto organizzativo delle Funzioni di Controllo di Secondo Livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) in ottemperanza al 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia.

In particolare, in continuità e a completamento di quanto effettuato in precedenza con il Risk Management di Gruppo, il nuovo intervento organizzativo concentra sulla Capogruppo la responsabilità funzionale dei presidi Ro.C.A. (rischi operativi, compliance e antiriciclaggio) e Risk Management di tutte le Società Bancarie e Finanziarie del Gruppo, con la costituzione dell'Area CCO e dell'Area CRO. In coerenza con i requisiti della normativa prudenziale, i suddetti presidi nella loro articolazione societaria sono allocati organizzativamente a riporto diretto dei Consigli di Amministrazione di ciascuna Controllata (ad eccezione di BCC Gestione Crediti).

L'Area CRO costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo c.d. di secondo livello ed opera sulla base di una attribuzione funzionale di competenze alla Capogruppo in materia di governance dei rischi. L'Area CRO assume quindi la responsabilità funzionale dei comparti Risk Management e Ro.C.A. (Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio) di tutte le Società bancarie e finanziarie del Gruppo. Al vertice della struttura è

posto il Chief Risk Officer (CRO) che rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole Società e dal Gruppo nel suo complesso.

L'Area CRO si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di governance definito tiene conto dell'articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nell'Area CRO, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto Regolamentare vigente.

Nella Capogruppo l'Area CRO si articola in quattro unità organizzative (UO):

- Risk Integration & Capital Adequacy;
- Financial Risk Management;
- Credit Risk Management;
- Operational & IT Risk Management.

I presidi organizzativi dislocati nelle Società Controllate, sulla base del modello di governance definito, riportano funzionalmente all'Area CRO secondo uno schema coerente con le peculiarità caratteristiche dell'operatività delle Società stesse e con lo scopo di costituire delle filiere per operatività prevalente.

In particolare, i presidi Risk Management delle Società Controllate riportano funzionalmente:

- alla UO Financial Risk Management della Capogruppo per Iccrea Banca e BCC Risparmio e Previdenza;
- alla UO Credit Risk Management della Capogruppo per Iccrea BancalImpresa, Banca Sviluppo e BCC Credito Consumo;
- alla UO Risk Management di Iccrea BancalImpresa per BCC Factoring e BCC Lease.

La UO Operational & IT Risk, invece, opera come polo specialistico trasversale a livello di Gruppo con compiti di indirizzo e supporto tecnico dei presidi di risk management di tutte le Società del Gruppo in materia di rischi operativi ed informatici.

PRINCIPALI RESPONSABILITÀ DELL'AREA CRO

I principali ambiti di operatività dell'Area CRO sono relativi alla partecipazione nella definizione, sviluppo e manutenzione correttiva del framework di assunzione e gestione dei rischi, al monitoraggio dell'andamento dell'esposizione ai rischi finanziari e di credito nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica attuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti dal Risk Appetite Statement e dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel novero delle attività del GBI, l'Area CRO:

- Concorre alla definizione ed allo sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi, assicurando che lo stesso sia:
 - conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practice di mercato, funzionale al contesto gestionale interno;
 - coerente con il piano strategico, il budget e il Risk Appetite Framework, con l'ICAAP e l'ILAAP;

Il framework di assunzione e gestione dei rischi è costituito dai presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, dagli strumenti applicativi di supporto, dalle Politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), dalle metodologie e dai criteri di misurazione e valutazione dei rischi;

- Sviluppa la proposta di Risk Appetite Framework e cura la relativa declinazione operativa, il Risk Appetite Statement, sulla base di quanto previsto dalla normativa interna ed esterna tempo per tempo vigente;
- Monitora l'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio in relazione all'andamento dei mercati di riferimento ed al funzionamento del sistema di gestione interno. In tale ambito:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;

- identifica necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva del framework di assunzione e gestione dei rischi fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
- valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
- relaziona gli Organi Aziendali in merito sull'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione.
- valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
- Svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

STRUTTURA DEL RISK MANAGEMENT DI GRUPPO

Nel Gruppo bancario Iccrea, nell'ambito della nuova struttura di Financial Risk Management e a presidio delle più rilevanti tipologie di rischi finanziari, è stata creata la struttura Risk Management specificatamente collocata in Iccrea Banca ove risiede anche la gestione della Finanza di Gruppo. La struttura Risk Management è articolata nelle seguenti funzioni: Rischi di Mercato; Rischio Tasso e Liquidity Adequacy; Rischio Banche.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione *rischi* dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio;
- definizione di *Risk Limits*;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei

- limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

STRESS TESTING

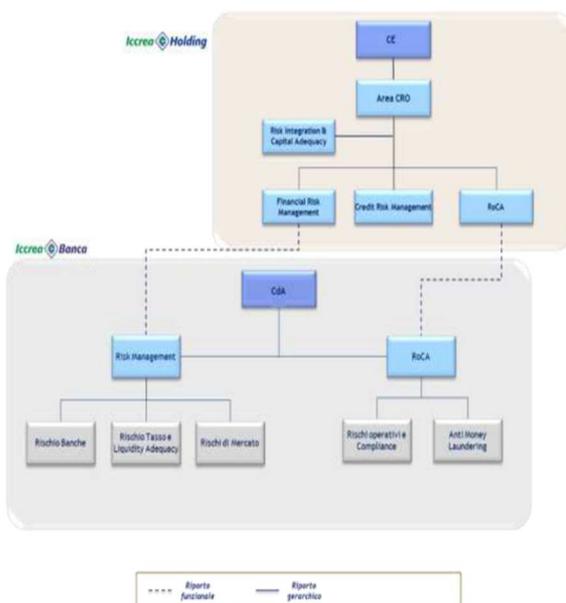
Per assicurare una supervisione e gestione dinamica del rischio il Gruppo ha implementato un sistema di stress testing.

Lo stress testing è parte integrante del sistema di risk management ed è utilizzato nei processi interni di adeguatezza patrimoniale e di liquidità ICAAP/ILAAP, oltre che nei processi di governo delle dinamiche aziendali, capital planning, financial planning, RAS. Le metodologie utilizzate sono basate sui principali fattori di rischio.

Lo stress testing può essere eseguito a livello di Gruppo, Unità di business e di portafoglio e gli scenari utilizzati sono supervisionati dal Risk Management di Gruppo.

Sin dalla sua creazione lo stress testing framework è costantemente assoggettato ad aggiornamenti che riguardano sia le metodologie impiegate sia una migliore integrazione operativa.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO



ste un'esposizione creditizia, divenga insolvente. In questo caso la perdita economica corrisponde alla differenza tra il valore del credito e quanto viene effettivamente recuperato.

Per un intermediario il rischio di credito può essere:

- diretto a fronte di esposizioni verso il cliente;
- indiretto a fronte di impegni assunti dal cliente per garanzie prestate al sistema bancario a favore di nominativi terzi.

In linea generale il rischio di credito connesso con un'esposizione è espresso attraverso le componenti individuate dalla normativa prudenziale (Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Le strategie sottostanti all'attività creditizia del Gruppo Iccrea si fondano sui seguenti principi:

- perseguire una crescita delle attività creditizie equilibrata e coerente con la propensione al rischio;
- contenere il rischio di insolvenza mediante un'accurata analisi del merito creditizio;
- promuovere l'adozione di modalità di assunzione, gestione e controllo dei rischi di credito idonee a garantire un efficace presidio dei rischi stessi.

L'attività di Iccrea Banca nel comparto creditizio si è concentrata su:

- esigenze di *funding* delle BCC attraverso la concessione di affidamenti, *plafond* e massimali operativi;
- rinnovo ed estensione dei rapporti nel comparto "large corporate" in sintonia con lo sviluppo delle relazioni tra queste realtà, le BCC e i servizi di pagamento e monetica offerti dalla Banca;
- supporto alle attività di sviluppo del business per le Società del GBI.

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito è la possibilità che una controparte "affidata", nei confronti della quale esi-

Al fine di accrescere l'efficacia del governo dei rischi di credito, verso le controparti bancarie ed altri intermediari vigilati, e di rafforzare il complessivo sistema dei controlli interni è stata definita la **Credit Policy** che disciplina i ruoli e le responsabilità dei principali attori, definisce le metodologie di valutazione del merito di credito utilizzate sia in fase di assunzione che di monitoraggio e gestione dei rischi, il sistema dei limiti a cui è assoggettata l'operatività in questione, sviluppato in coerenza con lo schema di *Risk Appetite* (c.d. RAF) definito dalla nuova normativa regolamentare sul Sistema dei Controlli Interni.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Strutture organizzative coinvolte

In Iccrea Banca la struttura organizzativa preposta all'assunzione ed alla gestione del rischio di credito è

rappresentata dalla U.O. Crediti che ha la responsabilità di definire, in conformità con gli obiettivi strategici della Banca, i piani operativi in materia creditizia. Inoltre, nell'ambito delle attività di competenza, gestisce sia l'operatività in ambito creditizio ai fini della concessione di affidamenti e massimali operativi funzionali all'operatività delle diverse linee di business sia i rapporti con i corrispondenti esteri. Concorre, inoltre, in coordinamento con il Risk Management, al presidio dei rischi connessi alla concessione di affidamenti e massimali operativi.

Nell'ambito della struttura Crediti, l'unità organizzativa *Crediti Institutional e Retail* ha il compito di curare e gestire il processo del credito riferito ai segmenti di clientela di competenza, all'interno del GBI ed assicura il monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie. Svolge, inoltre, le attività relative all'istruttoria per il mandato di emissione di assegni circolari di Iccrea Banca S.p.A. e per la concessione di massimali operativi e affidamenti alle controparti bancarie e si occupa della gestione degli incagli e del caricamento/controllo nel sistema informativo delle posizioni affidate.

In linea generale, la U.O. Crediti assicura il corretto svolgimento delle diverse fasi previste nell'intero processo del credito, approvando le proposte di delibera nell'ambito dei rispettivi poteri di delega ed assicurando l'adeguatezza dei controlli di linea sottesi all'operatività di propria competenza.

Nell'ambito della U.O. Risk Management, la U.O. Rischio Banche assicura il presidio e il monitoraggio dei rischi verso controparti bancarie e altri intermediari finanziari, gestisce i sistemi di monitoraggio ed i modelli di valutazione del merito creditizio delle controparti bancarie e sviluppa proposte di Policy di assunzione e gestione del rischio. Assicura, inoltre, il presidio di secondo livello sui rischi di propria competenza.

In particolare, ha il compito di promuovere l'adozione di modalità di assunzione, gestione e controllo dei rischi di credito idonee a garantire, in coerenza con i principi definiti dalla normativa di vigilanza e con le esigenze di natura gestionale, un efficace presidio dei rischi stessi e produce un *reporting* indipendente in materia, partecipando all'aggiornamento e allo sviluppo della normativa relativa al rischio di credito, con particolare riguardo alle deleghe e ai limiti operativi.

Le attività di natura ispettiva sono espletate dalla U.O. Controlli.

Criteria di segmentazione delle esposizioni creditizie

Ai fini della gestione del rischio di credito, le esposizioni creditizie vengono segmentate in portafogli in base alla tipologia di fido/massimale e alla tipologia di controparte (BCC, altre banche, clientela).

Nell'ambito di ciascun segmento di clientela, viene effettuata una ulteriore segmentazione per forma tecnica (aperture di credito in conto corrente, mutui, ecc.) e durata (breve termine, medio e lungo termine).

Processo del credito

Il processo del Credito si articola nelle seguenti fasi:

- *Avvio dell'iter istruttorio*: raccolta dei dati finalizzati all'avvio del processo di affidamento/revisione del credito con una specifica controparte;
- *Istruttoria*: valutazione del merito creditizio della controparte richiedente e della fattibilità dell'operazione;
- *Proposta di delibera*: redazione e formalizzazione della proposta di delibera da sottoporre all'Organo deliberante;
- *Delibera*: approvazione della delibera da parte dell'Organo deliberante e avvio dell'operatività deliberata;
- *Monitoraggio*: seguimiento degli specifici rapporti di operatività (c.d. *controllo andamentale*) e valutazione strutturale del profilo di rischio complessivo della controparte (c.d. *monitoraggio andamentale*).

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Framework Valutativo e Monitoraggio

Il *framework di Valutazione* fa riferimento alle *best practice* utilizzate dalle principali Agenzie di Rating ed è effettuato sulla base di una analisi e di un giudizio in termini di solidità patrimoniale, equilibrio economico ed equilibrio finanziario della controparte basandosi su dati quantitativi attraverso la determinazione degli indici economici gestionali nonché sulla valutazione delle informazioni di natura qualitativa sullo *standing* del management, unitamente a dati prospettici nelle operazioni a medio/lungo termine. In dettaglio, il *framework di Valutazione* è composto di due "**Moduli**" denominati **Strutturale e Andamentale**. La valutazione del merito creditizio della controparte inizia con lo studio delle informazioni ricavate dal Bilancio e dalla Nota integrativa arricchite attraverso tecniche valutative c.d. *forward looking* (Modulo Strutturale). Il giudizio parziale così ottenuto viene integrato con informazioni quantitative e qualitative provenienti da fonti interne (Modulo Andamentale).

Gli strumenti utilizzati nella fase di istruttoria differiscono in relazione alla tipologia di controparte e di intervento richiesto, tenendo conto, nel caso di clienti già affidati, dell'andamento delle relazioni pregresse e/o in essere.

Il **framework di Monitoraggio** proposto, simile al *framework di Valutazione* per assicurare omogeneità di

informazioni alle strutture ed al processo decisionale, è costituito da un articolato sistema di **Segnali di Allarme** rappresentati da indicatori di rischio (c.d. **KRI - Key Risk Indicators**) determinati attraverso indicatori di monitoraggio (indicatori di bilancio e indicatori interni aziendali) e soglie, definite con analisi statistiche che determinano appunto lo stato di allerta.

Risk Limits

La politica di gestione del rischio di credito è assicurata attraverso un sistema di limiti di *risk appetite* definito a livello di singola controparte.

In particolare viene definito per singola controparte il c.d. *Massimale di Rischio* inteso come ammontare complessivo di esposizione verso la singola controparte e che ricomprende l'intera operatività della Banca disciplinata da una struttura di deleghe con riferimento sia agli Affidamenti sia ai Massimali Operativi, che ne costituiscono le specifiche applicazioni. Il Massimale di Rischio tiene conto degli effetti di mitigazione del rischio di credito indotti dalla presenza di garanzie a supporto e non potrà essere superiore al limite di *risk appetite*.

Il monitoraggio del Massimale di Rischio avviene con frequenza giornaliera attraverso il c.d. *risk profile*, definito come somma algebrica degli utilizzi dei massimali delle linee di fido concesse, il cui totale è il massimale di rischio. Sono definite, infine, due soglie di attenzione al superamento del quale il Risk Management invia informativa alla UO Crediti e/o alla Direzione Generale per le azioni di rientro e per la successiva informativa al CdA.

Sistemi di Monitoraggio

Il processo di sorveglianza sistematica, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, si avvale di uno specifico applicativo. In particolare, la procedura di controllo segnala mensilmente le anomalie andamentali, allocando le posizioni in differenti classi di anomalia. La rilevazione delle anomalie attiva il processo di sorveglianza sistematica e di valutazione gestionale dei crediti verso clientela.

La rilevazione delle posizioni di rischio assoggettate a massimale è effettuata giornalmente, tramite apposita procedura informatica.

Nell'ambito del Gruppo, tenuto conto delle esperienze e specializzazioni proprie delle principali partecipate, sono proseguite le attività di sviluppo evolutivo dei sistemi interni di valutazione riferibili alle controparti bancarie. Il sistema viene costantemente mantenuto ed aggiornato dal Risk Management. Gli esiti delle valutazioni effettuate attraverso il sistema di valutazione vengono resi disponibili alle strutture di linea.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Sono stati definiti una serie di interventi di adeguamento organizzativi ed informatici per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito.

Le garanzie utilizzabili, per la mitigazione del rischio di credito, sono definite all'interno di una "Scheda Analitica della Garanzia" che ne descrive specificatamente tutte le informazioni necessarie per il corretto utilizzo. Le forme di garanzia utilizzabili sono sottoposte all'approvazione del CdA.

Iccrea Banca si è inoltre dotato di garanzie finanziarie acquisite a fronte dell'operatività in "Pool di Collateral" inteso come strumento di apertura di credito e conseguentemente strumento di finanziamento alle BCC. Tali garanzie finanziarie, ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. n° 170/2004, sono contemplate, secondo quanto disciplinato dalle istruzioni di vigilanza, tra le tecniche di Credit Risk Mitigation (Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte Seconda, Capitolo 5). Nel corso del 2014 il Gruppo Bancario Iccrea ha avviato un progetto volto a sostituire il "*metodo semplificato*" nell'ambito della tecnica di attenuazione del rischio di credito per la valutazione delle garanzie reali finanziarie con il "*metodo integrale*" più in linea con l'operatività della banca la cui applicazione è avvenuta a valere sulle segnalazioni di vigilanza di dicembre 2014.

Si è dato corso al riesame delle garanzie ipotecarie già acquisite dall'Istituto, a presidio delle operazioni fondiarie in essere, ed al censimento su supporto elettronico finalizzato all'implementazione di un processo di monitoraggio sistematico del loro valore. Un lavoro analogo è stato svolto su tutte le garanzie pignoratizie già acquisite dall'Istituto.

Nell'ambito dell'operatività in derivati non quotati (c.d. OTC), Iccrea Banca ha previsto il meccanismo di "*close out netting*" con le Banche di Credito Cooperativo che prevede il diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale tecnica di compensazione contrattuale è utilizzata anche ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Regolamento UE n. 575/2013, Titolo II, Parte 3, Capo 6, Sezione 7, art. 296).

In ossequio alle norme di legge in materia di cancellazioni ipotecarie su mutui estinti, la U.O. Crediti si è prontamente attivata per operare in forma elettronica con l'Amministrazione dello Stato competente per autorizzare le cancellazioni dei gravami a fronte dei finanziamenti estinti.

Al fine di mitigare il rischio di credito connesso all'operatività con controparti bancarie (rischio di controparte) Iccrea Banca utilizza accordi (bilaterali) di *netting* che consentono, nel caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a operazioni in strumenti finanziari derivati, nonché per le operazioni di tipo SFT (*Securities Financing Transactions*).

Dal punto di vista operativo, la mitigazione del rischio avviene tramite la sottoscrizione di accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (P/T diretti con controparti di mercato). Entrambi detti protocolli consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio e, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, è proseguita l'attività volta al perfezionamento di *Credit Support Annex* (c.d. CSA) con le principali controparti finanziarie e con le BCC. Al 30 giugno 2016 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da accordi di marginazione (CSA) per 199 contratti, di cui 67 contratti stipulati con controparti di mercato (circa il 34%) e 132 stipulati con controparti del Sistema del Credito Cooperativo (circa il 66%).

Per quanto riguarda l'operatività in Repo, sono stati stipulati 10 contratti di GMRA (Global Master Repurchase Agreement) e l'attività è operativa con due controparti.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Modalità di classificazione delle attività per qualità dei debitori

L'Istituto è organizzato con strutture e procedure normative/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- alta probabilità di fallimento o di altra riorganizzazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo per l'attività finanziaria a seguito di difficoltà finanziarie del debitore (casistica non rilevante per le attuali tipologie di crediti verso banche/clientela);
- presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di *asset*, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto:
 - diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di *asset* in suo possesso;
 - condizioni internazionali, nazionali o locali che potrebbero generare il *default* di un gruppo di crediti.

La citata verifica è svolta tramite il supporto di apposite procedure informatiche di *screening* sulla base del corredo informativo proveniente da fonti interne ed esterne.

Nell'ambito del riscontro della presenza di elementi oggettivi di perdita, i crediti non *performing* vengono classificati nella seguenti categorie:

- sofferenze: i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;

- inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'Istituto giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute e/o sconfinati deteriorate: esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)

Ulteriore classificazione viene effettuata nell'ambito delle esposizioni creditizie oggetto di concessione (forbearance), che si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessione deteriorate, che corrispondono alle "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a se stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessione (forbearance), che corrispondono alle "Forborne performing exposures", pertanto classificate in bonis.

Fattori che consentono il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

Modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni – analitiche e forfetarie – in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi.

La formulazione delle previsioni di perdita si fonda su metodologie analitiche e statistiche; queste ultime utilizzate per la categoria dei crediti personali in sofferenza e per il calcolo del rischio fisiologico.

La valutazione analitica dei crediti non *performing* si basa su criteri standard, approvati dal Consiglio, che si ispirano a valorizzazioni prudenziali delle eventuali garanzie a presidio della capacità di rimborso.

In particolare, la valutazione analitica delle esposizioni deteriorate viene effettuata attraverso la determinazione di:

- previsione di recupero futuro del credito – con esclusione dell'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi – secondo diverse modalità a seconda della tipologia di finanziamento:
 - per i crediti personali in sofferenza, la previsione di recupero viene determinata tramite l'utilizzo di una metodologia statistica che si fonda su stratificazioni per fasce di anzianità, con rilevazione degli incassi e delle perdite su pratiche definite da cui, con opportuni calcoli, si desume una percentuale di presunta perdita da applicare all'intero portafoglio in essere;
 - per i restanti crediti, si operano svalutazioni forfetarie in base a tecniche statistiche le quali, utilizzando i valori calcolati per il tasso di decadimento dei crediti e per il tasso di irrecuperabilità, contribuiscono all'individuazione del livello percentuale di copertura da assicurare in via prudenziale;
- tempistiche di recupero;
- ipotesi di realizzo delle eventuali garanzie a supporto, corredate dai presunti oneri di incasso/liquidazione, che devono essere incorporate nei flussi di cassa futuri attesi.

L'importo della rettifica di valore è imputato a Conto Economico ed è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria al momento del passaggio a non *performing*.

Il valore originario del credito viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Informazioni di natura quantitativa**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	5.206.376	5.206.376
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.566.247	1.566.247
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	34.725.317	34.725.317
4. Crediti verso clientela	18.530	609	629	1.168	4.034.726	4.055.662
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	14.877	14.877
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE AL 30/06/2016	18.530	609	629	1.168	45.547.543	45.568.479
TOTALE AL 31/12/2015	18.931	743	58	1.792	44.819.152	44.840.676

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA: (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	5.206.376	-	5.206.376	5.206.376
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.566.247	-	1.566.247	1.566.247
3. Crediti verso banche	-	-	-	34.725.317	-	34.725.317	34.725.317
4. Crediti verso clientela	57.658	37.890	19.768	4.036.713	819	4.035.894	4.055.662
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	14.877	14.877
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE AL 30/06/2016	57.658	37.890	19.768	45.534.653	819	45.548.711	45.568.479
TOTALE AL 31/12/2015	57.808	38.076	19.732	44.483.938	905	44.820.944	44.840.676

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITA' DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITA'
	MINUSVALENZE COMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	496.327
8. Derivati di copertura	-	-	11.657
TOTALE AL 30/06/2016	-	-	507.984
TOTALE AL 31/12/2015	-	-	410.807

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE								
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	34.745.701	X	-	34.745.701	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
TOTALE A AL 30/06/2016	-	-	-	-	34.745.701	-	-	34.745.701	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.893.648	X	-	1.893.648	
TOTALE B AL 30/06/2016	-	-	-	-	1.893.648	-	-	1.893.648	
TOTALE A+B AL 30/06/2016	-	-	-	-	36.639.349	-	-	36.639.349	

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE				ATTIVITA' NON DETERIORATE			
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	56.301	X	37.771	X	18.530
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	251	4	18	446	X	110	X	609
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	250	-	-	367	X	99	X	518
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	73	565	-	X	9	X	629
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.174	X	6	1.168
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	342	X	3	339
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	10.884.460	X	813	10.883.647
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	262	X	2	260
TOTALE A AL 30/06/2016	251	77	583	56.747	10.885.634	37.890	819	10.904.583
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.447.957	X	-	2.447.957
TOTALE B AL 30/06/2016	-	-	-	-	2.447.957	-	-	2.447.957
TOTALE A+B AL 30/06/2016	251	77	583	56.747	13.333.591	37.890	819	13.352.540

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****Informazioni di natura qualitativa**

Alla data del bilancio in esame non sono presenti operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa**C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DA DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data del bilancio in esame non sono stati utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, Parte prima).

L'attività di intermediazione a favore delle BCC costituisce l'obiettivo strategico di Iccrea Banca, che viene perseguito ricercando modalità di gestione, in termini di ampiezza e contenuto dei portafogli finanziari, coerenti con le esigenze di soddisfacimento delle stesse BCC e di allineamento con l'evoluzione dei mercati. Le attività di posizione sono effettuate mediante l'utilizzo di strumenti finanziari standard nonché di contratti derivati; la gestione della trasformazione di scadenze sia a medio e lungo termine sia nel contesto dell'operatività di tesoreria è effettuata comunque nel rispetto di una politica di contenimento dei rischi finanziari.

A livello di Gruppo Bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del funding e di copertura per le Società del Gruppo.

L'assunzione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

In tale contesto, la U.O. Finanza rappresenta il centro di competenza e di relazione con i mercati monetari e finanziari del Gruppo Bancario Iccrea e del Credito Cooperativo.

Le principali attività svolte sono:

- raccolta e impieghi sul mercato interbancario;
- negoziazione in qualità di primary dealer sul mercato MTS;
- ruolo di market maker e aderente diretto (per le tramite degli ordini rivenienti dalle BCC) sui sistemi multilaterali di negoziazione Hi-MTF ed EuroTLX;

- partecipazione sul mercato primario a collocamenti di titoli azionari ed obbligazionari nonché ad aste e sottoscrizioni di Titoli di Stato;
- negoziazione di pronti contro termine sia sui mercati OTC che presso i mercati regolamentati, nonché di derivati sui mercati regolamentati;
- strutturazione, realizzazione e gestione di strumenti finanziari derivati negoziati su mercati non regolamentati, finalizzati principalmente a soddisfare specifiche esigenze della clientela della Banca;
- offerta alle BCC dei servizi finanziari di investimento, svolgendo attività di negoziazione in conto proprio, esecuzione per conto della clientela, ricezione e trasmissione degli ordini, negoziazione conto terzi e collocamento di strumenti finanziari di propria emissione o di terzi;
- offerta alle BCC per l'accesso alle operazioni di standing facilities con la BCE;
- gestione della liquidità e del profilo di rischio tasso a breve riveniente dall'operatività sul mercato interbancario, dei cambi e dei metalli preziosi;
- strutturazione di operazioni di raccolta a medio-lungo termine sui mercati domestici ed internazionali.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nell'ambito del Gruppo Iccrea, le attività di negoziazione sono svolte da Iccrea Banca, la cui posizione tasso è originata prevalentemente dall'operatività sui mercati interbancari, da quella in prodotti derivati sui mercati regolamentati e over the counter (OTC) e in titoli sui mercati MTS, BondVision, HI-MTF ed EuroTLX.

Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che generano esposizioni al rischio di mercato. Queste sono assunte tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti futures, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse principalmente plain vanilla a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle BCC.

Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati con controparti istituzionali per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Organizzazione

GOVERNANCE

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di *business*.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dalla U.O. Risk Management.

La gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

Nell'ambito della U.O. Finanza, le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

- *Finanza Proprietaria e Trading*, che ha il compito di gestire le attività connesse al *Trading Book* e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del *Banking Book*. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di *Market Maker* su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Specialist* e di *Primary Dealer*, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;
- *Mercati Monetari*, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infragruppo.

L'attività di verifica del rispetto dei limiti stabiliti è assegnata al Risk Management.

CONTROLLO E MONITORAGGIO

Il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato è assicurato attraverso un articolato sistema di limiti operativi e di *risk appetite*.

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato, con cadenza giornaliera dal Risk Management attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di *sensitivity*, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di *VaR* e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa della Finanza e sono rappresentati da:

- limiti dimensionali dei portafogli;
- limiti di *VaR* del portafoglio di *trading*;
- limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;
- limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);
- limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;
- limiti di *VaR* nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;

- limiti di VaR nell'operatività di tesoreria e cambi;
- limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;
- soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi.

I limiti di *risk appetite* sono definiti a livello complessivo della U.O. Finanza, con riferimento all'operatività di negoziazione, misurati attraverso misure probabilistiche di tipo valore a rischio (metodologia VaR parametrico con orizzonte temporale di 1 giorno e intervallo di confidenza del 99%).

Con riferimento al portafoglio di proprietà (c.d. portafoglio finanziario), a seguito delle particolari condizioni di mercato che stanno caratterizzando i titoli di stato italiani ed al fine di gestire in modo efficace la liquidità riveniente dalle decisioni espansive di politica monetaria, nel corso del primo semestre del 2016 è proseguita l'attività di investimento in titoli di stato italiani avviata nel 2013. Alla data del 30 giugno 2016 il portafoglio, costituito prevalentemente da titoli governativi italiani, ha raggiunto un livello pari a circa € 7,2 mld con una vita residua di 1,3 anni. In particolare l'operatività di gestione del portafoglio complessivo è riconducibile ai seguenti portafogli:

portafoglio Tattico: nozionale pari a € 1,4 mld e vita residua 0,6 anni, costituito al fine di assicurare margini reddituali aggiuntivi mediante una strategia di rifinanziamento volta a minimizzare l'esposizione al rischio di tasso e la variabilità del margine d'interesse;

portafoglio di Liquidità: nozionale pari a € 1,5 mld e vita residua 0,79 anni, funzionale alla costituzione e al mantenimento strutturale delle riserve di liquidità;

portafoglio di Investimento: nozionale pari a € 3,65 mld e vita residua 1,64 anni (duration pari a 0,77 anni).

Nel corso del primo semestre del 2016, il Risk Management ha continuato l'attività di rafforzamento degli strumenti di supporto alla gestione e al monitoraggio di tali rischi.

In tale contesto attività rilevante è stata la manutenzione continuativa del sistema RiskSuite utilizzata nei processi di valutazione e di produzione della reportistica di monitoraggio sulla posizione di rischio. Tale attività ha consentito di garantire un monitoraggio puntuale e con frequenza giornaliera sul portafoglio finanziario della Banca.

Sull'azionario sono presenti in portafoglio opzioni plain vanilla su indici di borsa ad elevata liquidità (Eurostoxx50, Nikkei225, S&P-MIB) nonché azioni su nominativi di primarie aziende quotate nella borsa italiana connesse prevalentemente all'operatività di strutturazione di obbligazioni indicizzate delle BCC: tali opzioni vendute risultano poi coperte in parte con controparti di

mercato e in parte coperte con la tecnica del delta hedging. Sono utilizzate tecniche di sensitività in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%) combinate con variazioni istantanee di volatilità fino al 25% (con step del 8%).

Sempre a supporto delle BCC in termini di copertura di loro emissioni obbligazionarie strutturate, è svolta operatività di compravendita di opzioni su fondi comuni nonché di quote di fondi cash, secondo modalità di gestione in delta hedging. I profili di detta operatività sono monitorati su base giornaliera attraverso la verifica del rispetto di limiti sulla posizione netta per strumento sottostante.

REPORTING

Il Risk Management provvede alla predisposizione della reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

Misurazione del rischio

Il rischio di mercato è analizzato misurando la sensibilità del portafoglio ai vari fattori di rischio al fine di ottenere le esposizioni a livello aggregato ed i loro confronti con i limiti corrispondenti.

Siccome nessuna misura di rischio può riflettere tutti gli aspetti del rischio di mercato, si utilizzano varie metodologie (statistiche e non) in linea con le *best practices* di mercato.

Gli algoritmi, le metodologie e il set di indicatori adottati sono periodicamente rivisti ed aggiornati al fine di tener conto della crescente complessità del mercato e sofisticazione degli strumenti finanziari.

METODOLOGIE

A livello gestionale, per finalità di misurazione Iccrea Banca utilizza modelli interni. Gli approcci logico-metodologici utilizzati ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificati in:

- approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di trading in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- Misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio

agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;

- Stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case).

VALUE AT RISK (VAR)

Per il calcolo del VaR il Gruppo Bancario Iccrea utilizza l'approccio parametrico c.d. Delta Gamma (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno) nel quale si ipotizza una distribuzione normale dei fattori di rischio e degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. La misurazione del VaR comporta quindi il calcolo (i) della sensitivity delle singole posizioni alla variazione dei parametri di mercato, sintetizzata nella cosiddetta VaRMap; (ii) della matrice di varianza/covarianza dei parametri di mercato.

Ad oggi, il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità su tassi
- equity.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

SENSITIVITY E GRECHE DELLE OPZIONI

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio.

I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite.

MISURE DI LIVELLO

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. La determinazione della posizione nominale (o equivalente) avviene attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);

Nella determinazione della posizione equivalente il rischio è definito dal valore delle differenti attività, convertite in una posizione aggregata che sia "equivalente" in termini di sensibilità alla variazione dei fattori di rischio indagati.

In Iccrea Banca l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale / MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio.

Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

STRESS TEST E SCENARI

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Il Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista

statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

Al fine di garantire una maggiore efficacia all'azione complessiva di risk management, in Iccrea Banca il backtesting è effettuato utilizzando il P&L Gestionale. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- catturare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La serie dei P&L giornalieri utilizzata per il confronto con la serie dei VaR viene stimata a partire dal P&L effettivo totale conseguito dai diversi desk, depurato dalle componenti che non sono pertinenti alle stime di rischio (come ad esempio l'attività intraday). Il confronto permette di mettere in luce potenziali ancorché funzionali differenze dovute a dettagli e periodi di rilevazione non sempre perfettamente allineati tra rilevazioni di Front Office e di Risk Management. Le rilevazioni di P&L sono effettuate con cadenza giornaliera e per singolo Desk dal Risk Management.

A livello di processo operativo, le strutture di linea coinvolte, sono responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie ed operano in conformità e coerenza con i limiti operativi a loro assegnati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa della Finanza e sono rappresentati da:

- limiti dimensionali dei portafogli;
- limiti di VaR del portafoglio di trading;
- limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;
- limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);
- limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;
- limiti di VaR nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;
- limiti di VaR nell'operatività di tesoreria e cambi;
- limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;
- soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi.

L'Area CRO svolge un'attività di controllo di secondo livello in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e

tenuta nel tempo di Policy (e limiti), proponendo i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le continuative verifiche svolte dalla Funzione Risk Management ai fini RAF/RAS nonché specifiche analisi sul complessivo grado di esposizione al rischio di mercato del Gruppo.

Il Rischio di Mercato trova la sua collocazione strategico-operativa anche all'interno del Risk Appetite Statement di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi di rischio o propensione al rischio e limiti (Tolerance e Capacity) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dal CRO. All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati a livello di singola Legal Entities i principali indicatori rappresentativi del rischio di mercato:

- Max RWA derivante dai rischi di mercato;
- Var 99% (1d) portafoglio di Trading (declinato su Iccrea Banca);
- Saldo riserva AFS su Titoli di Stato Italia su ptf investimento (declinato su Iccrea Banca);
- Max Esposizione Sovereign ITA in ptf AFS (indicatore misurato a livello consolidato).

Infine, la Funzione di Internal Audit svolge un'attività di controllo di terzo livello, ove verifica l'adeguatezza e la completezza dei processi/attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e fondatezza delle analisi svolte e dei relativi risultati

CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE

Per la quantificazione del requisito patrimoniale sul rischio di mercato, Iccrea Banca utilizza la metodologia standardizzata (cfr. Circolare Banca d'Italia 285, Parte II, Capitolo 9, Sezione 1).

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIANDARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity sul valore a seguito di uno shift di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

	STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
Iccrea Banca	25,36	-27,21	16,97	-18,21	2,35	-2,52

Dati in €/mln al 30 giugno 2016

Con riferimento al rischio di prezzo nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24 per cento (con step dell'8 per cento).

	STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
Iccrea Banca	0,63	-0,47	0,42	-0,32	0,06	-0,04

Dati in €/mln al 30 giugno 2016

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La gestione finanziaria con le BCC si caratterizza per una netta preponderanza dei flussi a breve, in linea con la propria mission statutaria, che consiste nel rendere più efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo, sostenendone e potenziandone l'azione mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica e di assistenza finanziaria.

Dal 2009, in attuazione del nuovo modello di Finanza di Gruppo, a Iccrea Banca è stata inoltre attribuita la responsabilità delle attività di *funding* per le Società del Gruppo bancario.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di *primary dealer* sul mercato MTS;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto del Risk Management, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del *banking book* è attribuita alla U.O. Finanza che ha la responsabilità diretta del conseguimento degli obiettivi economici e commerciali in materia di intermediazione finanziaria e creditizia, individua e sviluppa servizi e strumenti finanziari a supporto delle esigenze delle BCC e gestisce gli *assets* della proprietà nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Direzione Generale.

Nel contesto dell'operatività di tesoreria è adottato, per singola divisa, un limite dimensionale che compendia lo sbilancio degli impieghi e della raccolta con le relative scadenze di tasso.

Nel corso del primo semestre del 2016, alla luce dell'attuale contesto economico le operazioni di raccolta e impiego sono state effettuate prevalentemente sul mercato collateralizzato.

E' proseguita con le BCC l'attività, avviata a giugno 2011, del servizio in pooling per l'accesso alle operazioni di standing facilities con la BCE. Nell'ultimo tri-mestre del 2014, Iccrea Banca ha costituito un gruppo c.d. TLTRO Group permettendo a circa 185 BCC l'accesso ai nuovi strumenti di politica monetaria messi a disposizione c.d. TLTRO. In tale conteso nel primo semestre del 2016 Iccrea Banca ha interamente rim-borsato i fondi rivenienti dall'asta straordinaria TLTRO I e contestualmente ha partecipato alla prima asta straordinaria TLTRO II dando in questo modo supporto a 158 BCC.

La raccolta a breve tramite il canale BCC (conto di regolamento giornaliero, depositi vincolati e dei conti d'investimento) è stata impiegata prevalentemente sul mercato interbancario e/o per finanziare le Società del Gruppo.

Sul versante della raccolta strutturale, Iccrea Banca nel corso del primo semestre del 2016 ha perfezionato prestiti obbligazionari per complessivi € 0,54 mld.

Nell'ambito delle attività di ALM, al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, è presente una policy di Gruppo, nella quale sono definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario. Il Risk Management con frequenza mensile stima l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del Patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di interesse di +/- 100 basis points. In particolare, con riferimento alle analisi di sensitivity le-gate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e sul valore di mercato del patrimonio netto della Banca. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, Iccrea Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il *Fair Value Hedge*.

In particolare al 30 giugno 2016 risultano coperti:

- Un mutuo a tasso fisso erogato a BCC Solutions il cui debito residuo attualmente è di 20,5 milioni di Euro coperto mediante contratto derivato di tipo *Interest Rate Swap* (IRS);
- Un mutuo a tasso fisso erogato a BCC Credito Consumo il cui debito residuo attualmente è di 2,5 milioni di euro coperto mediante contratto derivato di tipo *Interest Rate Swap* (IRS);
- N° 2 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dall'Istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 60 milioni di euro;
- N° 2 prestiti obbligazionari a tasso misto emessi dall'Istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e di tipo *Interest Rate Option* (Floor) per nominali pari a 439,1 milioni di euro;
- N° 4 titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione europea, coperti mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) ed opzioni per nominali pari a 958 milioni di euro;
- N° 1 titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione italiana, coperti mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) ed opzioni per nominali pari a 25 milioni di euro;
- N° 2 titoli di Stato BTP a tasso fisso, coperti mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) per nominali pari a 130 milioni di euro;
- N° 2 titoli di stato CTZ coperto mediante contratto derivato di tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) per un nominale pari a 600 milioni di euro;
- N° 2 depositi a tasso fisso coperti attraverso contratti derivati di tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) per nominali pari a 95 milioni di euro;

Si informa inoltre che, l'Istituto ha in essere la seguente operazione di *Macrohedging*:

- Copertura di un portafoglio mutui (finanziamenti *collateral* alle BCC) mediante derivati di tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS) per un nominale pari a 3.131 milioni di euro.

I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di *scenario* per il profilo prospettico.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Istituto ha sottoposto a copertura dei flussi finanziari le seguenti operazioni:

- Un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea mediante un'operazione di *Asset Swap* per nominali 28 milioni di euro;
- N° 3 prestiti obbligazionari emessi in dollari coperti mediante derivati di tipo *Cross Currency Interest Swap* (CCIRS) per nominali pari a 44,5 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *sensitivity* sul valore a seguito di uno *shift* di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

	STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERESSE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
Iccrea Banca	-8,34	9,62	-5,58	6,44	-0,77	0,89

Dati in €/mln al 30 giugno 2016

Con riferimento al Rischio di Prezzo, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *sensitivity* in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24 per cento (con step dell'8%).

	STIMA IMPATTO MARGINE D'INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
	+24%	-24%	+24%	-24%	+24%	-24%
Iccrea Banca	147,19	-147,19	98,52	-98,52	13,62	-13,62

Dati in €/mln al 30 giugno 2016

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi. La Banca attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A. Aspetti generali. processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità è definito come “il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)” (cfr. Banca d'Italia, Circolare 285/2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” e s.m.i., Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 6, Sezione I).

Il Gruppo ai fini dell'identificazione del rischio di liquidità derivante dalla propria operatività caratteristica adotta le definizioni previste dalla disciplina in materia emanata dalle Autorità di Vigilanza e, nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato, si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile in condizioni sia di “normale corso degli affari” sia di crisi di liquidità;
- assicurare costantemente la detenzione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato in relazione ai limiti prescelti e ai vincoli interni ed esterni;
- assicurare la conformità, secondo il principio di proporzionalità, del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale in materia.

La gestione del rischio di liquidità è effettuata dal Gruppo attraverso l'integrazione di specifici processi che vedono coinvolti gli Organi Aziendali, le Funzioni aziendali di controllo e diverse strutture del Gruppo, ciascuno in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità.

Il Framework di gestione della liquidità e di governo del rischio di liquidità del Gruppo è caratterizzato da un modello di tipo “accentrato”. La Capogruppo è responsabile del governo complessivo della liquidità e del rischio di liquidità a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di liquidità di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale);
- gestisce il rischio di liquidità a livello consolidato attraverso la definizione del piano di funding coerente con l'operatività attuale e prospettica;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

La gestione della liquidità operativa è accentrata a livello di Gruppo presso Iccrea Banca la quale, in coordinamento con la Capogruppo, esercita le funzioni di

gestione delle disponibilità liquide e dell'approvvigionamento in euro e in divisa nell'orizzonte temporale di 12 mesi per tutte le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di governo e gestione del rischio di liquidità. Ad Iccrea Banca sono inoltre affidate le funzioni di gestione dell'operatività in PCT e del pooling con la Banca Centrale, il finanziamento del portafoglio titoli a livello di Gruppo, la gestione della Riserva Obbligatoria - per conto proprio, per le Società del Gruppo soggette al regime di ROB e in via accentrata per le BCC che ricorrono a tale servizio - e le operazioni di mercato aperto con la BCE.

La stessa Iccrea Banca accentra la funzione di gestore della liquidità strutturale, attuando le azioni correttive affinché a livello individuale e consolidato sia garantito un adeguato equilibrio tra attività e passività a medio lungo termine perseguendo al contempo l'obiettivo di ottimizzazione del costo del funding e provvedendo sia alle operazioni con enti agevolatori o con enti nazionali/sovrnazionali (CDP, BEI, etc..) che alla strutturazione ed emissione di strumenti di debito sui mercati.

Tutti i diversi aspetti collegati al rischio di liquidità sono declinati formalmente all'interno della Liquidity Policy di Gruppo, oggetto di un recente aggiornamento. Tale aggiornamento ha avuto l'obiettivo di raccogliere e organizzare in un unico documento, comunicato alle diverse Funzioni e Unità Organizzative del Gruppo nonché alle Società Controllate, i diversi aspetti legati al processo di gestione del rischio di liquidità (i.e. modello accentrato di gestione della liquidità operativa e strutturale, descrizione e aggiornamento del piano di funding e del Contingency Funding Plan, l'identificazione e la misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale, il sistema di definizione e monitoraggio dei limiti, il framework degli stress test ed il reporting) e del sistema di trasferimento interno dei fondi (cd. fund transfer pricing), nonché la descrizione del complessivo sistema informativo a questa riferito.

I principali interventi hanno riguardato:

- la revisione e l'aggiornamento del meccanismo di Fund Transfer Pricing del Gruppo, con particolare riferimento alle componenti di costo del funding e di liquidità;
- la definizione del Liquidity Risk Framework, sviluppato in coerenza con il RAF, le politiche di governo dei rischi, il complessivo Processo di Gestione dei Rischi il quale costituisce parte integrante del complessivo Risk Management Framework;
- la revisione del complessivo sistema dei limiti degli indicatori di liquidità;
- nell'ambito del Contingency Funding Plan, una nuova definizione degli stati di “allerta” e dei processi di escalation a questi collegati in linea con il RAF di Gruppo.

Il sistema dei limiti, che contraddistingue il liquidity risk management framework, di cui al punto sub c) rappresenta per il Gruppo un fondamentale strumento di

gestione, controllo e attenuazione del rischio di liquidità. È stato definito tenendo in considerazione la natura, obiettivi e complessità operativa del Gruppo e delle singole Società Controllate e prendendo in considerazione le tre categorie di indicatori di liquidità (RAS, Risk Policies e Contingency) in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento a essa attribuito e successivamente declinato secondo un articolato processo di cascading sulle società controllate (laddove applicabili). In particolare:

- Indicatori di RAS, ovvero indicatori specifici per il rischio di liquidità che formano parte integrante del Risk Appetite Framework. Tali indicatori riferiti alla dimensione prevalentemente regolamentare di “liquidity adequacy” (es. LCR e NSFR) sono calibrati in termini di obiettivi/propensione al rischio di liquidità in coerenza con gli obiettivi strategici e identificano il livello massimo di rischio tecnicamente assumibile per non violare vincoli regolamentari/interni;
- Indicatori di Risk Policies (“Limiti operativi gestionali – LOG”) ovvero indicatori che rappresentano, stante i livelli di Risk Appetite definiti, la declinazione “gestionale ed operativa” delle scelte strategiche formulate dal Consiglio di Amministrazione, e sono uno strumento di attenuazione e presidio del rischio di liquidità sia operativa sia strutturale. Tali limiti sono aggiornati costantemente tenuto conto anche di possibili cambiamenti della strategia e dell’operatività della banca;
- Indicatori di Contingency ovvero indicatori che completano ed integrano il Liquidity Risk Framework e sono funzionali ad intercettare possibili tensioni di liquidità prodromiche di possibili crisi sistemiche e/o idiosincratice.

Segnalazione Settimanale/Giornaliera a Banca d’Italia - Liquidità a breve

A decorrere del mese di ottobre 2008 la Capogruppo, con frequenza settimanale, predispose una segnalazione per la Banca d’Italia nella quale si monitora l’equilibrio dei flussi di cassa attesi, a livello di Gruppo, sull’orizzonte temporale di riferimento (da 0 a 3 mesi).

Misurazione e controllo del rischio di liquidità

La misurazione ed il monitoraggio dell’esposizione al rischio di liquidità operativa e strutturale del Gruppo si fonda su una ricognizione degli afflussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder. In relazione all’orizzonte di osservazione di riferimento, il Gruppo costruisce due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La maturity ladder operativa è costruita conformemente alle regole fornite da Banca d’Italia nel suo monitoraggio periodico ed è costruita tenuto conto di un orizzonte temporale entro i 12 mesi.

La maturity ladder strutturale di cui si avvale il Gruppo per il monitoraggio della posizione di liquidità nel medio/lungo termine viene utilizzata con lo scopo di monitorare l’equilibrio del profilo di funding oltre che avere il controllo delle trasformazioni delle scadenze.

L’attività di monitoraggio del rischio di liquidità è effettuata dalla Funzione Risk Management della Capogruppo e si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS, di Risk Policies e di Contingency definiti per la gestione del rischio di liquidità, in coerenza con quanto stabilito nel RAF e nel sistema dei limiti, secondo le frequenze di monitoraggio definite per ogni indicatore (giornaliera, settimanale, mensile). Il Risk Management, inoltre, avvalendosi del supporto delle rispettive Unità Organizzative decentrate (in particolare per quanto riguarda Iccrea Banca e Banca Sviluppo) coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate.

Il superamento dei valori prefissati per gli indicatori comporta, in relazione alla tipologia dell’indicatore, l’attivazione di specifici e codificati processi di escalation i quali sono associati a circoscritte aree operative di intervento le quali sono funzione della gravità della situazione riscontrata (sfornamento/violazione dell’indicatore).

I processi di escalation si ispirano a criteri di tempestività ed efficienza e definiscono in modo chiaro i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti, le tempistiche da rispettare nell’esecuzione del processo, contemplando in particolare le linee di riporto dirette a livello di responsabili delle Funzioni di Gestione del Rischio, i meccanismi di raccordo tra Risk Management, le Funzioni di Gestione e le altre strutture aziendali di controllo nonché le linee di comunicazione verso i Comitati (Endo-consiliare Rischi, Finanza, Recovery) e gli Organi Aziendali.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

La Banca, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo nell'area del Risk management, si è dotata di un impianto di controllo rappresentato dall'insieme delle procedure aziendali che disciplinano e regolano lo sviluppo e l'impiego coordinato nel continuo dei fattori produttivi utilizzati nei processi operativi di front, middle e back office.

Completano l'impianto di controllo dei rischi operativi, secondo la consolidata struttura Prudenziale su tre livelli, i presidi c.d. di secondo livello (Risk Management e Compliance) attivi sul fronte della progettazione dell'impianto stesso e sulla verifica nel continuo della relativa efficacia, e il presidio di controllo di terzo livello che valuta la complessiva adeguatezza ed efficienza dell'impianto di controllo oltre a riscontrarne la regolare esecuzione.

L'approccio adottato permette di conseguire i seguenti principali obiettivi specifici:

- fornire ai risk owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della Banca rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire al Top Management una visione complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative della Banca;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione qualitativa al fine di individuare gli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consenta di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

Il sistema di analisi dei rischi operativi realizzato nell'ambito delle suddette iniziative è costituito da:

- un framework complessivo di gestione dei rischi operativi in termini di modello di autovalutazione prospettica di esposizione ai rischi operativi, c.d. Risk Assessment.

Informazioni di natura quantitativa

A partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2014, il requisito dei fondi propri per il rischio operativo, relativamente agli intermediari che applicano il metodo base, è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

In particolare, il requisito patrimoniale dell'Istituto, riferito alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 33.288 migliaia di euro.

PARTE F

Informazioni sul Patrimonio



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti di capitale, azioni proprie, riserve da valutazione, azioni rimborsabili, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
1. Capitale	216.913	216.913
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	194.425	194.425
- di utili	112.423	112.423
a) legale	48.201	48.201
b) statutaria	205	205
c) azioni proprie	-	-
d) altre	64.017	64.017
- altre	82.002	82.002
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	73.852	89.088
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.758	43.531
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	1.165	(831)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.937)	(1.478)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	47.866	47.866
7. Utile (perdita) d'esercizio	49.664	9.245
TOTALE	534.854	509.671

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 30/06/2016		TOTALE AL 31/12/2015	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGA- TIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NE- GATIVA
1. Titoli di debito	21.876	(1.555)	40.262	(3.609)
2. Titoli di capitale	6.473	-	6.916	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	(36)	-	(38)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	28.349	(1.591)	47.178	(3.647)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2016 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili. I ratios prudenziali tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie.

Al 30 giugno 2016 il Fondi Propri ammontano a 572.599 migliaia di euro, a fronte di un totale requisito patrimoniale di 225.319 migliaia di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore dai rischi operativi e di mercato.

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) è costituito da elementi positivi (che ne accrescono l'ammontare) ed elementi negativi (che ne riducono la computabilità). Complessivamente il Capitale primario di classe 1, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 485.190 migliaia di Euro; applicando i filtri prudenziali, rappresentati da variazioni negative del proprio merito creditizio, dalla variazione positiva della riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari e dal filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari di vigilanza per 1.622 migliaia di Euro; il Capitale primario di classe 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio risulta pari ad 483.568 migliaia di Euro. Gli elementi da dedurre sono costituiti dalle attività immateriali e dall'eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1 ed ammontano a 9.474 migliaia di Euro mentre l'impatto negativo del regime transitorio sul CET 1 è pari a 30.325 migliaia ed è rappresentato da riserve attuariali negative (IAS 19), dall'esclusione di profitti non realizzati su titoli AFS e dell'ammontare dedotto rappresentato dall'eccedenza rispetto alla soglia del 10% del Cet1. Pertanto il Capitale primario di classe 1 (CET1) ammonta a 443.769 migliaia di Euro.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Nel presente bilancio non sono iscritti strumenti da computare nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2), prima dell'applicazione dei filtri relativi al regime transitorio ammonta a 131.042 migliaia di Euro ed è costituito da tre prestiti obbligazionari subordinati emessi dall'Istituto al netto della quota riacquistabile; per effetto del superamento della soglia del 10% del Cet1 si rilevano elementi da dedurre per 2.734 migliaia di euro e dall'applicazione delle disposizioni transitorie si ottiene un filtro positivo pari ad 522 migliaia di euro; portando il totale del Capitale di classe 2 (Tier 2) a 128.830 migliaia di Euro.

Di seguito si indicano le caratteristiche dei suddetti prestiti subordinati emessi *Lower Tier II* :

1. Emissione 18 giugno 2015, scadenza 18 giugno 2025, nominale Euro 106,600 milioni, tasso remunerazione EURIBOR 6 mesi + 3,50% lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
2. Emissione 29 giugno 2015, scadenza 29 giugno 2025, nominale Euro 11,737 milioni, tasso di remunerazione 3,50% fisso lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
3. Emissione 30 luglio 2015, scadenza 30 luglio 2025, nominale Euro 16 milioni, tasso di remunerazione EUR6M+350BP, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

B. Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	485.190	500.426
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.622)	(1.149)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	483.568	499.277
D. Elementi da dedurre del CET1	(9.474)	(10.809)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(30.325)	(39.502)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	443.769	448.966
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	131.042	131.042
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	(2.734)	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	522	2.136
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	128.830	133.178
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	572.599	582.144

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i coefficienti prudenziali al 30 giugno 2016, questi sono determinati secondo la metodologia prevista dell'Accordo sul Capitale – Basilea 3, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello base per il calcolo dei rischi operativi. Relativamente a questi ultimi si informa che

a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2014, il requisito dei fondi propri per il rischio operativo, relativamente agli intermediari che applicano il metodo base, è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015	TOTALE AL 30/06/2016	TOTALE AL 31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	82.811.014	78.929.207	2.072.013	1.983.083
1. Metodologia standardizzata	82.811.014	78.729.207	2.072.013	1.862.603
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	200.000	-	120.480
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			165.761	158.647
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			6.924	4.673
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			19.346	13.593
1. Metodologia standard			19.346	13.593
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			33.288	33.288
1. Metodo base			33.288	33.288
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			225.319	210.201
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE			2.816.483	2.627.509
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			15,76%	17,08%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TIER1 CAPITAL RATIO)			15,76%	17,08%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			20,33%	22,14%

PARTE G

*Operazioni
di Aggregazione
riguardanti Imprese
e Sistemi d'Azienda*



PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

La Banca, alla data del bilancio in esame, non è interessata da operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

PARTE H

Operazioni con Parti Correlate



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 relativi ai compensi degli amministratori e a n. 2 dirigenti ricompresi nella Direzione Generale, nonché i compensi per il Collegio Sindacale.

	TOTALE AL 30/06/2016
Compensi e Retribuzioni (1)	495
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	24
	TOTALE AL 30/06/2016
Compensi al Collegio Sindacale	78

CREDITI E GARANZIE RILASCIATE:

	TOTALE AL 30/06/2016
Amministratori	329
Sindaci	0

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

DENOMINAZIONE DELLA CAPOGRUPPO

ICCREA HOLDING S.P.A.

SEDE

VIA LUCREZIA ROMANA, 41/47
00178 ROMA

IMPRESA CAPOGRUPPO - DATI SIGNIFICATIVI AL 31 DICEMBRE 2015 (MIGLIAIA DI EURO)

STATO PATRIMONIALE	Totale al 31/12/2015
Attivo	1.545.300
Passivo	93.792
Capitale Sociale	1.151.045
Riserva legale	35.581
Riserva per azioni proprie	443
Riserva straordinaria	110.584
Altre Riserve	3.374
Riserve da valutazione	10.881
Sovrapprezzi di emissione	4.747
Azioni proprie	(443)
Utile di esercizio	135.296
Patrimonio netto	1.451.508
CONTO ECONOMICO	Totale al 31/12/2015
Margine di interesse	384
Commissioni nette	18
Margine di intermediazione	164.039
Risultato netto della gestione finanziaria	164.039
Costi operativi	(29.134)
Utile (perdita) delle partecipazioni	-
Utile di esercizio	135.296

La società capogruppo svolge attività di direzione e coordinamento.

SI SEGNALANO DI SEGUITO LE POSTE PATRIMONIALI ED ECONOMICHE RELATIVE AI RAPPORTI INFRAGRUPPO:

ATTIVO	A20_ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	A30_ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	A60_CREDITI VERSO BANCHE	A70_CREDITI VERSO CLIENTELA	A150_ ALTRE ATTIVITÀ
Bcc Risparmio e previdenza	-	-	-	-	(134)
Iccrea Bancalmpresa	(73.697)	0	(11.591.673)	-	(25.868)
Bcc Gestione Crediti	-	-	-	(1.091)	(110)
Bcc Solutions	-	-	-	(22.377)	(1.143)
Bcc Retail	-	-	-	(281)	(12)
BCC Servizi informatici	-	-	-	-	(4.119)
Iccrea Holding	-	-	-	-	(12.743)
Bcc Beni Immobili	-	-	-	(8.137)	(15)
Bcc Lease	-	-	-	(268.811)	(28)
Bcc CreditoConsumo	-	-	-	(615.013)	(36)
Bcc Factoring	-	-	-	(315.489)	(57)
Banca Sviluppo	(95)	-	(944.904)	-	(105)
TOTALE GENERALE	(73.792)	0	(12.536.577)	(1.231.199)	(44.370)

PASSIVO	P10_DEBITI VERSO BANCHE	P20_DEBITI VERSO CLIENTELA	P30_TITOLI IN CIRCOLAZIONE	P40_PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	P50_PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	P100_ ALTRE PASSIVITÀ
Bcc Risparmio e previdenza	-	12.267	-	-	-	10
Iccrea Bancalmpresa	99.832	-	-	2.225	-	116
Bcc Gestione Crediti	-	2.077	-	-	-	16
Bcc Solutions	-	337	-	-	-	1.270
Bcc Retail	-	15	-	-	-	-
BCC Servizi informatici	-	314	-	-	-	10.401
Iccrea Holding	-	266.409	-	-	-	3.617
Bcc Beni Immobili	-	-	-	-	-	-
Bcc Lease	-	-	-	-	-	6
Bcc CreditoConsumo	-	-	-	-	-	18
Bcc Factoring	-	430	-	-	-	7
Banca Sviluppo	410.806	-	452.507	3.077	-	95
TOTALE GENERALE	510.638	281.849	452.507	5.302	-	15.556

CONTO ECONOMICO	E10_INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	E20_INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	E40_ COMMISSIONI ATTIVE	E50_COMMIS SIONI PASSIVE	E80_RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	E150_SPESE AMMINISTRATIVE	E190_ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE
Bcc Risparmio e previdenza	-	(4)	2	-	-	-	251
Iccrea Bancalmpresa	37.201	(1.107)	511	-	19.170	-	1.888
Bcc Gestione Crediti	19	-	5	-	-	(12)	82
Bcc Solutions	489	-	1	-	-	(7.273)	258
Bcc Retail	1	-	-	-	-	-	11
Bcc Servizi informatici	-	-	177	-	-	(5.368)	522
Iccrea Holding	-	(45)	-	-	-	(273)	218
Bcc Beni Immobili	64	-	-	-	-	-	12
Bcc Lease	2.016	-	67	-	-	-	21
Bcc CreditoConsumo	7.396	-	60	-	-	-	74
Bcc Factoring	471	-	8	-	-	-	20
Banca Sviluppo	642	(4.184)	879	(958)	(37)	-	115
TOTALE GENERALE	48.299	(5.340)	1.710	(958)	19.133	(12.926)	3.472

PARTE I

*Accordi di
Pagamento basati
su propri
Strumenti
Patrimoniali*



PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca, alla data del bilancio in esame, non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

*Informativa
di Settore*
PARTE L

Settore



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, l’informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche. Si rappresentano, di seguito, i principali aggregati economici e patrimoniali della Banca.

Informativa primaria

L’Iccrea Banca predispone in via sistematica, un’informativa gestionale sui risultati conseguiti dai singoli “business segment” in cui articola la propria attività e struttura organizzativa.

In particolare, i “business segment” individuati in Iccrea Banca sono:

- finanza e crediti;
- sistemi di pagamento

cui si aggiungono le funzioni centrali di governo e supporto, nonché le funzioni di Institutional Services raggruppate nel “Corporate Centre”.

I “business segment” sono costituiti dall’aggregazione di unità e linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alle tipologie di prodotti e servizi intermediati. Tale rappresentazione riflette le responsabilità operative sancite nell’assetto organizzativo della Banca ed è oggetto di periodica informativa al più alto livello decisionale.

In particolare nel “business segment” Finanza e Crediti sono ricomprese le unità organizzative Finanza Proprietaria e Trading, Tesoreria e cambi, Institutional sales, Cartolarizzazioni e Crediti institutional e retail, nel business segment Sistemi di pagamento sono ricomprese le unità organizzative Incassi e Pagamenti, E-Bank e Applicazioni sistemi di Pagamento ed estero. Per la descrizione delle attività dei singoli segmenti, si rimanda alla relazione sulla gestione nella sezione “Attività della banca”.

Conto economico

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati economici dei Business Segment di attività in precedenza indicati. I risultati di conto economico sono

esposti secondo lo schema di conto economico riclassificato riportato all'interno della Relazione sulla Gestione.

VOCI/ SETTORE DI ATTIVITÀ (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	FINANZA E CREDITI		SERVIZI PAGAMENTO		CORPORATE CENTRE		BANCA	
	GIU-16	GIU-15	GIU-16	GIU-15	GIU-16	GIU-15	GIU-16	GIU-15
Margine di interesse	30.664	47.264	-213	285	140	-444	30.590	47.105
Margine da servizi	30.771	40.769	47.938	48.348	41.738	11.959	120.447	101.076
Commissioni nette	4.875	6.683	47.913	48.316	7.140	9.608	59.928	64.607
Ris. Negoz. Copertura riacqu./dividendi	28.035	36.257	-	-	32.185	4	60.220	36.261
RICAVI TOTALI	61.435	88.033	47.725	48.633	41.878	11.515	151.037	148.181
Spese Amministrative	17.832	18.477	36.918	39.303	41.544	32.998	96.294	90.778
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	707	772	1.341	1.348	2.081	2.157	4.129	4.277
Altri oneri/proventi di gestione	196	234	5.596	4.769	5.214	4.930	11.006	9.932
TOTALE COSTI OPERATIVI	18.343	19.015	32.663	35.882	38.411	30.225	89.417	85.123
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	43.092	69.018	15.062	12.751	3.467	-18.710	61.620	63.058

Con riferimento alle modalità adottate per la determinazione dei risultati economici, si rappresenta quanto segue:

- il margine di interesse è calcolato per ciascun settore di attività come differenza fra gli interessi reali e gli interessi figurativi in contropartita al pool di tesoreria;
- il margine da servizi è determinato mediante una diretta allocazione delle componenti economiche;
- gli oneri operativi sono attribuiti secondo un modello a "full costing" che alloca il complesso dei costi di funzionamento.

Il margine di interesse al 30 giugno 2016 è stato pari a 30,6 milioni, in calo del 35,1 per cento rispetto al 30 giugno 2015 (47,1 milioni). Il decremento è da attribuire principalmente a:

- Contrazione del margine di interesse della Finanza proprietaria trading di circa il 60% rispetto al dato consuntivo dello scorso anno (28,3 mln di giugno 2015 rispetto a 11,4 mln di giugno 2016) a causa di:
 - una diminuzione del portafoglio tattico sia in termini di nozionali medi sia in termini di redditività netta;
 - una contrazione dell'operatività infragruppo che registra una flessione in termini di margine di interesse pari a -3,2 mln, per effetto di un tasso medio di rendimento inferiore a fronte di capitali medi rimasti sostanzialmente invariati.
- Una diversa rimodulazione delle forme tecniche di raccolta con utilizzo della Tesoreria Collateral beneficiando della riduzione del costo della relativa raccolta. I 31 miliardi di raccolta collateralizzata sono

impiegati per circa 23 miliardi verso le BCC, mentre la parte eccedente è stata utilizzata, in parte, per finanziare la crescita del portafoglio titoli, in particolare del portafoglio investimento ed in parte l'operatività infragruppo con un mismatching positivo in termini di tasso di interesse. È da rilevare, tuttavia, che la riduzione del costo della raccolta e l'incremento delle masse intermedie sul portafoglio di investimento hanno compensato solo in parte la riduzione dei tassi del portafoglio finanziario ed il consistente smobilizzo del portafoglio tattico.

Il margine da servizi, pari complessivamente a 120,4 milioni di euro al 30 giugno 2016 è composto per 59,9 milioni da commissioni nette e per 60,5 milioni dal risultato dell'attività di negoziazione e da dividendi. Il decremento delle commissioni nette da 64,6 milioni di euro di giugno 2015 a 59,9 milioni di euro di giugno 2016, è principalmente imputabile decremento del comparto della monetica, in particolare lato acquiring. La variazione positiva dei profitti e perdite da operazioni finanziarie, da 36,3 milioni di euro di giugno 2015 a 60,2 milioni di euro di giugno 2016. Tale variazione positiva è imputabile principalmente all'utile derivante dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le spese amministrative, pari complessivamente a 96,3 milioni di euro al 30 giugno 2016 sono composte da spese per il personale per 26,5 milioni di euro, a fronte di 30,7 milioni di euro di giugno 2015 e per 69,8 milioni di euro da altre spese amministrative, a fronte di 60 milioni di euro di giugno 2015.

Il totale delle rettifiche di valore è pari a circa 4,1 milioni di euro al 30 giugno 2016 in lieve calo di circa 0,2 milioni rispetto a giugno 2015 (4,3 milioni).

Gli altri proventi di gestione, ricompresi nei costi operativi, sono pari al 30 giugno 2016 a 11 milioni a fronte di 9,9 milioni di giugno 2015.

Per effetto delle dinamiche precedentemente riportate il risultato lordo di gestione al 30 giugno 2016 si è attestato a circa 61,6 milioni di euro con uno scostamento negativo rispetto a giugno 2015 di circa 1,4 milioni di euro.

Aggregati patrimoniali

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche. I valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le passività sono comprensive del capitale, delle riserve e del risultato di periodo.

I principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche sono riconducibili al business segment finanza e crediti in quanto i sistemi di pagamento svolgono principalmente attività commissionale.

VOCI/SETTORE DI ATTIVITA'	FINANZA E CREDITI		SERVIZI DI PAGAMENTO		CORPORATE CENTRE		TOTALE	
	GIU-16	GIU-15	GIU-16	GIU-15	GIU-16	GIU-15	GIU-16	GIU-15
(DATI IN MILIONI DI EURO)								
Cassa e Crediti verso clientela	4.056	2.662	-	-	109	90	4.164	2.752
Crediti verso banche	34.727	34.210	-	-	-	-	34.727	34.210
Altre attività	7.318	9.077	29	40	871	384	8.217	9.501
TOTALE IMPIEGHI	46.100	45.949	29	40	980	474	47.108	46.463
Debiti verso clientela	27.714	22.753	532	427	12	6	28.258	23.186
Debiti verso banche	12.855	17.282	-	-	-	-	12.855	17.282
Altre passività	5.230	5.274	4	5	762	717	5.996	5.995
TOTALE RACCOLTA	45.799	45.308	535	432	774	723	47.108	46.463

Informativa secondaria

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività della Banca è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

*Attestazione
del Bilancio
intermedio*





Gruppo bancario Iccrea

Iccrea Banca S.p.A.
Istituto Centrale del Credito Cooperativo

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO INTERMEDIO 2016

I sottoscritti Giulio Magagni, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Alessandro Favia in qualità di Capo Contabile

confermano, al meglio delle proprie conoscenze, che:

1. il bilancio intermedio dell'Emittente è predisposto nel rispetto dei principi contabili applicabili (International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea) e fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente;
2. la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento dell'attività e della posizione dell'Emittente unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze che dovranno essere affrontati.

Roma, 04 agosto 2016

Alessandro Favia
Capo Contabile

Giulio Magagni
Presidente



*Relazione della società
di Revisione*





EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Agli Azionisti della
Iccrea Banca S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo di sei mesi chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa della Iccrea Banca S.p.A. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Iccrea Banca S.p.A., per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2016, non sia stato redatto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo di informativa

Come indicato nella relazione sulla gestione, in data 12 luglio 2016 le Assemblee Straordinarie di Iccrea Banca S.p.A. e Iccrea Holding S.p.A. hanno approvato il progetto di



fusione per incorporazione di Iccrea Holding S.p.A. in Iccrea Banca S.p.A. con decorrenza 1 ottobre 2016.

Le nostre conclusioni non contengono rilievi con riferimento a tale aspetto.

Roma, 5 agosto 2016

EY S.p.A.

Wassim Abou Said
(Socio)

Iccrea  **Banca**

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO